Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 12 agosto 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9091 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm. alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 21.500, 12.800) - Estero: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

IL MONOCOLORE DEMOCRISTIANO HA OTTENUTO LA PIENA INVESTITURA DA PARTE DEL PARLAMENTO

Anche dalla Camera la «non sfiducia» al governo: 258 «sì» e 303 astensioni

Come al Senato, nel voto contrario (44 «no») si sono trovati uniti i deputati missini, radicali e demoproletari
Nella replica Andreotti ha richiesto «sacrifici a tutti» per la ripresa - Vivace scontro con l'ex capo del Sid Miceli

Telefoto Ansa
Roma — Andreotti risponde gesticolando alle accuse dell'ex capo del Sid Miceli, ora deputato del MSI. A sinistra il ministro Marcora e a destra il ministro del bilancio [illegible]

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Il governo monocolore democristiano presieduto da Giulio Andreotti è nella pienezza dei suoi poteri costituzionali: dopo il Senato, anche la Camera gli ha concesso la fiducia (o, piuttosto, la «non sfiducia», secondo la nota definizione dello stesso primo ministro). L'appello nominale dei deputati ha dato questo risultato: 258 «sì» (i democrstiani ed i rappresentanti altoatesini); 44 «no» (missini, demoproletari, radicali, come già al Senato, e l'indipendente di sinistra Spinelli); 303 astensioni da parte dei comunisti, dei socialisti, dei socialdemocratici, dei repubblicani e dei liberali.

Subito dopo la replica del presidente del Consiglio agli oratori intervenuti nel dibattito, ci sono state le dichiarazioni di voto dei rappresentanti dei gruppi. Hanno parlato: Di Vagno (PSI), Natta (PCI), Bozzi (PLI), Gorla (PDUP), Emma Bonino (radicali), Righetti (PSDI), Battaglia (PRI), Piccoli (DC), De Marzio (MSI), e l'indipendente di sinistra Spinelli, il quale, a titolo personale, ha detto di essere d'accordo con la politica del PCI per una coalizione, in prospettiva, di tutte le forze popolari, «ma il mio voto — ha precisato — non riguarda una tale prospettiva, ma la DC ed il governo che di questo partito è l'espressione».

Andreotti, nella sua replica è stato breve (ha impiegato 45 minuti per leggere le venti cartelle dattiloscritte del discorso), preciso nelle risposte, fortemente polemico in alcuni momenti (nel controbattere le accuse che gli erano state mosse ieri dal missino Miceli sulla questione dei servizi segreti) e corrivo sulle citazioni letterarie, come quando, parlando della posizione delle femministe sull'aborto, ha citato la massima di Sofocle, secondo la quale «in certi casi è il silenzio a dar considerazione alle donne».

Il primo ministro ha anzitutto sottolineato che il Parlamento deve essere chiamato ad adoperare meglio ed in maggior misura. «La mancanza di una maggioranza precostituita — ha detto — in un periodo e dinanzi a problemi che giustamente fanno invocare un arco sempre meno ristretto di consensi, può esser surrogabile rendendo più estesi e vivaci i rapporti tra il governo e le Camere, tanto nel momento legislativo, quanto in quello del controllo politico. Le Camere dovranno anche, sia nell' attività ordinaria di esame del bilancio e delle altre leggi, sia attraverso vecchie e nuove forme ispettive, sempre più essere coinvolte in questo disegno di riforma globale del modo di essere e di operare dello Stato, anche al fine di un più oculato impiego delle risorse. L'obiettivo di un quadro almeno annuale di priorità che costringa nella statuizione di impegni di spesa, deve essere perseguito ad ogni costo».

Andreotti, escluso che questo «possa portare verso modelli non controllabili di parlamentarismo», si è soffermato sulla questione della «non sfiducia» determinata dalla astensioni. «Chiedendo il voto di "non sfiducia" al governo — ha detto — non si è inteso affatto gettare alle ortiche la divisione dei poteri. Ogni forza politica conserva la sua identità e fisionomia: ne è prova evidente l'enunciazione avvenuta di modi diversi di vedere le prospettive del futuro e di lavorare conseguentemente per esso».

Dopo aver rilevato che «bisognava venir fuori senza indugi dalla crisi soprattutto per dare modo al Parlamento eletto il 20 giugno di poter iniziare con pienezza la sua attività, ha rilevato che la pluralità delle astensioni «rappresenta una situazione atipica, che può essere definita come assenza di una maggioranza precostituita, ma anche di una minoranza precostituita. Una condizione — ha aggiunto — era comunque indispensabile, per non compiere una operazione insieme illusoria e dannosa. Alla non belligeranza del voto iniziale doveva accompagnarsi la fondata presunzione che i punti programmatici incontrassero, non certo un'approvazione in bianco, ma neppure un atteggiamento pregiudiziale di ostilità e di agnosticismo».

Soffermandosi, quindi, su alcuni capitoli del programma governativo, Andreotti ha ribadito che «il problema della prima occupazione dei giovani sarà presente in ogni momento dell'azione governativa. Non diverso — ha aggiunto — è il discorso per i problemi della donna, che non sono isolabili dal contesto di una politica schiettamente riformatrice, quasi fossero fatti settoriali».

In merito alla drammatica situazione di Seveso determinata dalla nube tossica, Andreotti, rispondendo alle critiche della demoproletaria Castellina e della radicale Faccio, ha ricordato i provvedimenti adottati proprio ieri dal governo e quindi ha così proseguito: «La regione ha pertanto i mezzi per assicurare alle popolazioni anche la più efficace assistenza sanitaria. In modo particolare, rilevati dai pareri di illustri clinici, i gravi pericoli che incombono anche sulle donne gestanti, quante di loro ritengano di dover interrompere la maternità si trovano nell' esigenza terapeutica chiaramente riconosciuta dalla Corte costituzionale. Vorrei rivolgere un appello, perché si rispetti la responsabile decisione di queste donne, ma non si innesti attorno al loro delicato stato psicologico una disputa di ordine generale sul problema, quanto mai inopportuna ed intempestiva. Le femministe non mi scomunichino se ritengo tuttora valida la massima di Sofocle che in certi casi è il silenzio a dar considerazione alle donne».

Il primo ministro ha poi insistito anche sulle restrizioni ed i sacrifici che vanno richiesti a tutti, perché si recuperi l'equilibrio finanziario e sia rilanciata la ripresa economico-sociale. «Occorre che a questi sacrifici vengano chiamati tutti — ha detto — e non soltanto i detentori di alti redditi. Ma la forza e il consenso per rendere accettabili sacrifici su vasta scala si possono avere a due condizioni: se si dimostra che la lotta agli evasori colpisce nel segno e se si garantisce che la riconversione industriale non sarà una restaurazione meccanica del passato».

Al neodeputato missino Miceli, già capo del Sid — il quale ieri aveva parlato dell'incenerimento dei fascicoli del Sifar — il presidente del Consiglio ha replicato con tono duro. «L'onorevole Miceli — ha affermato Andreotti — ieri ha esordito con un discorso carico di minàcciose reticenze, ma ispirato al vecchio e fatale errore che sia tutto buono tutto ciò che è, o si crede che sia, contrario ai comunisti. L'incenerimento dei fascicoli dichiarati abusivi del Sifar — ha precisato — avvenne per un ordine preciso dato e ribadito dal Parlamento, é sarebbe dovuto

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

TOMBESI E BARBI PREANNUNCIANO IL «NO» ALLA RATIFICA

Interventi contrari all'accordo di Osimo

Esso è lesivo dei sentimenti, dei diritti e degli interessi della popolazione di Trieste - Sacrifici senza contropartita

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Il deputato triestino della DC on. Giorgio Tombesi e il senatore Paolo Barbi, presidente dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, hanno preannunciato la loro opposizione alla ratifica del trattato di Osimo che il Parlamento, come ha sollecitato il presidente del consiglio nell'esporre la piattaforma programmatica, dovrà affrontare quanto prima.

L'on. Tombesi ha preso la parola al gruppo parlamentare d.c. riunito prima della votazione per la fiducia al governo Andreotti. Egli ha ricordato che la DC ha vinto il 20 giugno, perché ha saputo essere il partito dei suoi elettori, e questo a Trieste significa anche opposizione a questo accordo, che ha definito «contrario ai sentimenti nazionali e al rispetto dei principi di autodeterminazione e quindi di democrazia, che abbiamo sempre sostenuto».

«E' un accordo — ha incalzato Tombesi — che poi è fatto anche male, che soffoca Trieste ed il suo porto, e che anche nelle sue contropartite è poco convincente. Vi sono infatti molte riserve a Trieste sulla zona franca industriale italo-jugoslava sia per la normativa doganale e amministrativa che non convince gli operatori economici, sia per l'ubicazione scelta, che comporterà non solo costi elevatissimi ma anche difficoltà tecniche da non sottovalutare, sia infine per le conseguenze che l'insediamento massiccio di nuova popolazione, probabilmente in prevalenza jugoslava, potrebbe avere su Trieste dal punto di vista etnico-sociale ed economico».

Analogamente si è pronunciato al gruppo parlamentare d.c. del Senato Barbi, il quale già nella passata legislatura si era opposto assieme all'on. Giacomo Bologna all'accordo di Osimo. Il senatore Barbi ha riconfermato la sua opposizione alla ratifica di questo trattato anche in una lettera circolare inviata a tutti i parlamentari democristiani.

«La crisi di governo e le elezioni anticipate — ha scritto — hanno ritardato la ventilata ratifica da parte del Parlamento degli accordi italo-jugoslavi siglati ad Osimo. Tali accordi, condotti e conclusi in via segreta e senza adeguate informazioni alle popolazioni interessate, sono fortemente lesivi degli interessi italiani. Essi riaprono — non chiudono, come è stato vantato — le molte vertenze con il vicino orientale. Sacrificando la sovranità italiana sulla Zona B e sacrificando l'italianità di molte cittadine venete per lingua e cultura, come Capodistria, Umago, Pirano, Buie, Cittanova, Risolvono, a tutto vantaggio della Jugoslavia, la questione delle «sacche» del confine goriziano, tolteci dalla sopraffazione altrui, in spregio al trattato di pace. Lasciano senza tutela i cittadini della Zona B e pongono pesanti gravami sull'economia triestina, le cui acque marittime, il cui territorio — per la prevista zona franca a cavallo del confine — si restringono ancor più inammissibilmente.

«Taluni parlamentari — ha scritto ancora Barbi — sodalizi, enti economici, alcuni tecnici e studiosi, hanno riconosciuto le lacune, le contraddizioni, i gratuiti pesi di detti accordi, che all'Italia non hanno dato alcun corrispettivo, né alcun vantaggio. Si è appreso, persino, che i particolari dell'accordo non sarebbero stati convenuti né col ministero dell'interno, né con quello del tesoro. Tutto ciò giustifica la richiesta di approfondimento dei motivi che hanno causato il trattato ed una vasta e attenta riconsiderazione di esso prima della proposta ratifica. Sottolineo, comunque, l'ostilità a tale trattato delle popolazioni interessate, che i rappresentanti del popolo italiano non possono ignorare».

L'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia — conclude Barbi — che difende e tutela i diritti morali e materiali dei 300 mila profughi adriatici, farà pervenire tra breve ad ogni parlamentare un opuscolo documentato dell'associazione stessa. Mi auguro che il contenuto di tale opuscolo, come presidente nazionale di tale associazione, redatto con diligenza ed esperienza dal reverendo padre Flaminio Rocchi, venga attentamente esaminato, in modo che, prima della proposta ratifica, non manchino elementi preziosi di giudizio, trattandosi di un argomento di essenziale interesse nazionale».

R. R.

SONO SEMPRE AVVOLTI NELL'INCERTEZZA LA LINEA POLITICA E GLI OBIETTIVI

La lotta tra i socialisti sulle alleanze di governo

Preciso monito del defenestrato De Martino a Craxi a non progettare mutamenti dei deliberati congressuali: il neosegretario mira a tornare al governo con la DC

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Il dibattito politico verte ancora sulle prospettive del governo minoritario oggi ufficialmente insediatosi, dopo la piena investitura del Parlamento. C'è stato addirittura chi ha fatto un piccolo referendum fra i deputati, raccogliendo risposte estremamente contraddittorie: Durerà venti mesi, due mesi e via dicendo. Ma il «nodo» individuato da molti osservatori sta nelle vicende interne che vive il partito socialista: se prevarrà la linea del nuovo segretario Craxi, ancora priva di una maggioranza, si parla di un possibile rientro del PSI nel governo, assieme alla DC, se invece saranno le sinistre interne ad avere più spazio, obiettivo dei socialisti sarà ancora il governo di emergenza e l'alternativa di sinistra.

Craxi, ieri nel dibattito, aveva chiaramente accennato alla sua linea. In pratica — ha detto — il PSI deve diventare il portavoce dei «laici», conglobare attorno a sé gli interessi dell'area socialista e differenziarsi nettamente dal partito comunista. Un primo grosso siluro a questa linea è venuto oggi da De Martino, defenestrato dalla congiura Craxi-Mancini dell'«Hotel Midas» nel mese scorso.

«Chi da dieci anni si batte, tra molti contrasti e incomprensioni, contro la delimitazione a sinistra della maggioranza e per l'associazione dei comunisti alle responsabilità di governo — ha detto l'ex segretario — come necessario fattore del loro processo di revisione e di autonomia, non può che considerare positivamente ogni passo in tale senso.

«Ma per ora — ha aggiunto riferendosi all'attuale governo — si tratta solo di un timido passo. Inoltre, il governo monocolore, senza maggioranza, è troppo debole rispetto ai grandi e gravi problemi del Paese e, comunque, lontano dal tipo di governo richiesto dal PSI nella campagna elettorale. Se è stata giusta la decisione di astenersi, è necessaria d'ora in poi un'azione critica e stimolatrice, perché il processo iniziatosi si compia in modo adeguato, con la formazione di un governo il quale disponga di un'ampia maggioranza senza preclusioni a sinistra».

De Martino, quindi, vuole che sia accelerato il processo di inserimento del PCI nell'area di governo, mentre Craxi, con la sua linea, sembra proporre un ritorno del PSI nella maggioranza con la DC. Ma v'è di più: De Martino, con la sua uscita, ha ammonito Craxi a non voler forzare i tempi e a non pensare che la linea uscita dal congresso di marzo possa essere mutata seza gravi lacerazioni interne. Per De Martino, quindi, l'episodio della sua defenestrazione ha un carattere solo di lotta intestina, non può significare un capovolgimento della sua linea politica, approvata all'unanimità dal partito.

L'ex segretario, è molto preoccupato di non irritare troppo le correnti interne. Per questo ha diffuso una smentita nella quale afferma che ieri si è incontrato con alcuni dei suoi «fedelissimi» senza presiedere alcuna riunione, ma solo per avere «uno scambio di idee sui problemi attuali, come ho fatto anche con altri». L'obiettivo di De Martino è quello di conglobare attorno alla sua persona i bertoldiani, Giolitti e le sinistre, mentre Craxi, dal canto suo, sta tentando di raccogliere i consensi di quella parte degli ex amici di De Martino ora abbandonati a se stessi e che nel mese scorso lo aiutarono a salire alla segreteria.

Comunque per adesso la situazione rimarrà congelata all'interno del PSI fino ai primi di settembre, quando si riunirà la direzione, che dovrà affrontare vari problemi di natura organizzativa. E intanto l'«Avanti!», alla cui direzione è il «fedelissimo» di De Martino, Vittorelli, si barcamena fra una posizione e l'altra. Ieri, in un editoriale aveva dato man forte a Craxi, oggi prende nettamente le parti di De Martino, minacciando il ritiro dell'astensione dal governo, qualora non si proceda più nettamente verso sinistra. E' un

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

PRIMO PASSO VERSO LA RIFORMA DEGLI ORGANISMI SEGRETI DELLO STATO

È ISTITUITO IL SERVIZIO PER LA SICUREZZA INTERNA

Trae origine dall'ispettorato antiterrorismo - Riordino dei compiti del SID e dei SIOS di forza armata - Pistole americane alla polizia e, forse, anche proiettili di gomma

Roma, 11

Il mutamento di denominazione dell'ispettorato per l'azione contro il terrorismo, trasformata in «servizio di sicurezza» (sigla «SDS»), è stato deciso nel corso di uno degli ultimi consigli dei ministri su proposta del ministro dell'interno Cossiga ed ha avuto l'atto di nascita ufficiale con un decreto emesso il 2 agosto scorso dallo stesso ministro. Il provvedimento, divenuto immediatamente operante, è formulato in una sola frase che sancisce il cambiamento formale di denominazione dell' ispettorato per la lotta al terrorismo, ma senza precisarne le competenze e senza attribuire nuovi compiti. Un tanto presuppone un riordino dei compiti del SID (Servizio informazioni difesa).

Il tipo di attività che il servizio di sicurezza del ministero dell'interno dovrà svolgere sarà definito, infatti, nell'ambito più generale della riforma dei servizi segreti che fa parte del programma del nuovo governo e dovrebbe essere presentata al Parlamento in ottobre.

La riforma del servizio di sicurezza interna, che per ora, conserva l'organico e le strutture dell'ispettorato per l'azione contro il terrorismo, è ancora allo studio ed esistono problemi complessi e delicati da risolvere. Solo sul nome c'è stata unanimità, perché lo si è preferito, per analogia con quello di numerosi paesi occidentali, alle denominazioni che, a suo tempo, propose il prefetto Angelo Vicari: «Servizio di difesa della Repubblica». Oppure «Servizio difesa della Costituzione».

Nelle riunioni periodiche semestrali dei responsabili europei della lotta contro l'eversione è stata fatta presente alle autorità italiane l'esigenza di chiarire definitivamente quale organismo in Italia sia preposto alla sicurezza interna, mettendo fine al dualismo tra il settore operativo del ministero dell'interno e l'ufficio «D» del Sid, dipendente dal ministero della difesa.

In Italia, a differenza di altri paesi europei dove l'incarico richiesto dalla Nato viene dato a funzionari civili, la carica di «autorità nazionale per la sicurezza» è stata conferita personalmente al capo dei servizi di sicurezza del ministero della difesa. Attualmente «autorità nazionale per la sicurezza» è l'ammiraglio Mario Casardi, capo del Sid. In questa situazione si è creato negli altri paesi occidentali l'interrogativo su chi in Italia rappresenti la sicurezza interna: il capo del Sid, che viene ricevuto ufficialmente dal Capo dello Stato e dal presidente del Consiglio come «autorità nazionale per la sicurezza», o l'alto funzionario di polizia del ministero dell'interno che siede nell'assise internazionali sul terrorismo?

A dare la risposta definitiva a questo interrogativo provvederà la riforma: secondo proposte in corso di studio (esiste anche un progetto parlamentare) l'«autorità nazionale per la sicurezza» con compiti rigorosamente limitati alle esigenze imposte delle clausole della Nato dovrebbe essere rappresentata da un funzionario civile che risponda direttamente al presidente del Consiglio.

Il Sid dovrebbe occuparsi esclusivamente di spionaggio (sezione «I») e controspionaggio (sezione «D») senza alcuna ingerenza nei fatti riguardanti la sicurezza interna; il servizio di sicurezza interna, adeguatamente ristrutturato, dovrebbe dipendere direttamente dal ministero dell'interno. Una ristrutturazione dovrebbero avere, per un potenziamento, i servizi segreti delle tre armi: i «SIOS» (servizi informazione, operazione, situazione) dell'esercito, dell'aeronautica e della marina.

Un'altra questione allo studio è quella della preparazione degli uomini addetti al «servizio di sicurezza»; si pensa di quintuplicare l'organico e di organizzare seminari di istruzione e di addestramento. Infine, c'è anche allo studio il problema delle armi. Già si è adottata, nelle settimane scorse, la decisione di fornire a tutti i funzionari di polizia la rivoltella «Colt cal. 38» importata dagli Stati Uniti in sostituzione della tradizionale «Beretta» automatica cal. 7,65 o cal 9.

Per quanto riguarda l'ordine pubblico sono allo studio le tute d'amianto per la protezione contro le bottiglie incendiarie, i nuovi idranti lacrimogeni e le pallottole di gomma. L'adozione di queste ultime è quella che suscita più controversie perché anche questo tipo di pallottole può uccidere; mentre proprio per la loro particolarità di essere ritenute inoffensive gli agenti possono reagire con abusi e i manifestanti possono essere indotti a sfidarle. *(Ansa)*

IN X pagina
Brucia a Parigi un albergo: dodici morti

INCURSIONE DI FEDAIN A ISTANBUL

SANGUINOSO ASSALTO A UN AEREO «EL AL»

Incerto il numero delle vittime: quattro o sei

Istanbul, 11

Il terrorismo palestinese è tornato a farsi sanguinosamente vivo ai danni dei passeggeri di un aereo di linea israeliano della «El Al» all'aeroporto di Istanbul. Le notizie frammentarie e contraddittorie affluite a tarda sera non concordano sul numero delle vittime. Secondo l'Ap i morti sarebbero quattro passeggeri: due israeliani, uno spagnolo e un giapponese colpiti da bombe a mano; secondo il corrispondente dell'Afp presso il Vaticano che era in transito all'aeroporto le vittime sarebbero invece sei. Impreciso anche il numero dei feriti che sarebbero una ventina di cui alcuni in gravi condizioni. Due terroristi sono stati catturati. Sembra anche che un terzo sia rimasto mortalmente ferito nello scontro ingaggiato con le forze di sicurezza turche.

L'attacco dei terroristi è cominciato quando i passeggeri stavano per salire sull' aereo diretto a Tel Aviv dov'è giunto in serata con a bordo dai sei agli otto feriti. Gli aggressori hanno lanciato due bombe a mano nella sala d'attesa e hanno cominciato a sparare raffiche di mitra, poi due di essi si sono asserragliati con due donne poliziotto in ostaggio arrendendosi dopo un'ora di trattative. I due fedain catturati sono Mahdi Muhamed di 22 anni e Hussein Muhammad Al-Radish di 27. Muniti di passaporti del Kuwait disponevano di un vero arsenale nelle loro valige. Apparterebbero all'organizzazione «George Habbash» e sarebbero stati inviati dalle autorità libiche, secondo fonti turche.

LA CRISI PER IL PETROLIO NELL'EGEO COMBATTUTA (PER ORA) A NOTE DI PROTESTA

AMMONIMENTO TURCO AD ATENE

Durissima rappresaglia se la nave «Sismik» sarà attaccata dalle forze greche - Pronti ad Ankara piani militari - Speranze di disinnescare la tensione fra i due paesi al Consiglio di sicurezza

Ankara, 11

Oggi la Turchia, respingendo la seconda protesta verbale greca sulla presenza della nave per ricerche «Sismik» nei pressi delle isole greche, ha consegnato all'ambasciatore Cosmodopulos una protesta che un portavoce del ministero degli esteri, nel riferirne ai giornalisti, ha definito «violenta».

Il documento chiede che la Grecia cessi immediatamente di interferire nelle attività (esplorazioni petrolifere n. d. r.) della nave oceanografica turca, se non vuole rendersi responsabile di «tutte le conseguenze indesiderabili» del caso.

Sempre oggi, a conclusione di un incontro a porte chiuse con il capo di stato maggiore delle forze armate turco gen. Semih Sancar, il ministro degli esteri turco Ihsan Caglayangil ha dichiarato stasera che «la Turchia ha previsto il tipo di ritorsione» da attuare nell'eventualità che la sua nave in missione nell'Egeo venga attaccata.

«Con i militari — ha detto Caglayangil ai giornalisti dopo il colloquio, durato un'ora e un quarto — abbiamo discusso diffusamente la natura della risposta da dare se subiremo un'aggressione». Commentando la stretta osservazione cui le forze aeronavali greche sottopongono la nave turca, Caglayangil ha detto che «ogni interferenza armata sarà follia, e la rappresaglia sarà durissima».

A questi sviluppi abbastanza drammatici, almeno sul piano verbale, si accompagna l'attesa per il dibattito al Consiglio di sicurezza dell'Onu. Infatti la disputa greco-turca per i diritti di prospezione petrolifera e mineraria nell'Egeo sta per essere affrontata da questa assise su sollecitazione di Atene e con la disponibilità di Ankara. La richiesta delle due nazioni mediterranee di adire il foro internazionale sulla nuova acuta controversia (dopo quella che le portò già sull'orlo della guerra per la questione di Cipro) è stata favorevolmente accolta dagli ambienti diplomatici internazionali e soprattutto dagli Stati Uniti, che la vedono come una mossa intesa a disinnescare la bomba di un potenziale grave conflitto tra i due alleati Nato, i cui governi hanno già disposto movimenti di truppe alle rispettive frontiere dopo un reciproco scambio di vibrate note di protesta.

Il ministro degli esteri greco Dimitrios Bitsios è atteso a New York questa sera e il turco Sabri Caglayangil ha già lasciato Ankara, mentre il Consiglio di sicurezza è riunito per le consultazioni preliminari e per stabilire il calendario degli interventi. Il governo americano ha già rivolto alle parti inviti di moderazione e il segretario di stato Kissinger l'ha affrontata oggi all'Aja col capo della diplomazia olandese Max Van Stoel nella sua veste di presidente di turno del Consiglio dei ministri della CEE.

Secondo gli osservatori al Palazzo di vetro, l'esito della disputa appare, però, abbastanza confuso e problematico e sembra difficile trovare una soluzione equa che concili gli interessi dei contendenti. La Turchia — sostiene la Grecia — non può cercare petrolio o altri minerali sulla piattaforma continentale senza il permesso di Atene. Ankara respinge il concetto di una piattaforma continentale delimitata, insiste nel suo buon diritto di fare prospezioni in «acque internazionali» e nega la pretesa greca che la nave «Sismik 1» abbia violato i «diritti sovrani» ellenici. La Turchia sostiene inoltre che la controversia va risolta con negoziati bilaterali diretti (e non internazionalizzando il conflitto) e, finché una soluzione non venga trovata, entrambi i paesi debbono essere liberi di fare ricerche geo-sismiche in acque internazionali. *(Condensato Ap - Ansa)*

Si parlerà in autunno del prestito in dollari

Roma, 11

Il consiglio dei ministri si è brevemente riunito stamane a Palazzo Chigi. Nel comunicato emesso al termine della riunione, che è durata dieci minuti, è detto che: «Su proposta del presidente del consiglio on. Andreotti, il consiglio dei ministri ha approvato uno schema di disegno di legge concernente la proroga di sei mesi dei termini per l'esercizio delle deleghe contenuto nella legge 22 luglio '75, n. 382, sull'ordinamento regionale e sull'organizzazione della pubblica amministrazione, termini che vengono a scadere il 4 settembre prossimo».

Nella riunione, contrariamente alle notizie diffuse in precedenza, non si è affatto parlato del prestito obbligazionario in dollari. Lo hanno dichiarato ai giornalisti che chiedevano notizie al riguardo i ministri all' uscita della riunione.

I provvedimenti riguardanti le importazioni «franco valuta» per favorire il rientro dei capitali, e il prestito in dollari saranno presi dopo aver sentito il Parlamento alla ripresa autunnale. Anche il lancio del prestito in dollari con ristituzione in lire è stato progettato dal governo per incentivare il ritorno dei capitali esportati clandestinamente.

CORTE DEI CONTI

Giustizia antieconomica

Roma, 11

Carenza della produzione legislativa e confusione nella classificazione e destinazione delle spese: questi i rilievi più importanti mossi dalla Corte dei conti nella sua relazione sul rendiconto generale dello stato per l'esercizio finanziario del '75, all'amministrazione della giustizia. Lo stato critico in cui versa attualmente la giustizia in Italia viene esaminato dalla Corte principalmente per le competenze che le spettano e, cioè, di controllo della spesa pubblica e di esame dei bilanci per la gestione dell'anno '75; ma si riflette, quasi istintivamente, a fronte delle croniche carenze di cui la giustizia soffre, in una inevitabile critica alle iniziative legislative scarse e frammentarie.

La Corte avverte, infatti, come in sostanza, a parte la legge di riforma del sistema penitenziario ed il relativo regolamento di esecuzione, gli interventi del ministero di grazia e giustizia si sono indirizzati verso alcune «misure particolari, senza il concreto avviamento di quella profonda revisione delle strutture, da tempo auspicata e in difetto della quale restano irrisolti i problemi di fondamentale rilievo per una giustizia rapida ed efficiente».

Quanto al secondo aspetto citato, la Corte si sofferma minuziosamente sui vari capitoli di spesa dell'amministrazione per dedurne in pratica una situazione di «alterazione» nella classificazione delle spese con pregiudizio per i dati successivi in sede di previsione e di consuntivo. Tipico esempio, i capitoli 1017 e 1501, nei quali, secondo la Corte, la generica denominazione (stipendi, retribuzioni e altri assegni fissi al personale di ruolo e non di ruolo), tenuto conto della intervenuta codificazione economica in corrispondenza adottata, non consente di distinguere, come pur sarebbe realizzabile mediante un'opportuna scissione dei capitoli, l'onere concernente il personale di magistratura da quello relativo al personale non di magistratura».

La Corte si sofferma quindi su una serie di annotazioni critiche per ciò che riguarda i movimenti di spesa. Tra gli altri sono da segnalare la solita, (lo si riscontra anche in numerose altre amministrazioni) sproporzione tra spese correnti e spese di investimenti: al proposito basta pensare che nel '75 su 385,5 miliardi di spesa, ben 379 sono andati alle prime e solo 6,49 alle seconde; e poi l'eccedenza di spesa per «le spese di giustizia ed altre analoghe», il cui maggiore onere di 3,8 miliardi nel '75 e intanto peggiorativo di quello del '74 (1,4 miliardi) e comunque, secondo la Corte «non può trovare giustificazione nelle particolari caratteristiche delle spese di giustizia». In considerazione di ciò la Corte non manca di porre in risalto l'opportunità di interventi correttivi sia in sede di previsione sia in sede di variazione integrativa.

Altri rilievi vengono mossi ai settori dei servizi e del personale: la Corte sottolinea come in particolare le leggi sulla dirigenza e quelle sull'esodo anticipato degli ex combattenti si siano negativamente ripercosse sulle strutture organizzative e sullo status funzionale dell'amministrazione; e, inoltre, non sottace di alcuni misteri riguardanti sedicenti organi collegiali, con fini prevalentemente consultivi e di studio, quali la «commissione centrale per i problemi tecnico-giuridici di carattere ecologico», istituita per un triennio con un decreto interministeriale di cui «atteso — conferma la Corte — che nessun onere di spesa risulta sostenuto nel '75, non è dato riferire se la medesima abbia svolto attribuzioni di sua competenza».

Infine la nota dolente sui posti non ricoperti nei ruoli sia del personale della magistratura sia di quello ausiliario, con particolare riferimento alla sistematica lentezza dell'espletamento dei concorsi. Su 7.202 posti da magistrato che costituiscono la dotazione organica dei magistrati alla fine del '75 solo 6472 sono stati coperti. Per il personale della carriera di concetto delle segreterie giudiziarie la Corte cita l'esempio di ben 23 concorsi banditi sin dal finire del '73: alla fine del '75 solo 12 risultavano espletati con un numero di assunzioni di 746 sulle 2005 previste.

(Italia)

Bonfiglio presidente della Regione Sicilia

Palermo, 11

L'on. Angelo Bonfiglio (DC) è stato eletto presidente della Regione siciliana con 45 voti su 85 votanti. L'elezione è avvenuta alle ore 21 all'assemblea regionale siciliana che, dopo l'accettazione di Bonfiglio, tornerà a riunirsi dopodomani venerdì per l'elezione degli assessori.

(Ansa)

FRUTTUOSO INCONTRO TRA IL MINISTRO ANSELMI E ANPAC

Tregua dei piloti fino al 20 agosto

Ripresa dei colloqui dopo la pausa estiva - Ferrovieri: pronta la piattaforma - Braccianti: possibile un'intesa



Telefoto Ansa

Roma — Il comandante Pellegrino dopo l'incontro col ministro

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

Almeno fino al 20 agosto sarà possibile viaggiare in aereo senza timore degli scioperi ad «aquila selvaggia» dell'Anpac, il sindacato autonomo dei piloti. La decisione è stata presa oggi dallo stesso sindacato autonomo al termine di un incontro, durato oltre due ore, con il ministro del lavoro Tina Anselmi. L'Anpac, come si ricorderà, aveva accolto, il 30 luglio scorso, l'invito del governo a sospendere fino ad oggi le agitazioni in attesa di nuovi sviluppi della vertenza. Dopo il colloquio odierno con il ministro del lavoro, durante il quale la Anselmi avrebbe assicurato all'Anpac che, dopo la pausa estiva, vi saranno nuovi contatti per sbloccare definitivamente la vertenza, il sindacato autonomo ha, dunque, prorogato la tregua sindacale, prendendo atto «con soddisfazione dell'autorevole nuovo interesse concretizzatosi sui punti di principio anche costituzionali sostenuti dall'associazione dei piloti».

Per questi motivi, secondo il presidente dell'Anpac, comandante Pellegrino, «l'esecutivo ha ritenuto di accogliere il contemporaneo invito a mantenere la tregua sindacale annunciata il 30 luglio scorso anche per l'imminente prossimo periodo feriale».

Il comandante Pellegrino ha anche rilasciato alcune dichiarazioni circa la riunione informale, tenutasi lunedì mattina, tra l'Anpac e la federazione unitaria. Secondo il presidente del sindacato autonomo dei piloti gli incontri con la federazione unitaria sono stati ripresi, in questi ultimi tempi, per evitare che si possano ricreare situazioni come quella degli ultimi due anni». Questi colloqui, secondo Pellegrino, riprenderanno, con ogni probabilità, in settembre, «ma non si parlerà delle questioni contrattuali, si discuterà di tutti gli altri temi del trasporto aereo».

Per quanto riguarda la situazione del trasporto ferroviario, dopo le tante polemiche e lungaggini che hanno contraddistinto la preparazione della piattaforma rivendicativa da parte dei sindacati dei ferrovieri della Cgil (Sfi), della Cisl (Saufi) e della Uil (Siuf), — piattaforma riguardante il rinnovo del contratto triennale di oltre 200 mila lavoratori delle ferrovie — si intravede uno spiraglio di accordo sulle richieste da avanzare in un comunicato unitario diffuso dalle segreterie dei tre sindacati dei ferrovieri.

Il comunicato informa che i tre sindacati hanno concordato di chiedere «un aumento contrattuale di 25 mila lire dal primo luglio 1976 quale acconto sui miglioramenti complessivi da conseguire nel rinnovo del contratto. Oltre a ribadire la disponibilità a programmare in più fasi il conseguimento dei benefici da ottenere nel triennio contrattuale, i ferrovieri hanno anche riconfermato l'esigenza di realizzare un aumento tabellare egualitario, la revisione delle competenze accessorie, l'accorpamento delle attuali qualifiche in categorie professionali, il conglobamento, la progressione economica e la valutazione dell'anzianità pregressa «anche se permangono divergenze sull'entità dei miglioramenti da rivendicare per ciascun istituto».

Le rispettive posizioni dei tre sindacati sugli altri punti riguardanti la stesura della piattaforma rivendicativa verranno confrontate; entro la fine di agosto, avrà luogo una nuova riunione delle segreterie che dovranno decidere la convocazione dell'assemblea generale, alla quale tocca stabilire i tempi di apertura della vertenza. Ciò lascia credere che entro settembre i sindacati dei ferrovieri della federazione unitaria avanzeranno al governo le loro richieste.

Sono intanto riprese oggi, al ministero, le trattative per il rinnovo contrattuale di un milione e mezzo di braccianti agricoli. Il ministro, Tina Anselmi, ha avuto degli incontri separati questo pomeriggio, con la delegazione imprenditoriale (Confagricoltura, Coldiretti e Alleanza contadini) e quella dei sindacati di categoria (Federbraccianti - Cgil, Fisba - Cisl e Uisba - Uil). Al centro dei colloqui la richiesta dei sindacati in materia di investimenti di piani culturali e occupazione. La vertenza, sembra avviarsi sulla via della risoluzione. Una possibilità per superare le divergenze sorte tra le parti interessate alla vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei braccianti agricoli, sul punto relativo al controllo da parte dei sindacati in materia di investimenti, è stata offerta dalla delegazione della Coldiretti.

Quest'ultima, infatti, ha riconfermato oggi (la proposta era già stata avanzata ieri notte) di essere disponibile ad accettare il controllo dei sindacati, a livello zonale, per il solo punto riguardante i finanziamenti pubblici. Spetta ora alla Confagricoltura far conoscere la sua posizione, essendosi anche l'Alleanza contadini dichiarata favorevole a questa soluzione, così come disponibili sono i sindacati dei braccianti. Se si riuscirà a superare questo punto, che è attualmente al centro delle trattative che si svolgono a livello di delegazioni ristrette, è probabile che si passi nelle prossime ore, o addirittura nella giornata di domani, ad affrontare altri temi.

Carlo Marassi

NUOVA NOMINA di tre ambasciatori

Roma, 11

A seguito dei gradimenti pervenuti dai governi interessati sono state rese note le nomine deliberate dal consiglio dei ministri del 29 aprile scorso. Dei nuovi ambasciatori d'Italia a Mogadiscio, Marcello Salimei, a Kuala Lumpur, Saverio Santaniello e la nomina, deliberata dal consiglio dei ministri del 25 maggio, del nuovo ambasciatore d'Italia a Managua, Vittorio Amedeo Farinelli.

(Ansa)

I MEMBRI DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE

Il d.c. Martinazzoli capo dell'Inquirente

10 senatori e 10 deputati - Ripresa in settembre

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

Secondo gli accordi già intervenuti fra i partiti, il Parlamento ha eletto oggi i venti membri (dieci del Senato e dieci della Camera) della commissione inquirente i quali a loro volta hanno nominato il d.c. Martinazzoli presidente della commissione. Vicepresidenti sono gli onorevoli Spagnoli (PCI) e Felisetti (PSI); segretari De Carolis (DC) e Petrella (PCI). Relatori per l'affare della Lockheed sono stati nominati il d.c. Pontello e il comunista D'Angelosante. Il gruppo socialdemocratico della Camera ha deciso di non partecipare alla votazione per protestare contro l'interpretazione data dagli altri partiti, in particolare da DC e PCI, del regolamento per cui la presidenza della Camera, d'accordo con quella del Senato, ha escluso dalle commissioni miste intercamerali i partiti minori, come il PSDI e il PRI. includendovi, invece, i rappresentanti del gruppo misto e degli indipendenti di sinistra

L'organigramma della commissione inquirente, che rispecchia quello della precedente legislatura nonostante il rinnovamento di quattro quinti dei suoi membri, è composto da otto democristiani (Martinazzoli, Rebecchini, Lapenta, Lombardi, De Carolis, Ferrari, Molè e Pontello); da sette comunisti (Spagnoli, Caruso, Martorelli, Ricci, D'Angelosante, Petrella, Tropeano); da due socialisti (Felisetti e Campopiano): da un missino, l'on. Manco; da un indipendente di sinistra, il sen. Galante Garrone e da un valdostano, il sen. Fosson.

Con tutta probabilità la commissione terrà una riunione del proprio ufficio di presidenza ai primi di settembre e riprenderà quindi l'attività a metà mese.

R. R.

La «non sfiducia» al governo

Dalla prima pagina

essere fatto qualche anno prima del mio ritorno al ministero della Difesa.

«Né allora né mai, e questa è la mia forza — ha proseguito Andreotti — ho chiesto ed avuto in visione fascicoli, compreso quello che mi riguardava e nel quale, come ho appreso da lei ieri, c'era un suo non favorevole parere, non so a chi espresso, sulla mia nomina a presidente del Consiglio in una precedente occasione. Lei sa bene — ha aggiunto Andreotti — che non io l'ho colpita, ma il magistrato».

A questo punto c'è stato un vivace incidente tra Andreotti e Miceli. Questi ha interrotto il primo ministro gridando: «Lei, onorevole Andreotti, dice cose false». Andreotti: «Onorevole Miceli, non avrei fatto questa polemica, se lei ieri non avesse parlato come ha parlato. Quando io venni a riferire al Parlamento sul caso Giannettini, non per diffidenza, ma per precisione, chiesi a lei di mettermi per iscritto quello che io poi venni a dire e che si è dimostrato falso. Fu uno dei fatti più gravi».

Miceli ha cercato di replicare, ma dai banchi comunisti si sono levate alte grida. Andreotti, quando il clamore si è placato, ha aggiunto: «Per il resto, non ho difficoltà che lei dia pubblicità allo scambio di lettere che abbiamo avuto in quel periodo». Miceli ha tentato ancora di replicare, ma dai banchi comunisti si sono levati nuovi forti clamori. La polemica Andreotti-Miceli ha avuto un breve seguito, con relativi incidenti, al momento delle dichiarazioni di voto.

Miceli ha espresso «sdegnato rammarico» per quanto aveva detto in precedenza il presidente del consiglio nella sua replica. «Andreotti — ha proseguito Miceli — si è riferito a un documento non firmato da me e che pertanto non poteva essermi ritorto. Egli non può parlare quindi di falsità. Posso dire che Andreotti persegue il falso distorcendo la verità. Fra l'altro, trattandosi di documento già acquisito dalla magistratura, non credo che il presidente del consiglio abbia rispettato il dettato costituzionale. Confermo quanto detto ieri e cioè che Andreotti deve smetterla di tentare di esercitare, per fini personali, la sua influenza sulla magistratura. Mentre dai banchi dell'estrema sinistra si protestava, da quelli missini si è levata una voce: «Ditelo a Vitalone».

«Per tutte le altre questioni che interessano la difesa e la sicurezza del Paese — ha detto ancora Miceli — mi riservo di parlare in prossimi interventi. Andreotti non può comprendere la linearità di un militare che ha servito per 42 anni l'Esercito e il Paese. Egli sa usare il potere indiscriminatamente anche per fini personali». A questo punto si sono alzate grida provenienti soprattutto dai banchi democristiani. Si sono udite distintamente urla di «buffone», «cretino» e altri epiteti poco consoni alla dignità del Parlamento. Di rimando analoghe espressioni sono partite dai banchi missini all'indirizzo dei democristiani.

Nella sua replica, Andreotti si è soffermato anche sul problema del Concordato che sta tanto a cuore a repubblicani e radicali, auspicando che si torni alla trattativa con la Santa Sede, sulla crisi della stampa confermando la disponibilità del governo perché questa sia positivamente superata «senza scegliere la strada delle facili erogazioni in denaro», e sulla fedeltà dell'Italia all'alleanza atlantica.

Il primo ministro ha concluso in questi termini: «Così come in anni lontani, risentiamo oggi il paradosso di una tumultuosa contrapposizione di impulsi e di valori da cui per gli spiriti attenti nascono le sintesi di equilibrio e di costruzione. Fino a che ciò sarà a noi consentito attuare, resteremo, lavorando, al nostro posto. Non un giorno di più. Nessuno faccia affidamento su una presunta volontà di sopravvivenza governativa. Un servizio lo si rende, non lo si impone».

P. C.

Socialisti

sintomo anche questo della grave crisi che sta attraversando il partito, dopo la bruciante delusione elettorale e per niente risolta dopo lo scossone del «Midas».

Scrive infatti l'organo del PSI che quello di Andreotti è «un governo di transizione, che ha fatto cadere ogni pregiudiziale a sinistra». «Come giustamente osserva in una sua dichiarazione il compagno De Martino, è tuttavia un governo — si aggiunge nell'articolo — assai distante da quello che noi avevamo ipotizzato, per fare fronte alla situazione di emergenza. E' pure un governo senza maggioranza precostituita».

M. A.

ARNAUD RICEVE gli editori

Roma, 11

Il sottosegretario alla presidenza del consiglio dei ministri per i problemi della stampa on. Gian Aldo Arnaud, ha ricevuto il presidente della Federazione italiana editori giornali, Giovanni Giovannini, accompagnato dal comitato di presidenza. Gli editori — informa un comunicato — hanno richiamato all'attenzione del sottosegretario che sta svolgendo una ricognizione sui problemi della stampa, l'aspetto urgente che riveste quello del prezzo del giornale, bloccato a momenti nei quali i costi di produzione non erano saliti ai livelli attuali.

Accanto al problema del prezzo del giornale, gli editori hanno segnalato la necessità di poter attuare i rinnovamenti tecnologici dell'anticipo dell'orario di chiusura e del settimo numero dichiarandosi disponibili al più ampio e aperto dialogo con le forze sociali del settore per i più generali problemi normativi e legislativi dell'editoria.

Il sottosegretario Arnaud — che nei giorni scorsi aveva ricevuto le delegazioni della Federazione nazionale della stampa e della Federazione unitaria dei poligrafici — ha riconfermato l'impegno politico del governo a ricercare, nel confronto con le forze politiche e sociali e le categorie interessate, rapide e organiche soluzioni.

Docente universitario accoltellato a Firenze

Firenze, 11

Il prof. Gabriele Staderini, dell'Istituto di fisiologia dell'università di Firenze, già presidente dell'«opera universitaria», è stato gravemente ferito a colpi di coltello da un individuo che, poco dopo, è stato tratto in arresto. Il professor Staderini di 44 anni, nel primo pomeriggio, intorno alle 13.30, stava uscendo da una pasticceria situata in piazza Dalmazia, alla periferia di Firenze, nella zona di Careggi.

Ad un tratto il docente veniva avvicinato e colpito, con un coltello, da un individuo, poi identificato per Rocco Bevilacqua, di 41 anni da Nelfi (Potenza), residente in via Reginaldo Giuliani, che lo feriva all'altezza dell'addome e dello sterno. L'aggressore, dopo aver colpito, si dileguava, mentre il docente aveva la forza di rientrare nel negozio dove veniva soccorso e poco dopo, trasportato all'ospedale di Careggi, sottoposto a intervento chirurgico e giudicato con prognosi riservata.

Rocco Bevilacqua è stato arrestato ed associato al carcere a disposizione del magistrato: il coltello con il quale ha colpito il professor Staderini è stato ritrovato poco lontano, nei pressi del coso d'acqua «Terzolle».

(Ansa)

FAMIGLIA DI 4 PERSONE

FUGGONO IN CANOA attraverso il Baltico

Bramstedt, 11

Una famiglia tedesco-orientale di quattro persone è giunta oggi nella Germania occidentale dopo aver attraversato in canoa il Mar Baltico fino alla Danimarca. I fuggiaschi sono un terrazziere di 44 anni, originario di una località nei pressi di Magdeburgo, la moglie, la figlia diciassettenne ed il figlio sedicenne.

MESSA A PUNTO LA STRATEGIA PER COMBATTERE LA DIOSSINA

DIVENTERÀ «TERRA DI NESSUNO» LA ZONA PIÙ COLPITA DI SEVESO

300 mila metri cubi di terreno saranno asportati e purificati - Stessa sorte per la vegetazione (anche nella zona B) - Forse molte case saranno distrutte

Milano, 11

La «guerra alla diossina» sta per entrare in una fase decisiva. Nel trentaduesimo giorno dalla fuoriuscita della nube di triclorofenolo da un reattore della Icmesa di Meda, le autorità sanitarie stanno mettendo a punto lo studio di una strategia che dovrebbe debellare il micidiale veleno. Dopo aver costruito e rafforzato il cordone sanitario attorno alla zona più inquinata — recintata ed evacuata — gli strateghi della «guerra alla diossina» hanno individuato i punti di attacco.

La pericolosità del «TCDD» potrà essere eliminata solamente adottando metodi distruttivi. Saranno defogliati tutti gli alberi della «zona B» (quella con un basso tasso di inquinamento); l'intera vegetazione di questa zona sarà sradicata e distrutta; nella «zona A», dove la diossina ha raggiunto alti e medi livelli di presenza, saranno costruiti due forni per la distruzione della vegetazione e per il trattamento del terreno.

«Lo stabilimento dell'Icmesa, completamente svuotato, — ha detto l'assessore regionale alla sanità Vittorio Rivolta — cesserà le sue attività di produzione chimica»; non si esclude che alcune delle case più vicine alla fonte di inquinamento possano essere distrutte. La radicalità di questi interventi non permette, tuttavia, di prevedere il tempo necessario per rendere riabilitabile questa zona della bassa Brianza. Certamente occorreranno molti mesi per la parte meno inquinata della «zona A»; nasce, invece, il dubbio che la parte più contaminata della stessa zona sia destinata a diventare «terra di nessuno».

Queste linee di intervento sono state esposte stamane in una conferenza-stampa dell'assessore Rivolta, che ha anticipato i punti di maggiore interesse del documento che la commissione tecnico-scientifica per la decontaminazione della zona inquinata, istituita con un decreto del presidente del consiglio e guidata dal prof. Aldo Cimmino, ha elaborato dopo un sopralluogo nella zona inquinata, avvenuto ieri, e sottoposto oggi all'esame del consiglio superiore della sanità. L'elaborazione teorica della commissione parte dal presupposto che gli interventi prioritari debbano essere rivolti verso la «zona B», attualmente abitata «per riportarla — ha detto Rivolta — in condizioni di assoluta sicurezza».

Per ognuna delle due zone — «A» e «B» — è previsto uno specifico intervento. Queste le decisioni di massima che, secondo l'assessore Rivolta, sono state indicate dalla commissione ministeriale. «Zona B», dove la diossina è presente, in maniera ineguale, con valori che si aggirano intorno allo 0,04-0,06 di milionesimo di grammo per ogni cento grammi di terreno: dopo avere svolto opera di fissazione della diossina al terreno e alla vegetazione, le squadre di bonifica defolieranno con mezzi meccanici tutti gli alberi e sradicheranno la vegetazione esistente; foglie e vegetazione saranno quindi incenerite in un forno che sarà costruito nei pressi.

Il terreno della «zona B», che si estende per 205 ettari, sarà disinquinato con mezzi idonei: non è prevista cioè la sua asportazione, ma sono allo studio particolari trattamenti (chimici, fisici, utilizzando raggi ultravioletti, ecc.) per disinfestarlo. Sarà, infine, misurato il grado di presenza della diossina sulle pareti esterne e sui tetti delle case: sinora le analisi erano state fatte esclusivamente sui campioni di terreno; d'altra parte — secondo Rivolta — «è estremamente improbabile che all'interno delle case della "zona B" vi sia diossina».

Nella «zona A» è prevista la «completa evacuazione» dei materiali dall'Icmesa e l'isolamento dello stabilimento. «L'Icmesa — ha precisato Rivolta — non potrà più fabbricare gli stessi prodotti in questo stabilimento». Per il momento il reparto «B», dove si trova il reattore dal quale si è sprigionata la nube tossica, rimane chiuso e sigillato. Quando il magistrato inquirente riterrà che la sua completa evacuazione non inquinerà le prove per accertare le responsabilità penali del disastro, il reparto sarà svuotato di tutto il materiale.

«Attualmente — ha spiegato Rivolta — questo reparto non crea nessun pericolo all'esterno La regione, comunque, ha chiesto al magistrato l'autorizzazione a studiare un progetto di evacuazione del reparto «B». Gli alberi saranno defoliati — o, più probabilmente, sradicati — e la vegetazione asportata e raccolta in un bacino. Tutta la vegetazione delle zone «A» e «B» sarà quindi incenerita in un forno installato nelle vicinanze. I 115 ettari di terreno della «zona A» saranno asportati per «uno spessore adeguato» e raccolti in un punto della stessa zona dove sarà installato un secondo forno che dovrà trattare a temperatura altissima il terreno e bonificarlo dalla diossina.

Se si tiene presente che — come è stato affermato in più occasioni dall'assessore Rivolta — la diossina potrebbe penetrare nel terreno fino a una profondità massima di trenta centimetri, non si è lontani dal vero valutando in circa 300 mila metri cubi la terra che dovrà essere asportata. Per le case, infine, è prevista la rilevazione interna alle abitazioni e esterna della presenza della diossina e si procederà quindi al loro disinquinamento. «Se non si riuscirà a disinquinarle completamente — ha affermato Rivolta — dovranno essere presi provvedimenti conseguenti». In altri termini, secondo l'interpretazione data a questa espressione di Rivolta e non smentita dall'interessato, le case dovranno essere distrutte.

Intanto è entrato oggi in vigore, con la sua pubblicazione sul numero odierno della Gazzetta Ufficiale, il decreto-legge approvato ieri dal Consiglio dei ministri con il quale viene assegnato un contributo speciale di 40 miliardi alla regione Lombardia per fronteggiare le prime necessità di intervento nella zona colpita dall'inquinamento. Il decreto-legge indica tra l'altro le «provvidenze per i lavoratori» delle zone colpite, che saranno a carico dello stato; fissa gli interventi del ministero della sanità; stabilisce il trattamento tributario delle persone che abitano o hanno beni nelle zone inquinate.

(Ansa)

Telefoto Ansa

Seveso — Due guardie addette alla disinfezione della zona mettono in un sacco una gallina morta per effetto della diossina

IL VATICANO NEGA la necessità degli aborti

Città del Vaticano, 11

La radio vaticana, in una nota trasmessa oggi, ha preso posizione in difesa dell'arcivescovo di Milano, card. Colombo, attaccato da più parti per le sue dichiarazioni di sabato scorso sul dramma delle gestanti di Seveso, esploso dopo che la nube tossica ha investito i centri della Brianza. «Si accusa l'arcivescovo di Milano — afferma la nota — di aver dedicato più attenzione al problema dell'aborto che non alla condanna, peraltro chiaramente contenuta nelle sue affermazioni, dei pericolosi insediamenti industriali, causa del disastro.

«Non ci si accorge che la logica sottostante alle disinvolte affermazioni abortiste è esattamente la stessa che ha determinato la speculazione senza scrupoli delle fabbriche inquinanti: il disprezzo cioè della vita umana, sacrificata impunemente all'idolo del benessere, del guadagno, dello sfruttamento. Si rinfaccia infine al cardinale ambrosiano — ha detto ancora la radio vaticana — di aver lodato e incoraggiato la generosità delle famiglie che si offrono ad adottare eventuali bambini malformati, che non possono restare a carico dei loro genitori. Un gesto che evidentemente nulla vuol togliere all'abnegazione e al coraggio di tali genitori».

L'«Osservatore Romano», da parte sua parla di «psicosi della propaganda abortista, dinanzi alla quale tanto più fondato appare il richiamo dell'autorità ecclesiastica». Dopo aver citato le dichiarazioni della commissione medico-epidemiologica incaricata di investigare a Seveso se nelle gestanti si possono prevedere conseguenze dannose per le tracce di diossina, il giornale vaticano chiede «come si possa dare per acquisito, da qualche parte della stampa, che ci si trovi di fronte a circostanze che configurano la legittimità dell'aborto», e afferma che in tal modo si spingono le future madri «che nella grande maggioranza appaiono tutt'altro che inclini a praticare l'aborto».

(Ansa - Italia)

LA SOCIETA' DELL'ICMESA

LA ROCHE OFFRE totale indennizzo

Basilea, 11

La Hoffmann La Roche si assumerà piena responsabilità per l'incidente dell'Icmesa e offrirà completo indennizzo per i danni alle persone e agli edifici, per il costo di decontaminazione, per le perdite nel giro di affari subite dall'Icmesa e da altri stabilimenti in seguito alla loro chiusura, mentre ai lavoratori verrà garantito il salario perduto in seguito alla fuoriuscita della nube tossica. E' quanto ha dichiarato Guy Waldvogel, direttore della Givaudan S.A., consociata ginevrina della Hoffmann La Roche che gestisce direttamente l'Icmesa.

Il presidente della Hoffmann, Adolf J. Jann, ha tuttavia fatto presente nel corso di una conferenza stampa, che i danni materiali non sono stati ancora completamente accertati. Un versamento di 120 mila dollari che la società aveva offerto in un primo momento per i soccorsi e che, secondo le precisazioni di Jann, non era inteso come indennizzo, è stato respinto dalle autorità italiane. Sempre secondo Jann, queste ultime si sono mostrate poco disposte a collaborare con la casa farmaceutica svizzera, in relazione all'incidente di Seveso.

(Agi)

CONTINUA L'INCHIESTA NELLA GERMANIA OVEST

L'UCCISIONE CORGHI SI CERCANO TESTIMONI

Un camionista tedesco avrebbe avvertito l'italiano di tornare nella RDT per una verifica dei documenti

Monaco di Baviera, 11

Il ministero dell'interno del Land bavarese continua a cercare testimoni in grado di chiarire le circostanze nelle quali è stato ucciso giovedì notte, ad un posto di frontiera tra le due Repubbliche tedesche, il camionista italiano Benito Corghi. In particolare si è alla ricerca — ma finora senza esito — di un camionista tedesco il quale avrebbe fermato il camion di Corghi per avvertire quest'ultimo (che già era sul territorio della Germania federale) di tornare verso il posto di confine tedesco-occidentale, per sottoporre i suoi documenti ad una ulteriore verifica. Il colloquio tra i due uomini fu udito da un doganiere della RFT.

Intanto un teste si è presentato al ministero bavarese dell'interno per riferire che incontrò Corghi mentre l'italiano tornava a piedi verso il posto di confine della RDT. Il ministero dell'interno bavarese ha ricordato a questo proposito la versione delle autorità della Germania orientale secondo cui il camionista italiano non avrebbe risposto a numerosi appelli rivoltigli dalle guardie confinarie della RDT.

Le autorità inquirenti della Germania federale hanno trovato nella cabina del camion la patente di guida dell'italiano; esse pensano che Corghi si sia accorto di non avere su di sé la patente mentre si trovava già molto vicino al posto di frontiera tedesco-orientale, e che sia tornato indietro per recuperare il documento. E' possibile che le guardie confinarie della RDT abbiano interpretato i suoi movimenti come un tentativo di fuga.

(Ansa)

MENTRE ERA IN CORSO L'INTERROGATORIO DI DUE ORDINOVISTI

IN ARRESTO TRE GIOVANI ARMATI DAVANTI AL CARCERE DI PERUGIA

Sono tutti simpatizzanti dell'estrema destra - Riserbo sui risultati dell'inchiesta

Perugia, 11

Il sostituto procuratore della Repubblica di Firenze, dott. Pierluigi Vigna ha fatto arrestare tre giovani di destra che si trovavano davanti alle carceri di Perugia mentre, all'interno, erano in corso gli interrogatori di due dei sette ex ordinovisti accusati di avere compiuto un attentato all'abitazione del sostituto procuratore di Perugia dott. Alfredo Arioti. Il fatto è avvenuto quando il magistrato, uscendo dal penitenziario, si è accorto che a poca distanza c'era un gruppetto di persone in atteggiamento sospetto.

Il dott. Vigna ha segnalato la cosa al colonnello Guerrera, della squadra di polizia giudiziaria di Firenze, e questi dopo aver chiesto le generalità alle persone che erano rimaste dall'altra parte della strada ha proceduto alla perquisizione in un'autovettura che era stata vista ferma sul piazzare esterno del carcere sin dal pomeriggio. Dentro una borsa l'ufficiale dei carabinieri ha trovato una pistola calibro 7,65. I tre giovani che si trovavano vicino all'auto sono stati fermati e quindi arrestati su disposizione dello stesso dott. Vigna per detenzione e porto abusivo d'arma.

Gli arrestati sono: Aimone Castellini (fratello di Patrizio Castellini arrestato ieri mattina assieme agli altri sei giovani per l'attentato ad Arioti); Paolo Carloni e Marco Castori. Quest'ultimo è il secondo dei fratelli Castori (l'altro è Euro) che denunciarono il giudice Occorsio per sequestro di persona, in quanto erano stati trattenuti un giorno e mezzo in più in carcere, su disposizione del giudice romano (poi assassinato da un «commando» di «Ordine nuovo»), nel quadro delle indagini sull'organizzazione neofascista.

Il sostituto Vigna, rientrato in seguito da Perugia, ha proceduto, nel carcere di Firenze, all'interrogatorio di altri quattro dei sette ex-ordinovisti tratti in arresto ieri. Sull'esito degli interrogatori odierni, come del resto su quelli di ieri, il magistrato fiorentino continua a mantenere il più stretto riserbo.

NUOVO SINDACO eletto a Resiutta

Udine, 11

Luigi Piccoli, eletto nella lista di maggioranza come il suo predecessore, è il nuovo sindaco di Resiutta. Subentra ad Alfonso Beltrame, che si è finalmente deciso a rassegnare il mandato, sollecitato dalle dimissioni che, a loro volta, avevano presentato dieci dei quindici consiglieri; nove di questi, poi, hanno ritirato le dimissioni, uno invece le ha mantenute ed è così decaduto dalla carica. In favore di Luigi Piccoli si sono pronunciati 12 consiglieri, uno ha votato scheda bianca, un altro ha votato un altro candidato.

Si è risolta così, almeno sul piano legale-amministrativo la brutta pagina che Resiutta ha scritto nella vita dei Comuni friulani del dopo-terremoto. Restano ora da risolvere i gravissimi problemi causati dal sisma e la cui soluzione, in riferimento alla stagione fredda che qui giunge molto presto, appare forse irrimediabilmente ritardata dalla situazione di stallo che si è venuta a determinare in questa località e della quale ci occuperemo più diffusamente in una prossima edizione.

TRE ITALIANI IN OLANDA condannati per droga

Amsterdam, 11

Il Tribunale di Amsterdam ha condannato due italiani, Giuseppe Gropeli, di 37 anni, e Antonio Bernadito, di 38, entrambi originari di Milano, a tre anni di detenzione ciascuno per traffico di stupefacenti. Due loro complici, Roberta Risso di 25 anni e Francesco Massari, di 38, contro i quali il procuratore della Regina aveva egualmente chiesto tre anni di prigione, hanno beneficiato di circostanze attenuanti.

Risso è stato condannato a tre mesi e la Massari è stata assolta.

Vento del nord

SEBBENE l'esodo di questo Ferragosto pare non abbia toccato i vertici massicci e plebiscitari degli anni passati, certo è che chi è rimasto in città non ha potuto fare a meno di pensare con una punta d'invidia agli altri, alle prese certamente con spiagge affollate, strade congestionate ma anche a vivere tra azzurro del mare e verde intenso dei monti o alla scoperta di città mai viste prima — magari deserte e presidiate solo da osti e albergatori esosi — ma disposte a narrare ancora una volta anche al visitatore frettoloso, attraverso il fascino delle vecchie pietre e mattoni, la loro favola fatta di storia sangue e amori contrastati.

Non sembrerà quindi strano, facendo parte di quella percentuale, per misteriosi motivi di ripartizione statistica, alla quale quest'anno, in seguito alla crisi che tutti conoscono, è rimasta in città, mi sia trovato con tra le mani un vecchio squinternato atlante. Quand'ero ragazzetto avevo cominciato a segnare su codesto scartafacio con un cerchietto multicolore, come si faceva in tempo di guerra per le città che i nostri conquistano, tutte le località, anche quelle piccole e persino da niente, che man mano andavo conoscendo. E devo ammettere se da adulto sono diventato persona sedentaria e paciosa, da ragazzetto — grazie ai miei e alla scuola — dovevo amare i viaggi perché ero stato in mezza Italia. Per quanto mi sia munito di un bel lapis rosso e blu non so proprio quali nomi segnare a vent'anni e passa di distanza.

Veramente se girassi il foglio Italia e paesi limitrofi un cerchietto rosso o blu lo potrei fare ancora. Ma è un viaggio così lontano nel tempo e inconsueto per la mia indole più che casalinga e attaccata ai luoghi natii che credo proprio si tratti d'un sogno. Un bel sogno anche se non privo d'angosce come quello che spesso torna nei miei sonni: un appartamento vastissimo, una vera sfilata di sale, stipate di vecchi mobili, opere d'arte, libri ben rilegati... Ma per quanto giri, apra porte, illustrando ricchezze e pregi dell'appartamento a una figura femminile che dovrebbe — nel sogno — condividerlo con me non riesco mai a trovare la nostra camera né cucina e dispensa per completare con le essenziali vivande la serie di tavole sontuosamente imbandite che abbondano in codesta strana dimora.

Si deve sapere, come completato il primo ciclo di studi, mi sembrò proprio di avere il mondo a portata di mano: mi rivolgevo da ogni parte, scrivevo a tutti gli enti possibili: concorsi contemporaneamente a un posto di allievo in un corso di perfezionamento e sia come insegnante presso lo stesso corso... Cercavo di vendere certe macchine e di recitare in un teatro primario... Dipingevo risibili quadrucci con colori fatti in casa che per fortuna gli anni si sono incaricati di dissolvere e mi presentai a una selezione di giornalisti d'un programma radio londinese! Primi esami a Venezia in quel palazzo dove al pianterreno morì Wagner e nel piano nobile, d'inverno, c'è il Casinò. Poi un compitino in una scuola pubblica ai margini del vecchio Ghetto. Mesi dopo mi arrivò una grande busta giallo paglia con l'invito a proseguire le prove a Londra.

Salii sull'aereo un po' impressionato, anche se un conoscente — incontrato per caso — mi rassicurò spiegandomi ch'era come sui seggiolini della giostra ci si sente strappare dal suolo, o ancor meno in un ascensore veloce di quelli che partendo mozzano un po' il fiato. L'aviogetto guadagnò quota, lasciò scorgere ancora Venezia sotto di sé tutta raccolta come in un plastico, poi volò sul mare compatto e bianco delle nubi. Un universo intero che avvolgeva la terra in una cortina candida, apparentemente compatta, di montagne barocche, dai picchi arrotondati, di vapore, sul quale splendeva il sole nell'atmosfera incredibilmente tersa e pura dei diecimila metri. Infine il jet forò quella massa bianca e dai lembi delle nubi stracciate sbucò la campagna inglese con ininterrotte file di cottages di mattoni, identici a quelli delle illustrazioni delle grammatiche d'inglese.

Trafila di poliziotti. Doganieri vecchiotti in abiti civili, con l'aria di sottufficiali in congedo. Prime difficoltà linguistiche: allettato da una scritta «Servizio gratuito» salgo su un autobus che invece di portarmi al centro fa perpetuamente la spola tra le varie stazioni dell'aeroporto. Finalmente scopro in uno scantinato un facchino napoletano — poteva mancare? — che mi spiega come per tirarmi fuori debba prendere l'autobus rosso a pagamento. Corsa di una quarantina di chilometri nella campagna inglese. Poi giù nella sotterranea per certe scalette logore salutato da una zaffata di disinfettante all'acido fenico. Un tassì nero mi porta alla sede della radio e da lì un'impiegata italiana telefona a un piccolo albergo di fronte. Eccomi diventato — si fa per dire — un londinese di Mayfair.

Il colloquio risolutivo veniva rimandato giorno per giorno, forse nella vana speranza mi impratichissi un po' della lingua. Ma nel quartiere turistico, nel cuore di Londra, ogni due passi m'imbattevo in una spaghetti-house (la nostra sembrava proprio la lingua franca dei camerieri; v'erano persino degli spagnoli che si fingevano italiani...) così proprio non ebbi occasione alcuna di rinverdire le diciassette che ancora sapevo spiccicare in quegli anni lontani e la meraviglia ancora mi dura.

Le giornate inglesi si andavano accumulando mentre in quei felici anni giovanili a casa mia a Trieste avevo mamma, papà e persino una cara ragazza dagli occhi grigio azzurro o verde acqua. Cosa facevo a Picadilly? A Trafalgar Square? Le sere a bere birra senza schiuma nei locali di Soho? In crisi risolutiva mi mise il vento del Nord che dalla Scozia improvvisamente si mise a soffiare su Londra. Mi svegliai di soprassalto: era la bora che fischiando faceva tremare la semplice impannata di lastra dell'attico dove c'era la mia bella stanza bianca e blu con la Bibbia di re Giovanni sul comodino.

All'indomani affrontai il colonnello Stevens, o meglio il funzionario che a me faceva pensare per il suo piglio militaresco al commentatore radiofonico degli anni di guerra detto anche colonnello Buonasera, dicendogli come non me la sentissi proprio d'aspettare indefinitivamente. Per facilitarmi il colloquio risolutivo fui avvertito che sarebbero state considerate valide anche risposte in italiano a domande rivoltemi in inglese. Praticamente, a questo punto, rifiutai di collaborare sostenendo che mai e poi mai sarei riuscito a tenere testa a un dialogo inglese anche basato su semplici «Yes» (o larghi «Ja» mitteleuropei o all'americana come piacevano a me) e «No».

Un'ora dopo, ormai pratico del percorso, mi ritrovai a Heathrow. Mentre l'hostes intirizzita chiudeva i portelloni dell'aereo che doveva riportarmi a casa, si dissolveva anche quell'incredibile mite inverno inglese, con rose fiorite nelle aiole della City, per togliermi ogni pentimento il vento del Nord cominciò a far turbinare nell'aria assieme alla pioggia anche nevischio.

Ora da tre giorni nella cassetta della posta noto una busta gialla paglia, praticamente identica a quella che ricevetti tanti anni fa da Londra. Non si tratterà mica d'una chiamata? Esito ad aprire la cassetta perché questa volta non basterebbe il vento del Nord a farmi tornare.

Sergio Brossi

NICO PEPE RIVIVE UNA PERSONALE ESPERIENZA COL GRANDE REGISTA AUSTRIACO

Fritz Lang, un ricordo triste

A Berlino nel 1960, mentre dirigeva «I mille occhi del dottor Mabuse», venne aggredito dalle invettive di un direttore di produzione ex ufficiale nazista che lo addolorò profondamente

Lo conobbi nella primavera del 1960. A Berlino. Vi tornava dopo venticinque anni di esilio trascorsi negli Stati Uniti, dove era emigrato non solo perché acceso antinazista, ma anche perché temeva per la sorte che senz'altro sarebbe toccata alla moglie, l'ebrea Thea von Harbou, romanziera prima di farsi sceneggiatrice e, a sua volta, regista cinematografica. Fu dal loro menage artistico, oltre che sentimentale, nel momento in cui la Germania, attraverso una spietata analisi denunciava i suoi vizi e le sue frustrazioni, che nacque l'idea, e si concretò la realizzazione, del film «M» (Mörder - Morte) che, con «Metropolis» segna forse la vetta più alta toccata da Lang nella sua lunga e gloriosa carriera di regista cinematografico. Il titolo di questo film — che vidi a Berlino quando lo si proiettava in alcuni cinema, appunto in omaggio a Lang rientrato dall'esilio — era originariamente: «Mörder unter uns» (La morte fra noi), ma era stato modificato dalla censura nazista in semplice «M», temendo le allusioni che il primitivo titolo avrebbe potuto provocare.

Lang, dopo aver lavorato a lungo per la cinematografia americana nel corso della sua permanenza negli Stati Uniti, era stato richiamato a Berlino dalla «Krau/CCC/Prisma» per dirigere il film «Die 1000 Augen des Dr. Mabuse» (I mille occhi del dottor Mabuse) che in un certo senso costituiva la continuazione di quel «Doktor Mabuse», allucinante storia di un super delinquente pazzoide, che Lang aveva creato nel lontano 1921. Il film veniva girato nella periferia di Berlino, negli stabilimenti di Spandau, nelle vicinanze del grande carcere che ospitava allora i criminali nazisti condannati alla cattività dal Tribunale alleato di Norimberga.

Essendo questo nuovo film prodotto in collaborazione con la Cei-Incom di Roma, ad esso, accanto agli attori tedeschi, partecipava anche un piccolo gruppo di attori italiani. Il cast era composto dall'inglese Dawn Addams (che allora era stella di prima grandezza del cinema... italiano), da Peter van Eyck, Gert Frobe, Wolfgang Preiss, e dagli italiani Andrea Checchi, Linda Sini e chi scrive queste note. Per la mia pratica della lingua tedesca ero diventato quasi subito il capo della piccola delegazione italiana nei suoi rapporti con la produzione e con Lang, con il quale riuscii presto a simpatizzare. Era uomo amabilissimo e di rara cortesia anche nei momenti più difficili e più scabrosi della lavorazione. Mi onorò della sua amicizia. Generoso nel ricordare gli episodi più salienti e significativi della sua vita artistica, direi che si divertisse a soddisfare quella che, in merito, era la mia curiosità.

Una cosa, lì per lì, mi stupì: Fritz Lang anziché simpatizzare, come sarebbe stato logico immaginare, con gli attori suoi compatrioti, simpatizzava con noi italiani. Stimava moltissimo il nostro Checchi e cercava sempre di sottolineare con particolari inquadrature la sua presenza nel film. Sentiva, ma fingeva di ignorarla, quella sufficienza, direi quasi ostilità, che Peter van Eyck gli dimostrava molto apertamente.

Del film era direttore di produzione, vale a dire responsabile amministrativo dell'impresa italo-tedesca, un signore — mi sfugge il nome — formalmente gentilissimo, ma di spiccate origini più che teutoniche prussiane. Con lui Lang teneva rapporti di una cordialità solo formale. Sentivamo benissimo che sotto sotto, nei loro rapporti, qualche cosa covava. Un qualche cosa che un brutto giorno finì per scoppiare e piuttosto malamente.

Ho detto che questo direttore di produzione era di caratteristiche spiccatamente prussiane. Quel tal giorno queste sue caratteristiche vennero tutte teutonicamente a galla, senza la minima forma. La lavorazione, quel giorno, era stata particolarmente faticosa e difficoltosa, anche a causa di una scala che non era facile inquadrare. Ad un certo punto Lang si rivolse al direttore di produzione per chiedergli di far provvedere dai tecnici, per il giorno successivo, alcuni accorgimenti scenografici, proprio per quella scala.

Fu come far esplodere una mina.

Da ex ufficiale della Wermacht — ma noi italiani azzardammo l'ipotesi che fosse stato ufficiale delle «SS» — questo malaccorto direttore di produzione, persa tutta la sua formalità, cominciò ad inveire con molta violenza contro Lang, dicendogli che se non riusciva ad inquadrare la scala in un certo modo era perché non sapeva bene dove piazzare la macchina da presa, e giungendo fino al punto di trattarlo da povero vecchio, dicendogli a chiare note che la Germania cinematografica del dopoguerra non aveva nessun bisogno di lui e che avrebbe fatto meglio a restarsene negli Stati Uniti.

Ci sentimmo gelare. Mai avremmo potuto pensare che si potesse arrivare a tanto, che si potesse trattare a quel modo un grande artista come Lang. Forse dietro a quella scenata si celava il mai sopito disaccordo esistente fra tedeschi e austriaci (Lang era austriaco, nato a Vienna nel 1890); forse c'era anche il dissidio fra l'ex combattente nazista che aveva rischiato la vita per la Germania e l'artista che alla dittatura di Hitler non aveva voluto sottostare. La cosa fu comunque molto penosa. Per noi italiani, che ormai a Lang ci eravamo affezionati, fu addirittura dolorosa.

Lang — lo vedemmo chiaramente — fu sul punto di piangere. Dignitosamente si riprese.

Nel teatro di posa si stabilì un senso di freddo, di disagio. La lavorazione fu sospesa. Si riprese il giorno successivo e il film — che purtroppo non ebbe il previsto successo — fu portato a termine nel tempo previsto. Ma il clima era ormai cambiato, dopo quel triste episodio. Lang sempre cordiale, si era immusonito, intristito. Aveva perso ogni entusiasmo. Fu da quel giorno per tutti e fino alla fine della lavorazione, una grigia, triste routine.

Giorni fa è giunta la notizia della sua morte.

Per il bene che mi ha voluto e che gli ho voluto, e per l'ammirazione che avevo per lui, mi auguro che negli ultimi anni della sua vita non sia mai andato con la memoria al triste episodio. Ma ne dubito. E la cosa mi addolora.

Nico Pepe

Fritz Lang, Andrea Checchi e Nico Pepe a Berlino, nel 1960, nel corso della lavorazione del film «I mille occhi del dottor Mabuse» che fu l'ultimo film girato dal regista Fritz Lang

(Foto Italia)

Roma — Due abiti creati da Lancetti e presentati nei giorni scorsi alle sfilate di alta moda per le collezioni autunno-inverno

Libri ricevuti

Alberto Merler: «Sociologia dell'educazione» (Centro Studi Terzo Mondo, Milano - Corso di Sociologia diretto da Umberto Melotti - Dispensa N. 4; pagg. 72, L. 1.000).

Autori vari: «Rivista di Studi Corporativi» - Roma (Edita bimestralmente; un numero L. 1.000, abbonamento annuo L. 5.000).

Autori vari: «Politica programmata delle materie prime per il settore cartario» - Atti del Convegno, Milano 19 novembre '75 (Pubblicazione dell'Ente Nazionale per la Cellulosa e per la Carta, Roma 1975).

P. Reginaldo Iannardone: «Cristiani per il socialismo o cristiani senza aggettivi?» (Edizioni Domenicane Italiane, Napoli 1976; pagg. 32, L. 600).

Aldo Maestri: «Rivoluzione cristiana del diritto di proprietà» (Editrice Sirte della G.P.E., Roma 1975; pagg. 72, L. 1.800).

Brevemente presentiamo ai lettori una serie di saggi, riviste, atti, dispense.

Iniziamo appunto con una dispensa (N. 4): «Sociologia dell'educazione» di Alberto Merler che rientra nel corso di sociologia a dispense, attraverso le quali si vuol presentare in forma semplice e chiara e a cura di alcuni fra i più qualificati specialisti italiani, l'ampia tematica della sociologia contemporanea a un vasto pubblico di interessati. L'abbonamento al corso completo è di L. 12.000 e dopo la pubblicazione di ogni dispensa, tutti gli abbonati al corso saranno riuniti per una discussione e ulteriori chiarimenti con i docenti.

La «Rivista di Studi Corporativi» diretta da Gaetano Rasi (numero speciale doppio luglio-ottobre 1975, L. 2.000) è un fascicolo dedicato al centenario della nascita di Giovanni Gentile ed è particolarmente interessante, tutta pregna com'è ad esaminare sotto diverse angolature il pensiero gentiliano in una serie di articoli che iniziano con «Dopo Gentile» di Gaetano Rasi per continuare con «Patriottismo e Corporativismo» di Antony Calatoli Landi, «Giovanni Gentile and Corporativism» di A. James Gregor, «Il pensiero sociale di Gentile e il mondo anglosassone» di John Gullace, «Giovanni Gentile e la filosofia di Marx» di Gianni M. Pozzo, e ancora «Gentile e il problema della società» di Giandomenico Mario e «Le interpretazioni del pensiero gentiliano» di Lino Di Stefano.

Gli «Atti» riguardano il Convegno sulla «Politica programmata delle materie prime per il settore cartario» e sul primo incontro nazionale degli operatori del settore (Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura). Da questo documento emergono le varie ed articolate posizioni degli operatori e quindi l'interesse e l'utilità che ne derivano sono facilmente intuibili.

«Cristiani per il socialismo o cristiani senza aggettivi?» di P. Reginaldo Iannardone si presenta come un opuscolo nel quale il contenuto si snoda attraverso tre temi: «Chi sono e che cosa vogliono i "Cristiani per il socialismo"?», «Non esiste altra via fuori di quella dei "Cristiani per il socialismo"?», «"Cristiani per il socialismo", dunque, o cristiani senza aggettivi?».

Infine un saggio, «Rivoluzione cristiana del diritto di proprietà» di Aldo Maestri, già autore di «Contro il privilegio dell'eredità e per il solo lavoro». La materia si snoda attraverso tre capitoli («La dottrina sociale cristiana e i suoi limiti», «La dottrina marxista e i suoi punti deboli», «La soluzione proposta: la proprietà legata al tempo della vita dell'uomo»), una «Appendice» e le «Conclusioni» ed è un tentativo per rendere operante e concreto il messaggio di liberazione del cristianesimo. Tema, dunque, profondamente umano e sociale, svolto con chiarezza e con autentico fervore.

Autori vari: «Il piccolo Hans» - Rivista trimestrale di analisi materialistica diretta da Sergio Finzi (Edizioni Dedalo, Bari - Un numero L. 2.000, abbonamento annuo L. 7.000).

«Il piccolo Hans» è una rivista trimestrale di analisi materialistica, di cui i lettori più attenti hanno già sentito parlare, per averne noi presentato, sempre in questa rubrica, alcuni numeri precedenti.

La presente pubblicazione (N. 9 gennaio/marzo 1976 - pagg. 188) comprende una serie di articoli, recensioni, saggi di svariato argomento dalla psicanalisi alla letteratura, dal l'arte alla poesia alle note di costume alla cinematografia. Prende avvio Virginia Finzi Ghisi con «L'arcano dell'accumulazione nell'inconscio», quindi Italo Viola ci parla de «Il modello Q dell'universo», mentre Contardo Calligaris è autore di «Note sulla pornografia»; seguono Giuliano Gramigna con «Il corpo (ri)tagliato», Vincenzo Bonazza «Oh quanto è bello...», Nadia Fusini «Le cadavre poétique», Marcelin Pleynet «De Pictura», José Barrias «Nostalgia di passaggio» e per concludere Elisabetta Rasy con «Rapire le femministe».

La vivacità della materia e la forma con cui i singoli «pezzi» sono presentati non mancano certo di attirare su «Il piccolo Hans» la curiosa simpatia e l'attento interesse anche del pubblico più difficile e più stimolato dalle novità.

G. P.

CORRIERE FILATELICO

TUTTA AEROFILATELICA «SERENISSIMA 76» AL LIDO DAL 26 AL 30 AGOSTO

Nell'anno cinquantenario della nascita dell'aviazione civile italiana (1.o aprile 1926 con i voli degli idrovolanti della triestina Sisa sulla rotta Trieste-Torino e Torino-Trieste con scali intermedi a Venezia e a Pavia-Milano), che segnò anche l'inizio del servizio postale aereo e coincise con l'emissione dei primi francobolli ordinari di posta aerea, molto opportunamente si inseriscono le manifestazioni aerofilateliche che, all'insegna di «Serenissima 76», si svolgeranno a Venezia dal 27 al 30 agosto. Il merito dell'organizzazione spetta al sempre attivo e fecondo di iniziative Circolo filatelico e numismatico veneziano, presieduto dal rag. Naldino Scarpa. Questi, per il quinto anno consecutivo, ha saputo mobilitare valorose forze filateliche italiane e di altri paesi, per dar vita al Lido a una manifestazione di notevole prestigio collezionistico, di elevata classe e di forte richiamo.

Con la «Serenissima 76», posta sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, «Venezia intende celebrare e onorare — così il messaggio di saluto ai partecipanti del presidente dell'Associazione italiana di aerofilatelia, Sandro Taragni — le imprese aeronautiche di ogni tempo e di ogni paese con testimonianze e documenti raccolti, studiati e collezionati da molti appassionati». L'esposizione internazionale sarà allestita al teatro «La Perla» nell'ambito del Centro turistico culturale del Lido: 800 quadri da 12 fogli ciascuno per un complesso quindi di 7600 pagine d'album. Gli espositori saranno più di cento. La rassegna comprende tre classi: collezioni di aerofilatelia, collezioni di documenti storici riguardanti l'aeronautica, letteratura. Molto di questo materiale parteciperà poi alla mondiale «Italia 76»: basta questo fatto per valutare il peso specifico delle collezioni che saranno in mostra al Lido.

All'esposizione faranno sostanziosa cornice tutta una serie di importanti manifestazioni collaterali: il 5.o Convegno del commercio filatelico, il 16.o Congresso e l'assemblea dei delegati della FISA (Federazione internazionale fra le società aerofilateliche), l'8.o Raduno dei soci dell'AIDA (Associazione italiana di aerofilatelia), il «meeting» dell'«International Society of ballon-post specialists». Ed ancora «Serenissima 76» vedrà l'assegnazione del Gran Premio internazionale di arte filatelica «San Gabriele» riservato al più bel francobollo a soggetto religioso emesso nel 1975, le consegne dei premi relativi ai referendum indetti annualmente dalla rivista torinese «Il Collezionista» per i francobolli più belli emessi nell'area italiana e all'estero, la presentazione dei Cataloghi Bolaffi».

«Serenissima 76» avrà anche una parte spettacolare in armonia con il suo tema centrale: l'ascensione, sabato 28 agosto, di un pallone aerostatico libero dall'aeroporto di San Nicolò al Lido con relativo trasporto di un corriere formato da buste speciali. E' previsto poi un collegamento postale tra l'aeroporto di Istrana e Trapani e tragitto inverso mediente un reattore militare; ad Istrana il corriere verrà trasferito a bordo di un elicottero che lo trasporterà al Lido.

Tutte queste manifestazioni, infine, avranno un nutrito corredo di annulli postali: ne sono stati predisposti cinque; quello relativo all'esposizione sarà usato in tutti e quattro giorni di apertura; oltre a questo, il 29 agosto si avranno gli annulli per la «Giornata dell'aerofilatelia» e per il «San Gabriele»; gli altri due annulli riguardano il congresso della FISA e il convegno commerciale.

Intanto, a fare quasi da battistrada a «Serenissima 76», è uscito un numero speciale del «Corriere filatelico», tutto egregiamente dedicato all'aerofilatelia. Articoli e molto efficacemente le numerose illustrazioni parlano delle prime giornate aviatorie, di «raid», di primi voli, della Crociera del Decennale, dell'aviazione a difesa di Venezia nella prima guerra ed altro ancora. Un intonato preludio alle manifestazioni del Lido.

Monaco: 23 valori

Con la consueta lodevole tempestività le Poste del Principato di Monaco hanno annunciato la composizione della seconda «tranche» di emissioni dell'anno, che avverrà nel mese di novembre. In complesso si tratta di ventitré francobolli, tra commemorativi, celebrativi e ordinari, per un valore globale pari a franchi 28,24. La «tranche» comprende in buona parte emissioni tradizionali: Croce rossa (Santa Louise de Marillac), ritratti di principi e principesse di Monaco tratti dalla galleria del Principe Ranieri (Honoré IV e Louise d'Aumont da Mazarin, quest'ultima in pagina, vissuti tra gli ultimi decenni del '700 e i primi dell'800), Natale, lotta contro la droga, Concorso internazionale di composizioni floreali (i due francobolli presentano due «collage» di fiori e foglie secche eseguiti dalla Principessa Grace), 3.o Festival internazionale del circo a Montecarlo. Dei cinque commemorativi, presentano particolare interesse il francobollo dedicato al cinquantenario del sorvolo del Polo Nord, del quale si è parlato la volta scorsa, e quello che ricorda il 250.o anniversario della pubblicazione dei «Viaggi di Gulliver» dell'inglese Johnathan Swift. Infine ci sono due serie di francobolli di posta ordinaria preobliterati, illustrati con la torre dell'orologio del palazzo dei Grimaldi.

Per il viaggio del Papa a Bolsena, in quel di Orvieto, che si è svolto domenica 8 agosto, le Poste vaticane hanno predisposto due annulli speciali. Chi si dedica alla particolare tematica dei viaggi papali, avrà certamente modo di assicurarseli.

FRANCOBOLLI IN SOCCORSO AI SELVATICI

Piacevoli serie di animali selvatici sono state recentemente messe in circolazione da parte del Sud Africa, della Rhodesia e della Guinea Equatoriale, con l'intento di richiamare l'attenzione sulla necessità di salvaguardare determinate specie sulle quali grava il pericolo della progressiva rarefazione e quindi della scomparsa. Così tre francobolli sudafricani presentano marmotte, scoiattoli e «dik-dik», specie di caprioli che vivono in branchi numerosi nelle regioni rocciose del paese. Il relativo francobollo, in pagina, riproduce dei bei esemplari, una femmina e un maschio. La serie rhodesiana prende le difese di quattro selvatici: il ghepardo, l'antilope, la jena bruna e il cane selvatico. La Guinea Equatoriale, con le sue serie «universali», continua a dimostrarsi la più zelante nella protezione degli animali di tutti i continenti. In questi suoi slanci di amore per la natura — abilmente diretti dai suoi agenti filatelici — ecco ora dare l'allarme per la salvezza dei selvatici europei; dall'Africa quindi ci viene l'invito a pensare alle marmotte, agli stambecchi, al porcospino, ai gatti selvatici, alla genetta, all'orso bruno, alla volpe, ai caprioli. In tutto sette francobolli dentellati e non più due foglietti. A parte la considerazione che si vuol dare a quest'ultima serie, l'insieme di questi animali ha indubbio interesse tematico.

Emissioni C.A.

I Crown Agents inglesi curano — come forse è noto — le emissioni di oltre cinquanta amministrazioni postali. Non può far specie quindi che le segnalazioni delle novità avvengano a getto continuo. Ecco alcune delle ultime serie annunciate: **Kenia, Uganda e Tanzania** hanno emesso per le Olimpiadi ognuno una serie di quattro valori più un foglietto; le vignette sono comuni (atleti olimpionici e bandiere dei tre paesi), differiscono ovviamente le iscrizioni. A **Hongkong** è stata inaugurata la nuova sede del General Post Office e l'avvenimento è stato celebrato con tre francobolli (interessante l'emblema delle poste cinesi). **Singapore**: tre vivaci francobolli per il X Festival della gioventù.

Jersey: alti valori

La serie ordinaria emessa di recente dalle Poste di questa isola inglese del Canale, si compone attualmente di tredici valori bassi e medi, ed è illustrata con scorci e gli stemmi delle dodici parrocchie in cui è divisa Jersey, come nei tempi antichi. Il 20 agosto la serie sarà completata da cinque alti valori — 20, 30, 40, 50 pence e 1 sterlina — che sviluppano lo stesso tema. Il primo francobollo riproduce in blocco i dodici stemmi delle parrocchie; il secondo mette in evidenza la posizione di Jersey nel Canale tra Francia e Inghilterra, e la bandiera che svetta sull'isola; il terzo presenta la direzione postale ed altri edifici amministrativi; nel quarto figura il parlamento e la corte di giustizia con accanto lo stemma di Jersey: tre leopardi; il quinto, infine, mette in mostra il palazzo del governatore e la sua bandiera. Questi francobolli sono stati molto finemente eseguiti dalla svizzera «Courvoisier»: la lente rivela nitidamente anche i minimi particolari.

Jugoslavia — Il 16 agosto si aprirà a Colombo, nel Sri Lanka (Ceylon), la quinta conferenza dei capi di stato o di governo dei paesi «non allineati»; sarà presente anche il Maresciallo Tito; nell'occasione sarà emesso un francobollo celebrativo da dinari 4,90; la vignetta presenta un bel mappamondo con richiami alla conferenza.

Giappone — Per la serie «Protezione della natura» è stato emesso un altro francobollo, il decimo, da 50 yen, che spezza una lancia a favore della rana verde usa a vivere sugli alberi.

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

MATURITA': PROMOSSI QUEST'ANNO IL 93,5 PER CENTO

Esistono ancora i bocciati ma sono ormai pochissimi

Istituti	1976 candidati presenti	1976 maturi	1976 non maturi	1976 %	1975 candidati presenti	1975 maturi	1975 non maturi	1975 %
DANTE	108	105	3	97,2	78	78	—	100
PETRARCA	79	79	—	100	116	109	7	93,9
OBERDAN	230	227	3	98,7	195	183	12	93,8
GALILEI	143	125	18	87,4	138	126	12	91,3
CARDUCCI	69	69	—	100	62	56	6	90,3
D'AOSTA	77	67	10	87	74	61	13	82,4
DA VINCI	252	224	28	88,8	271	239	32	88,1
CARLI	111	111	—	100	139	129	10	92,8
VOLTA	191	178	13	93,1	205	171	34	83,4
NAUTICO	61	53	8	86,8	83	71	12	85,5
DELEDDA	20	20	—	100	29	28	1	96,5
IST. D'ARTE	12	12	—	100	6	6	—	100
GALVANI	20	14	6	70	8	8	—	100
SANDRINELLI	12	12	—	100	26	26	—	100
Totali	1385	1296	89	93,5	1430	1291	139	90,2

Ecco finalmente i risultati definitivi della maturità 1976 per quanto riguarda gli istituti superiori triestini, in rapporto a quelli del 1975. Da un anno all'altro infatti — il fenomeno è a livello nazionale — si è consigliato l'innalzamento dell'indice dei candidati dichiarati maturi: un tre per cento in più a Trieste (90,2 p.c. di diplomati nel '75, 93.5 nel '76) e la media è tuttavia bassa rispetto a quella nazionale, che si colloca tra il 95 e il 96 p.c.

Parimenti interessante è il progressivo dilatarsi degli en plein nei vari istituti. L'anno scorso a Trieste quattro scuole poterono «vantare» tale primato (Dante, Istituto d'arte, Sandrinelli e Galvani); quest'anno il vertice è stato toccato da Petrarca, Carducci, Carli, Deledda, Istituto d'arte e Sandrinelli. Ma si tratta di un vero primato? La risposta più indicativa può scaturire dall'analisi dei voti riportati dai candidati. Vi sono molti che hanno raggiunto i 60 sessantesimi ma più ancora sono quelli approvati dalle commissioni con il punteggio minimo di 36, ultima «trincea» degli insegnanti lungo la strada dell'ormai evidente sgretolamento di questo tipo di barriera selettiva.

Tra i bocciati, il gruppo più cospicuo è naturalmente quello dei privatisti. Ma qui è necessario distinguere, perché molto difficilmente accade che davanti alle commissioni si presentino candidati «esterni» che debbano essere sentiti unicamente sui programmi dell'anno finale del corso di studi. E' più frequente invece che i privatisti presentino il programma di più anni scolastici e così anche il giudizio di maturità è alla fine negativo, bisogna poi vedere se il candidato non abbia comunque ottenuto l'idoneità a frequentare l'ultimo corso. Il che, tutto sommato, rappresenta una bocciatura solo a metà.

Restano quindi valide le perplessità riguardo all'esame di maturità. Lo stesso ministro della Pubblica istruzione, Malfatti, ha voluto recentemente chiarire come qualcosa per modificare le cose verrà tentato.

PER ENTRARE IN FUNZIONE IL PROSSIMO OTTOBRE

Il nuovo «Galilei» con i vecchi arredi

Si è così risolto il problema dei gravi ritardi nell'attrezzatura della sede di via Mameli

Le pessimistiche previsioni della presidenza del Liceo scientifico «Galilei», espresse al termine del passato anno scolastico, di veder completamente arredata la nuova sede di via Mameli con l'inizio dell'anno nuovo, hanno avuto puntuale conferma. A evitare comunque che il «Galilei» non possa trasferirsi in una sede che è bell' e pronta da mesi, con ciò sconvolgendo peraltro i piani d'altre scuole cittadine che si accingono a ruotare di sede, la Provincia farà in modo che il nuovo edificio di via Mameli possa essere attivato sia pure con l'utilizzo dei vecchi arredi.

La Provincia ha dovuto infatti constatare di non essere in grado di mantener fede agli impegni assunti con gli organi collegiali della scuola, e ciò perché le gare d'appalto per il nuovo arredo tendono a protrarsi «oltre il previsto». E nel timore che gli adempimenti burocratici non permettano a quelle che risulteranno le ditte vincitrici (i lavori saranno assegnati per lotti separati) di fare in tempo a completare le opere prima dell'inizio del nuovo anno scolastico, come il «Galilei» paventava già in giugno, la Provincia ha deciso di aggirare così l'ostacolo: alla nuova sede verranno intanto trasferiti tutti gli arredi scolastici della vecchia sede di via Corsi, il cui sgombero è già cominciato. Già da questa settimana, pertanti, gli uffici di presidenza e di segreteria del «Galilei» saranno in grado di funzionare nella nuova sede. Quanto al trasferimento dei banchi, delle cattedre e di tutti gli altri vecchi arredi, esso si concluderà — assicura la Provincia — il 28 agosto.

La nuova sede scolastica potrà così funzionare già in occasione degli esami di riparazione a settembre, mentre il 1.o ottobre vi avranno regolare inizio le lezioni. Intanto la Provincia «continuerà a seguire da vicino — assicura — l'iter per il nuovo arredamento, in modo da poter fare il cambio al momento opportuno, magari in modo graduale». La vecchia sede di via Corsi, lasciata libera dal «Galilei», potrà così ospitare — col nuovo anno scoslastico — l'Istituto magistrale «Duca d'Aosta», attualmente ospitato in via Gambini, ma non si sa, al momento, se quest'ultimo Istituto dovrà a sua volta trasferire in via Corsi gli arredi della precedente sede, magari — chissà — nell'attesa che qui rifluiscano banchi e cattedre del nuovo «Galilei» a mano a mano sostituiti dagli arredi tuttora in gara d'appalto.

Tornano i fuochi

Il tradizionale appuntamento di agosto con i fuochi artificiali si rinnoverà, tempo permettendo. Dalle 21 alle 21.30 lo spettacolo pirotecnico tornerà ad infiorare le acque soprastanti i bacini S. Giorgio e S. Giusto. Per l'occasione la Capitaneria di porto ha emesso un'ordinanza in cui per le serate di domani, sabato e domenica è fatto divieto a tutti i natanti di transitare nella zona di mare compresa entro il raggio di trecento metri dal fanale rosso posto all'estremità Sud della diga Vittorio Emanuele del porto franco vecchio.

L'Azienda di soggiorno e turismo, che patrocina la manifestazione, ha predisposto che, ove per motivi di maltempo il lancio di fuochi dovesse saltare, tutto il programma slitterà conseguentemente.

DUE QUINDICENNI DALLE MANI LUNGHE

Frugavano nelle auto i giovani nottambuli

Due quindicenni con troppa libertà (verso l'una di notte erano ancora in giro per le strade) si trovano ora in carcere perché sorpresi a rubare su automobili in sosta. I due amici avevano aperto solo la scorsa notte una decina di macchine per frugare nell'interno e prendere ciò che c'era: si sono accontentati di una pipa, di una busta di tabacco, di alcune musicassette, di un ferma-carte magnetico, di un ventilatore a batteria e di altre piccole cianfrusaglie e oggetti di poco valore.

I ragazzi sono stati sorpresi da una pattuglia della Volante che stava effettuando una perlustrazione nella zona attorno alla stazione centrale. In via Sant'Anastasio i poliziotti hanno visto due ombre muoversi in maniera sospetta attorno alle macchine, e si sono fermati per controllare la situazione. Così hanno visto che i due dopo aver tentato di forzare la «500», targata TS 55592, avevano aperto la «128», targata TS 169041. A questo punto gli agenti sono intervenuti e i ragazzi sono stati accompagnati in Questura. Negli uffici di polizia i due amici hanno spontaneamente confessato di aver compiuto vari furti su automobili ed hanno anche mostrato la refurtiva che avevano in tasca. I due sono stati arrestati per furti aggravati e i genitori dei giovani sono stati invitati in Questura.

Non si fermano all'alt: uno sparo e l'arresto

Invece di accendere i fari, il conducente di un'«Alfa Romeo» (TS 95730) che percorreva di notte la via Moreri, all'intimazione dell'alt da parte di un agente della polizia stradale, ha dato un colpo di acceleratore. La vettura ha avuto un improvviso balzo in avanti, tanto che il poliziotto ha dovuto indietreggiare per non farsi investire. A questo punto, l'agente ha estratto la pistola e ha sparato un colpo in aria. La macchina, dopo cento metri, si è arrestata. A bordo si trovavano Flavio Gelsi e Marino Sancovich, entrambi di 27 anni, abitante il primo in via Giuliani 34 e il secondo in via della Guardia 37. Nell'interno dell'auto gli agenti hanno rinvenuto due cacciaviti un po' sospetti. I due occupanti sono stati denunciati dalla Mobile in stato di arresto per violenza a pubblico ufficiale e possesso di arnesi atti allo scasso.

Lungo le scale di casa è accidentalmente scivolata la pensionata Vanina Degrassi, di 75 anni, abitante in via Tor Bandena 1. L'anziana signora ha riportato la frattura del femore sinistro e contusioni al gomito sinistro, per cui è stata ricoverata nella divisione ortopedica e giudicata guaribile in tre mesi salvo complicazioni.

STATO CIVILE

MORTI: Polani Giulio, anni 57; Cinello Federico, giorni 9; Pellegrini Leonardo, anni 4; Makovic ved. Micheli Eugenia, 97; Carboncich ved. Tikal Italia, 78; Frattarolo Romolo, 77; Fulvio ved. Michelazzi Amelia, 68; Pompili ved. Portaluri Cesira, 86.
NATI: 4.

Assemblea dipendenti da aziende commerciali

Nella sede sindacale della Cisl si è svolta l'assemblea generale dei dipendenti da aziende commerciali. A seguito della relazione tenuta dalla segreteria della Fulctas Cgil, Cisl, Ccdl-Uil provinciale con l'illustrazione della piattaforma contrattuale e i punti sui quali le organizzazioni sindacali hanno rotto le trattative, i lavoratori hanno ribadito la ferma volontà di continuare nella propria azione. E' stato anche auspicato che non continuino ad esistere certe sperequazioni normative di legge tra categorie, settori e lavoratori di piccole aziende.

Il progetto della SIRT sull'area ex Vetrobel

Sulla sorte del nuovo stabilimento che sorgerà a Zaule al posto della Vetrobel, il Comune informa che l'assessore comunale all'urbanistica e traffico, De Luca, nel corso dell'ultima riunione della giunta municipale, ha comunicato che l'istruttoria relativa alla licenza edilizia presentata dalla SIRT S.p.A. si trova in avanzata fase di definizione.

Infatti dall'esame del progetto inerente i lavori di costruzione dei nuovi capannoni — e annesse opere accessorie — previsti dal piano di riconversione dello stabilimento ex Vetrobel, da industria vetraria ad industria sidero-meccanica, non sono finora emersi problemi di particolare rilievo. Pertanto, per quanto riguarda il Comune, salvo l'acquisizione dei prescritti pareri, la pratica può considerarsi definita.

LA MISSIONE DEI SINDACALISTI USA

114 MILA DOLLARI DONATI AL FRIULI



I sindacalisti statunitensi giunti a Trieste per portare ai terremotati friulani la tangibile solidarietà dei lavoratori americani, si sono incontrati ieri sera con il presidente della Giunta regionale, avv. Comelli, e con il vicepresidente Stopper. Howard Molisani, presidente della United italian-american Labour Council, e Irving Brown, rappresentante dell'American Federation of Labour Comitee and Industry Organisation, hanno consegnato a Comelli un assegno di 114 mila dollari (oltre 95 milioni di lire), quale primo contributo dei lavoratori degli USA, per l'opera di ricostruzione nelle zone colpite. La somma è stata raccolta tra gli aderenti ai sindacati delle due organizzazioni rappresentate da Molisani e Brown.

Comelli ha espresso agli ospiti il ringraziamento della Regione, sottolineando l'importanza dello spontaneo movimento di solidarieà che ha animato i lavoratori statunitensi nell'organizzare e nell'aderire alla sottoscrizione. All'incontro, al quale erano presenti anche i rappresentanti nazionali della Cisl, Sartori, della Uil, Pagani, nonché i segretari provinciali dei due sindacati, De Grassi e Fabricci, ha partecipato anche l'addetto sociale dell'ambasciata degli Stati Uniti a Roma, console Ernest A. Nagy.

Più tardi Brown e Molisani sono stati ricevuti dal commissario del governo prefetto Molinari. Anche in Prefettura i dirigenti sindacali statunitensi hanno espresso analoghi sentimenti ed il prefetto Molinari li ha vivamente ringraziati. Oggi Molisani e Brown visiteranno le zone terremotate ed avranno alle 11 a Udine una riunione con i dirigenti della Cisl e della Uil, alle 12 con il sindaco ed alle 12.30 con il prefetto. Venerdì mattina avranno una riunione alla Camera del lavoro - Uil e nel pomeriggio si incontreranno con i dirigenti dell'Usp - Cisl.

Molisani e Brown erano arrivati in mattinata all'aeroporto di Ronchi, accolti dai dirigenti triestini dellaCCdl - Uil e della Cisl e dai dirigenti nazionali della Cisl Sartori e della Uil Pagani. Nel pomeriggio, Molisani e Brown, avevano fatto visita al Municipio, dove erano stati accolti, in rappresentanza del sindaco, dall'assessore Vascotto, il quale ha consegnato ai sindacalisti americani copia del sigillo Trecentesco della città.

Un'altra scossa

L'osservatorio geofisico ha registrato ieri sera una scossa sismica con inizio alle ore 20 30' 38", distante dalla stazione sismologica di Borgo Grotta Gigante 75 chilometri in direzione Nord. Si ritiene che l'epicentro venga a trovarsi nella zona di San Daniele del Friuli.

La magnitudo sull'epicentro è stata calcolata di 2.9 della scala Richter, pari al 4.o grado della scala Mercalli.

L'AUTO VENETA FINITA STRITOLATA DAI CAMION

DUE VOLTE NELLA MORSA



Ancora un'immagine della sciagura: della vettura finita schiacciata dai due autotreni, è rimasto soltanto un'indistinguibile groviglio di lamiere (Italfoto)

Le indagini che gli agenti della polizia stradale, comandati dal capitano Fiorotto, stanno conducendo per rischiarare tutti i punti ancora bui del terrificante incidente stradale avvenuto ieri l'altro sulla camionale, tra Santa Croce e Prosecco, dove hanno perso la vita i due turisti veneti, Guerrino Cavallin e Plinio Beda, non sono ancora concluse. Gli agenti hanno compiuto un sopralluogo al chilometro 20 della camionale «202», teatro della agghiacciante disgrazia. Ciò che hanno trovato è però coperto dal segreto istruttorio, per cui non si è potuto ottenere alcuna dichiarazione ufficiale.

E' stato confermato che la «128» veneziana era in fase di sorpasso e che dopo il primo impatto, avvenuto quasi al centro della strada con l'autoarticolato che se ne stava tornando vuoto a Treviso, è avvenuto il secondo, con il camion goriziano, carico di sabbia che era diretto verso Opicina. L'auto, come abbiamo già riferito ieri, dopo lo schianto contro il primo camion, è stata schiacciata come sotto il maglio dal muso del secondo camion.

L'autista goriziano, Volveno Milocco, di 41 anni, residente a Villesse, che si trova ricoverato nella divisione chirurgica dell'Ospedale civile di Monfalcone ha trascorso una notte tranquilla e le sue condizioni sono notevolmente migliorate. All'astanteria i medici gli avevano riscontrato un trauma cranico, una violenta contusione alla parte sinistra del torace, fratture costali multiple e contusioni e ferite lacero contuse in più parti del corpo. Egli non rammenta molto della disgrazia; sa di essere stato superato dalla «128» rossa proprio mentre in direzione opposta stava sopraggiungendo l'auto articolato. Poi ricorda l'urto tremendo e di essere uscito — non lo sa nemmeno lui come — dal finestrino di sinistra.

ASSURDA VICENDA DI UNA «VILLA» DI SGONICO

DAL CARSO AL CORONEO TUTTA COLPA DEI SIGILLI

Ottenuta l'assoluzione per la casa mobile il proprietario è stato arrestato perché si opponeva a un nuovo blocco

Livio Bernes, 55 anni, l'unico imputato per le case mobili sul Carso finora assolto per avere dimostrato la propria buona fede, è finito ieri al Coroneo per oltraggio e minaccia a pubblico ufficiale, sempre a causa della sua «casamobile» impiantata nel comune di Sgonico. Anche sua moglie, Noemi Bernes Rinaldis, già denunciata per oltraggio espresso in aula durante il processo, giudizi sul sindaco di Sgonico, è stata denunciata a piede libero per oltraggio a pubblico ufficiale. Mentre il pensionato veniva ammanettato e condotto al carcere, la signora è stata accompagnata all'ospedale con un'autolettiga della CRI, in quanto nel corso della movimentata scena era accidentalmente caduta a terra e aveva riportato una lesione alla schiena e alla gamba. E' stata ricoverata nella divisione ortopedica.

Livio Bernes, dopo una breve sosta negli uffici della squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri, dove è subito accorso il suo difensore, avv. Mario Giordano, è stato accompagnato in carcere. Ha chiesto subito di poter essere visitato da un medico essendo egli malato e inabile.

Può sembrare un paradosso ma proprio l'assoluzione dal reato di costruzione abusiva è all'origine di questa ultima grana di Livio Bernes. Infatti ottenuta l'assoluzione e pagata la multa di 30 mila lire per violazione alle leggi sanitarie, egli era convinto che la casetta sul Carso nella quale aveva investito tutti i suoi risparmi, era nuovamente a sua disposizione, per cui avrebbe potuto di nuovo abitarvi e trascorrervi ore serene nella pace della campagna di cui aveva tanto bisogno. Invece no. I sigilli restavano e la casa era bloccata.

Un mese fa circa, ignoti avevano strappato i sigilli, erano penetrati nell'interno e avevano rubacchiato qualcosa. Il padrone di casa aveva denunciato il fatto ai carabinieri di Prosecco, i quali avevano iniziato le indagini. I militari dell'Arma lo avevano informato che avrebbero dovuto rimettere i sigilli come da disposizioni di legge. Ma Livio Bernes che, grazie ai ladri poteva entrare e uscire nella «villa» ridiventata sua, faceva l'orecchio di mercante agli inviti dei carabinieri. Quando loro venivano egli non c'era mai. Ma ieri mattina il nodo è arrivato al pettine. I carabinieri lo avevano informato che alle 10 sarebbero arrivati per sigillargli nuovamente la casa ed alle 10, puntualmente, il padrone di casa non c'era. I militari, che avevano l'ordine del pretore, hanno scavalcato il cancello e si sono messi al lavoro. Mentre finivano l'opera è capitato il signor Bernes, il quale non è riuscito a starsene zitto. Anche sua moglie ha voluto dire la sua e le parole si sono fatte sempre più roventi. I carabinieri hanno cercato di rabbonire i coniugi ma invano e infine sono scattate le manette.

L'auspicato corso per infermieri

In merito alle remore poste dall'assessorato regionale all'igiene e sanità, il consiglio d'amministrazione degli Ospedali Riuniti ha dichiarato la propria volontà a concretare il richiesto corso divisionale di qualificazione a infermiere generico degli aiutanti di corsia. Lo ha ribadito nella sua ultima riunione, in concomitanza con la netta presa di posizione delle organizzazioni sindacali di categoria, osservando che del resto tale corso è stato già programmato dal sovrintendente sanitario.

In quell'occasione è stato fatto osservare che esiste un personale paramedico denominato, appunto, «aiutante di corsia», che da molti anni svolge compiti di assistenza infermieristica, e pertanto ha acquisito una pratica e un'esperienza che già costituiscono scuola. Il consiglio di amministrazione degli O.R. — viene fatto ancora notare — si è già mosso nel senso della qualificazione anche culturale del personale, con la richiesta e l'adempimento degli atti necessari per l'istituzione di un corso atto al conseguimento del diploma di licenza media da parte degli aiutanti di corsia privi del titolo. E infine auspica che «queste valutazioni siano prese attentamente in considerazione dall'assessorato regionale, al quale è stata fatta specifica richiesta ancora il 10 maggio scorso».

GALEOTTA LA FORZA DEL VENTO NEL GOLFO

Strascico giudiziario di un'avventura in mare

Architetto torinese, in libertà su cauzione «sconfina» con la barca senza passaporto

Avventura marinaro - giudiziaria a lieto fine per l'architetto torinese Francesco Berlanda, di 56 anni, ex consigliere provinciale del PCI, e uno degli imputati dello scandalo edilizio di Parma. In vacanza nei giorni scorsi a Trieste egli era uscito in mare con una barca a vela. Il vento lo aveva però tradito e così era finito sulla costa istriana, fuori dalle acque territoriali. Se ne era però reso conto e, prima ancora di venir bloccato dalla milizia marittima jugoslava egli aveva raggiunto la terra ferma e si era presentato alla polizia per chiarire la propria posizione: aveva detto in sostanza di non avere il passaporto in quanto si trova in libertà provvisoria dietro versamento di una cauzione di cinque milioni di lire.

Gli agenti jugoslavi dopo aver ascoltato il suo racconto, lo avevano accompagnato al confine e affidato alle autorità di polizia italiane. Nasceva così un singolare caso, perché il Berlanda in teoria, non avrebbe potuto giungere in Italia dall'estero, essendo sottoposto ad un'inchiesta giudiziaria e da qui uno scambio di fonogrammi con la Questura di Parma che si interessa del caso.

La vicenda ha comunque avuto un lieto fine: l'espatrio era avvenuto involontariamente e mancava ogni intenzione dolosa. L'architetto Franco Berlanda oltretutto aveva corso il rischio di un'eventuale confisca dei cinque milioni di cauzione e di applicazione di altre misure di sicurezza a suo carico.

Transiti in aumento ai valichi di confine

I transiti ai valichi di confine italo - jugoslavi della provincia stanno ritornando a valori record. I nsette mesi, infatti, quest'anno si sono già superati i 26 milioni e mezzo rispetto ai 20 milioni e 900 mila circa del 1975 ed ai 13 milioni e 300 mila del 1974. Continuando di questo passo, non è improbabile che si raggiunga a fine anno il livello 1973, anno in cui erano stati registrati complessivamente quasi 51 milioni di passaggi. L'annata record era stata comunque quella del 1970, con addirittura 67 milioni 368 mila 690 passaggi. L'anno successivo il totale era sceso a 63 milioni e 250 mila circa e poi ancora a 57 milioni 967 mila nel 1972.

Un mese di controlli sul fronte dell'igiene

Il Comune ha resi noti i dati relativi al servizio di vigilanza effettuato nel mese di giugno dal competente Commissariato della ritecipazione Sanità e igiene. Sono state eseguite 1.966 ispezioni negli stabilimenti di produzione, nei depositi con servizi di vendita delle sostanze alimentari e dei prodotti alimentari e bevande con prelievo di 158 campioni che sono stati inviati per le analisi: al reparto chimico del Laboratorio d'Igiene e Profilassi (75); al reparto medico micrografico dello stesso Laboratorio (81); all'Ente nazionale Risi (2).

A particolari controlli è stato sottoposto il settore alimenti facilmente deperibili e di maggior consumo.

Nello stesso mese sono stati inoltrati cinque rapporti all'autorità competente, e precisamente: per aver posto in vendita medicinali senza essere in possesso dei requisiti previsti; per non aver ottemperato ad ordinanza dell'ufficiale sanitario per aver attivato un esercizio pubblico senza autorizzazione; per aver confezionato prodotti alimentari senza autorizzazione e per aver usato un apparecchio surgelatore privo di requisiti di legge.

Il laboratorio provinciale, a seguito di eccepimenti di campioni prelevati dal servizio di vigilanza, ha inoltrato all'autorità competente cinque denunce, e precisamente: una per aver posto in commercio prodotto alimentare non corrispondente alle qualità dichiarate in etichetta; una per farina contenente ceneri in percentuale superiore al consentito; una per vino speciale contenente rame e piombo in misura superiore al limite fissato e due per carne insaccata confezionata con carne bovina anziché di puro suino come dichiarato. Sono stati rilevati altresì 24 illeciti amministrativi per infrazioni al regolamento locale d'igiene.

Pubblicato il decreto per la Calza Bloch

La Gazzetta Ufficiale della Repubblica ha pubblicato ieri il decreto che dichiara le condizioni di ristrutturazione e riorganizzazione della società Calza Bloch, con i suoi stabilimenti di Trieste, Reggio Emilia e Bellusco, ai cui dipendenti viene quindi esteso il trattamento di integrazione salariale.

«Operazione S. Giusto»: maglioni per i terremotati

Grazie alla generosa risposta di tante signore triestine e al contributo dato da numerosi negozi della città, prosegue a pieno ritmo l'«Operazione San Giusto», che si propone di rifornire di maglioni e di altri capi di lana i bambini di Forgaria e Pinzano, due località del Friuli colpite dal terremoto. L'operazione è stata ideata per ovviare ai disagi che i ragazzi di quei paesi saranno costretti a sopportare con i primi freddi dell'autunno. L'iniziativa ha avuto un immediato successo, ma ha bisogno di essere ulteriormente sostenuta. Una ditta di Brunico, la «Mössmer», ha provveduto ad inviare un ulteriore quantitativo di 50 chili di lana, che sono ora a disposizione delle signore che volessero collaborare alla confezione di maglie e maglioni. Per il ritiro della lana, la consegna dei capi già confezionati ed ulteriori informazioni si può telefonare al 64880 di Trieste, dalle 18 alle 20 di ogni giorno.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Chiara — Il sole sorge alle 6.02 e tramonta alle 20.16; la luna nasce alle 21.07 e cala alle 6.36.

Ieri: temperatura massima 25, minima 16,8; pressione mb. 1014,8 in aumento; umidità 52 per cento; cielo 4 decimi coperto; vento kmh 16 da Nord-Est; mare poco mosso con temperatura di gradi 21,5.

Maree — OGGI: alta alle 11.52 con cm 45 e alle 23.29 con cm 34 sopra il l.m.; bassa alle 17.49 con cm 28 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 5.45 con cm 48 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Neri, via Dante 7, tel. 37623; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM, tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Nella Grotta Gigante a Ferragosto speleologi in azione per i turisti

(Foto Astra)

Il giorno di Ferragosto, durante il normale corso delle visite turistiche pomeridiane dalle ore 14 alle 19, nella grande caverna della Grotta Gigante, gli speleologi della commissione grotte dell'Alpina delle Giulie effettueranno delle dimostrazioni delle nuove tecniche dell'esplorazione speleologica con salite e discese su sole corde. Per rendere più evidente la differenza fra le tecniche tradizionali su scalette in cavo d'acciaio e quelle su corde statiche, le dimostrazioni si svolgeranno contemporaneamente con i due sistemi. Per agevolare l'afflusso turistico, per il pomeriggio di Ferragosto i visitatori potranno accedere alla Grotta con orario continuato e troveranno lungo il percorso le guide che potranno illustrare le strumentazioni per lo studio delle maree terrestri ed i sismografi e saranno a disposizione per tutti i chiarimenti sulle tecniche di esplorazione.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

QUANTO INCIDONO NELL'«ASSENTEISMO» MALATTIE PROFESSIONALI E INFORTUNI

«Mistificazioni» contestate da un gruppo di operatori sanitari del settore

«In questi ultimi mesi è partita nuovamente la campagna contro l'assenteismo, come è dato riscontrare anche dagli articoli apparsi sul "Piccolo".

«Ci sembra opportuno entrare nel merito poiché alcuni problemi sono stati trattati — secondo noi — in maniera superficiale o mistificata.

«In primo luogo è necessario sottolineare che per assenteismo si intende ogni mancata prestazione di lavoro, per qualsiasi motivo, e cioè scioperi, malattie, cassa integrazione ,maternità e assenze per motivi vari (scioperi non connessi con conflitti di lavoro, permessi retribuiti e non retribuiti, servizio militare, ferie, sospensioni disciplinari, assenze per malattia inferiori ai tre giorni). Dimenticarsi di tutto ciò può essere strumentale e servire solo a gettare fumo negli occhi.

«Ad esempio, per il 1971, le percentuali di assenteismo a livello nazionale nell'industria vengono così distribuite tra le singole voci: totale 13,27 per cento; scioperi 0,40, malattia 6,35, cassa integrazione 1,94, maternità 1,27, motivi vari 3,31 (fonti Istat, Inam, Ministero del lavoro).

«Di queste, la più incriminata è l'assenza per malattia, pari nel 1971 al 6,35 per cento nel caso sia superiore ai tre giorni, in percentuale non determinabile ma comunque inferiore al 3 per cento nel caso sia inferiore ai tre giorni perché rientra nella voce motivi vari. Però nell'assenza per malattia rientrano le assenze per infortuni e malattie professionali e qui i dati parlano da soli: nel 1972 si sono verificati 1.609.000 infortuni di cui 4775 mortali, il che significa un infortunio ogni 20 secondi, e un morto ogni due ore; le malattie professionali denunciate nell'industria ammontano nel '71 a 51.784.

«E tutto questo tenendo conto che:

«1) Infortuni e malattie professionali inventariati dall' Inail (che è l'unica fonte ufficiale di dati in proposito) si riferiscono solo a fenomeni la cui prognosi medica di guarigione è superiore ai tre giorni.

«2) Secondo valutazioni dell' Enpi il numero reale degli infortuni sarebbe almeno dieci volte superiore ai casi denunciati. In base a stime dell' Inail, venti infortuni su cento evadono l'obbligo della denuncia, mentre il numero degli infortuni che procurano inabilità inferiore a quattro giorni sarebbe pari a quello degli infortuni denunciato moltiplicato per nove.

«3) Malattie professionali, in parte, non sono riconosciute in quanto tali perché la legge non le elenca (aborti minacciati, infarti «da fonderia», ulcere «da catena», ecc.), e ciò avveniva in maniera ancora più grave fino alla comparsa della nuova tabella nel '75 (ad esempio non veniva riconosciuta la maggior parte delle sordità professionali).

«Tutti questi dati dimostrano che l'assenteismo non è una falsa malattia causata semplicemente dalla "disaffezione al lavoro".

«Però di fronte a queste argomentazioni, viene invocato da chi usa l'assenteismo come cavallo da battaglia, il cosidetto "assenteismo abusivo" e cioè le assenze per malattia inferiori ai 3 giorni, e non solo, ma si accusa lo statuto dei lavoratori di averlo incrementato. Infatti nel '70, Mecucci, direttore generale dell'Intersind, si scagliava contro l'articolo 5 dello statuto affermando che esso "rischia di accentuare i termini del problema relativo all'assenteismo ingiustificato" a causa della "assoluta mancanza di garanzia che l' attuale organizzazione pubblica offre per un efficiente servizio" (Rass. parl. 1970, 342).

«Ma di nuovo l'analisi dei dati reali smaschera la strumentalità di questo discorso:

«1) Confrontando i dati prima (1970) e dopo (1971) l'entrata in vigore dello statuto, l'aumento delle assenze inferiori ai tre giorni non supera lo 0.3 per cento, mentre già allora l'incidenza della cassa integrazione era aumentata dell'1.7 per cento.

«2) Le assenze inferiori a 3 giorni non vengono mai calcolate come tali ma rientrano nella voce "assenze per motivi vari". Questa voce (3-4 per cento) del tanto sbandierato assenteismo comprende però tutt'altro (militare, ferie, permessi, sospensioni).

«La pietra dello scandalo si è ridotta ad una minima frazione della già piccola parte "assenze per motivi vari". Ma poi è proprio vero che anche queste assenze non siano dovute a malattia? Gli agenti nocivi nell'ambiente di lavoro, l'organizzazione del lavoro che ne moltiplica gli effetti, le polveri, le sostanze tossiche, le alte temperature, i cottimi e lo straordinario causano una patologia degenerativa di tipo cronico che prima di manifestarsi in modo irreversibile si presenta come un insieme di disturbi e di lesioni di piccola entità ripetuta nel tempo.

«Per portare degli esempi molto concreti e vicini a noi, si può prendere in considerazione l'Arsenale Triestino — San Marco dove l'indice dell' assenteismo nel corso del '75, come riportato in un articolo sul "Piccolo" del 17 luglio, è pari al 24.6 per cento, molto al di sopra dell'indice "fisiologico" del 7-8 per cento.

«Orbene, nel '74, il servizio di medicina del lavoro del Comune di Trieste ha svolto un' indagine in una delle categorie più importanti dell'Arsenale — quella dei saldatori elettrici — mettendo in evidenza come questi lavoratori siano fortemente colpiti nel loro stato di salute: l'82 per cento dei lavoratori presenta alterazioni broncopolmonari attribuibili all'ambiente di lavoro; l' Inail ha riconosciuto la broncopneumopatia professionale al 72 per cento dei saldatori elettrici (quante volte fa mancare il fiato la broncopatia prima di essere riconosciuta come tale?); il 92 per cento accusa disturbi respiratori; il 90 per cento presenta i segni di sordità professionale (riconosciuta dall'Inail nel 60 per cento dei casi).

«Ancora i due terzi dei saldatori sono affetti da gastriti ed ulcere gastroduodenali, malattie tipicamente professionali dovute al tipo di lavoro ed all'inalazione dei fumi da saldatura, ed il 75 per cento accusa dolori articolari.

«Parlare in questo caso di eccesso di assenteismo o di disaffezione endemica al lavoro e darne la responsabilità ai lavoratori è doppiamente falso perché vuol dire aggiungere al danno anche la beffa.

«Discorso analogo vale per molte altre fabbriche come emerge dai dati ottenuti da servizio di medicina del lavoro (Taurus, Durissini, Italsider, Cartimavo, ecc.).

«Non solo, ma se si pensa, come è stato verificato dal servizio, che il "disagio psichico" del lavoratore (ansia, tensione nervosa, difficoltà a dormire, ecc.) con tutte le sue conseguenze a livello neurovegetativo (gastriti, ulcere, palpitazioni, cefalee, alterazioni pressorie, ecc.) aumenta con il diminuire del salario, con l'abbassarsi del livello di inquadramento, con l'aumentare dell'indice di affollamento nell'abitazione, allora tutti quei disturbi che sono considerati delle mere scuse o finzioni utilizzate dai lavoratori per giustificare l'assenteismo abusivo, ritrovano le loro cause reali.

«Continuare ad utilizzare in maniera indiscriminata la parola assenteismo per scaricare sui lavoratori, in nome di una mai dimostrata disaffezione al lavoro, le responsabilità della crisi economica del paese, a questo punto è falso e strumentale e serve solo a nascondere le vere cause del problema.

«E poi chi è responsabile dell'assenteismo?

«L'Italia che è il paese, secondo la Confindustria, che ha il più alto indice di assenteismo in Europa, è anche il paese che ha il più alto indice di morti sul lavoro (nel 1970 i morti per infortunio su 100 mila operai nell'industria sono stati 9 negli USA, 13 in Francia, 25 in Belgio, 45 in Italia). Pensiamoci un po' sopra, allora!). Un gruppo di operatori sanitari del settore della medicina del lavoro (servizio comunale ed Istituto universitario): Aldina Biondi, Andrea Collareta, Aldo Fabiani, Roberto Ferri, Bruno Gregori, Umberto Laureni, Gianfranco Orlando, Aljosa Petelin, Alberto Russignan, Pier Mario Biava, Massimo Bovenzi, Antonio Fiorito, Giuseppe Geppini e Carla Volpe.

APPELLO URLATO IN PIENA NOTTE AL 113

L'ex marito si placa all'idea degli agenti

«Pronto, 113...» questa frase ha avuto l'effetto di una doccia gelata per un iracondo marito, separato legalmente dalla moglie che l'altra notte voleva a tutti i costi raggiungerla nel suo appartamento, dove ora abita da sola.

L'uomo, un operaio trentenne, nativo di Bari, ha raggiunto nel cuore della notte l'appartamento della sua ex moglie, di 24 anni ed è riuscito — non si sa come — ad aprire il portone. Poi è salito al quinto piano e si è messo a bussare come un forsennato. La giovane donna, che dopo i primi colpi si era alzata dal letto per chiedere oltre l'uscio, chi fosse, si è spaventata quando ha saputo che era l'ex marito e lo ha invitato ad andarsene e a lasciarla in pace: ormai non avevano più nulla da dirsi, dopo la separazione legale. Ma le parole della donna erano come benzina gettata sul fuoco. L'operaio barese si è vieppiù infuriato ed ha cominciato a dare calci e spallate all'uscio, fino quando non l'ha spalancato. La giovane donna, nel frattempo, aveva sbarrato la porta che divide la zona d'ingresso con la cucina, ma anche il secondo uscio è stato sfondato.

La donna, più impaurita e disperata che mai, barricata in una stanza dove, per fortuna, aveva il telefono, ha composto il 113 ed ha invocato aiuto urlando a squarciagola. Quando l'uomo ha udito che la sua ex stava parlando con la polizia, è fuggito a gambe levate, sicché quando sono capitati gli agenti, era già lontano. Erano rimaste però le porte sfondate, e la signora può adire le vie legali denunciando il fatto al commissariato.

Tamponamento tra «500» e Ape

All'altezza del cimitero di Sant'Anna una «500» ha tamponato l'Ape (TS 37519) condotta verso lo stadio da Edoardo Furlani, di 40 anni, abitante in via Flavia 72. Il Furlani ha riportato ferite lacero-contuse al sopracciglio sinistro e la frattura del polso sinistro. E' stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Ci rimette un libro ma «conquista» un paio di stivaletti

Un giovane biondo, con i capelli a spazzola, un paio di jeans molto logori sul sedere e un giubbetto di pelle marrone, ha cambiato le proprie scarpe ormai consunte con un bel paio di stivaletti di pelle marrone del valore di 43 mila lire, senza spendere nemmeno il becco d'un quattrino e rimettendoci soltanto un manuale di «Yoga», dimenticato nella fuga.

Il giovane è entrato l'altra mattina nel negozio di scarpe Polli in corso Italia 13, ed ha chiesto alla commessa, in uno stentato italiano, di poter vedere qualche stivaletto di cuoio. La venditrice, Liliana Picin, di 22 anni, ha preso delle scatole ed ha fatto vedere alcuni tipi di stivaletti al cliente. Il giovane ne ha scelto uno, si è seduto e, toltesi le scarpe ormai inservibili, ha calzato gli stivaletti nuovi. Fingendo di provarli si è avvicinato alla porta e poi, con uno scatto da pantera, è balzato in strada mettendosi a correre velocemente verso piazza Goldoni. La commessa è rimasta per un attimo senza parola, poi si è ripresa ed ha cercato di rincorrere il disonesto cliente. Ma era ormai imprendibile. Alla venditrice non è rimasto altro da fare se non telefonare al 113. Agli agenti, accorsi sul posto, ha riferito i connotati del giovane.

Tampona un'auto ferma in sosta

In via Flavia, all'altezza dello stabile numero 45, il pensionato Antonio Clinich, di 69 anni, abitante in via Matteotti 8, ha perduto ieri pomeriggio il controllo del proprio ciclomotore ed è andato a sbattere contro l'«Alfa Romeo», targata TS 96846, che si trovava in sosta sulla destra. In seguito all'incidente il pensionato è finito per terra riportando una vasta ferita lacero contusa al polso destro e contusioni multiple al capo. Trasportato con la CRI all' Ospedale maggiore, egli è stato medicato all'astanteria.

Un arresto. Gli agenti della Mobile hanno arrestato e tradotto al Coroneo il cittadino jugoslavo Mijo Trputec, di 40 anni, per il quale la Procura della Repubblica aveva emesso un mandato di arresto.

SEGNALAZIONI

Difendere dai teppisti il giardino di via San Michele

«Ho letto sul giornale che a settembre si riapre il giardino di via San Michele. Però lasciatemi dire: temo molto per la sua conservazione. La teppa lo distruggerà nuovamente se non si provvederà a difenderlo adeguatamente. L'unico sistema secondo me sarebbe quello di chiuderlo alla sera perciò bisognerebbe eseguire due cancelli, uno in via S. Michele e uno in via Cattedrale verso S. Giusto. Non illudiamoci di sorveglianze, come si spera sempre. Visto che non si devono rispettare particolari aspetti architettonici nelle immediate vicinanze, consiglierei l'uso di profilati in ferro saldati, altezza minima due metri e mezzo con terminali a punta, non valicabili facilmente (altrimenti, ripeto, il giardino, così aperto com'è oggi, avrà vita corta, mentre con una adeguata cancellata la protezione del giardino sarebbe decisamente più sicura. Pensiamo un po' come è andata distrutta Villa Prandi, e vedrete che ho ragione. Grazie, G. V.».

Liquidazioni e responsabilità

«Egregio direttore, mi consenta di dichiarare la mia incredulità rispetto ai sindacalisti contestatari delle segreterie confederali.

«La questione dell'abolizione delle liquidazioni è stata sollevata dai sindacalisti (hanno atteso settant' anni prima di sedersi alla mangiatoia) con una proposta di legge del 1973, che la stampa d' informazione ha ignorato o quasi, e su cui si è accumulata la polvere dell'oblio in attesa di tempi migliori (per loro).

«Gli impegni a difendere le conquiste dei lavoratori, sia sul piano politico che sindacale, suonano falsi e ritengo sufficiente rammentare, da un lato gli smentiti aumenti tributari, della benzina, dei tabacchi, ecc., seguiti immediatamente dai fatti che smentivano le smentite, e dall'altro i contratti burla stipulati in questo scorcio del 1976 ed in primis quello dei metalmeccanici che, con l'erogazione di un acconto sulle liquidazioni, accende un'ipoteca su tale istituto contrattuale, sollecitata dai sindacalisti e non dagli imprenditori.

«In un non lontano futuro i lavoratori si sveglieranno con una bella sorpresa: gli organi competenti (in questa repubblica sono come i funghi, sorgono e lavorano nottetempo) avranno già deliberato la soppressione delle liquidazioni.

«La responsabilità va comunque ripartita tra politici, sindacalisti, lavoratori che hanno portato il cervello all'ammasso, coloro che, pur dissenzienti, non hanno detto verbo o mosso un dito in attesa degli eventi, nonché, me lo conceda, la stampa che rappresenta pur sempre il quarto potere. Lucio Bencioli».

COMITATO PREZZI E SINDACATI

Il prefetto dott. Molinari, presidente del Comitato provinciale prezzi, ci scrive:

«Signor direttore, a proposito della lettera inviatami dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil, di cui è cenno nel "Piccolo" del 7 agosto nell'articolo riguardante gli aumenti del prezzo del metano e del latte, comunico di aver risposto, pure in data odierna, alla predetta Federazione, nei seguenti termini:

«"Confermo che la Prefettura rappresentò a suo tempo al Comitato interministeriale prezzi la determinazione di codesta Federazione di ritirare i propri rappresentanti a titolo consultivo dal Comitato provinciale prezzi a causa del mancato accoglimento della richiesta per una effettiva ed incisiva presenza dei lavoratori in seno al comitato stesso.

«"Nell'occasione fu espresso l' avviso che non vi fossero impedimenti all'accoglimento della richiesta che, peraltro, sarebbe dovuta avvenire ovviamente sul piano legislativo.

«"Nessuna direttiva o istruzione è pervenuta al riguardo, né tantomeno è stata riconosciuta ai prefetti la facoltà discrezionale di cui è cenno nella nota in riferimento.

«"Per quanto riguarda la Commissione consultiva prezzi, i rappresentanti sindacali sono sullo stesso piano degli altri componenti, nella funzione consultiva propria della commissione stessa"».

Cassette di sicurezza

«Care "Segnalazioni", poiché voi vi occupate un po' di tutto, mi permetto di toccare un argomento che sembra diventato ormai tabù, perché nessuno osa sfiorarlo; quello delle banche, che fanno il buono e cattivo tempo a loro piacimento. Esempio: le cassette di sicurezza. Da un po' di tempo tutti coloro che ne hanno una in affitto mugugnano, ma non hanno il coraggio di protestare pubblicamente. Forse per un falso pudore, perché la cassetta di sicurezza dovrebbe essere un simbolo di ricchezza. Ne hai una in affitto, magari la più minuscola? Vuol dire che hai gioielli da nascondere. Il ragionamento non fa una grinza, ma nessuno pensa che il valore di questi gioielli potrebbe essere di affezione, piccoli ricordi di famiglia, la catenina della cresima, la spilla della nonna, l'anello di matrimonio dei genitori scomparsi, le medaglie al valore del marito o del figlio morto in guerra, qualche documento importante, sono piccole cose che non si vorrebbe perdere a nessun costo.

«E veniamo al dunque, l'affitto di queste cassette è salito da un anno all'altro in modo esorbitante. Io, per la più piccola, a furia di aumenti ho pagato l'anno scorso 8.000 lire; quest'anno me ne hanno chieste 24 mila. E' possibile un aumento simile? E' proporzionale all'aumento della vita, delle paghe, per non parlare delle nostre pensioni dell'Inps?

«Alle mie rimostranze — fuori posto, lo riconosco, ma non ho saputo trattenermi — l'impiegato addetto alla custodia m'ha risposto: "Sa, si tratta della domanda e dell' offerta, con i ladri che ci sono in giro, le cassette sono molto richieste e allora noi aumentiamo".

«Vi sembra onesto un ragionamento simile?

«Ho replicato all'impiegato: "Volete la diciasettesima mensilità, vi fate le paghe da superburocrati e vi rifate sul piccolo risparmiatore!".

«Ora io chiedo: esiste un controllo per le banche o possono fare proprio quello che vogliono? Pelare il cliente quando chiede un prestito e quando gli affida i suoi risparmi? Possono fare proprio tutto, anche aumentare da un anno all'altro l'affitto delle cassette del 300 per cento, sempre restando, in caso di rapina, di un milione l'ammontare del risarcimento? M S.».

Paradisi, inferni e partiti

«Ho letto un manifesto affisso in alcune località del Veneto che dovrebbe essere diffuso in tutta Italia. Tale manifesto, edito da Mondo Libero, riporta una notizia pubblicata da tutti i giornali, con maggior o minor rilievo, ma pone in rilievo significative conclusioni: "Se sono stati condannati in Polonia numerosi operai comunisti a 3, 4, 5 e 10 anni di carcere per avere manifestato contro l'enorme aumento del prezzo dei generi alimentari decretato dal governo, e altri 500 lavoratori sono stati licenziati con formula 'disonorevole' per avere aderito allo sciopero di protesta, ciò rappresenta la documentazione più drammatica che nei paradisi dei lavoratori, cioè nei regimi comunisti, lo sciopero è un delitto che porta in galera o alla disoccupazione mentre negli inferni capitalisti, come da noi, è un sacrosanto diritto sancito dalle leggi! Se quelli che hanno votato comunista sapevano queste infamie, sono nemici e traditori della classe lavoratrice".

«Questo è il testo. Ma è mai possibile che i partiti laici e la DC in testa, che hanno sperperato tanti miliardi in manifesti e pubblicazioni inutili durante la campagna elettorale, quando nessuno legge più nulla, di fronte a tali drammatiche sciagure che colpiscono tanti lavoratori di paesi comunisti, non debbano sentire il dovere di metterle in risalto con gli stessi mezzi coi quali il PCI sa fare tesoro di certe contraddizioni del mondo capitalista? L'opera dei quotidiani, pochi purtroppo, che ancora lottano per la difesa di certi valori, dovrebbe essere affiancata dai partiti democratici, i quali invece si svegliano solo alla vigilia delle elezioni eppoi si lamentano che perdono voti. Ebbene, passata la festa del 20 giugno; ci sono rimasti solo i comunisti a lavorare per la prossima festa; gli altri, dormono. G. M.».

Tombe e fiori

«Care "Segnalazioni", mi dispiace dover dire a quella persona che mi ha portato via dalla tomba dei miei cari, nel primo campo, la pianta di geranio che siccome, io vado molto spesso al Camposanto, avrebbe potuto aspettarmi e le avrei dato molto volentieri mille lire perché potesse comperare una pianta. Credo che nel posto che l'ha portata non sia stato molto gradita.

«Quando non si può portare dei fiori o delle piante, basta avvicinarsi ai propri morti, con animo puro e con una preghiera, e non con atti così meschini. S. D.».

Solidarietà con l'«angelo cieco»

Il lettore Oscar, dopo aver letto la segnalazione di Conchita Mioni di solidarietà per l'«angelo cieco», ci fa pervenire l'importo di lire 10 mila, che consegneremo all' interessata. Altri lettori ci hanno telefonato chiedendoci l'indirizzo. A tutti, grazie.

Accampati

«Via del Lavatoio è dimenticata, come è stato rilevato nelle "Segnalazioni" — e lo si vede — dal Comune, perché non ha provveduto ancora a farle un rivestimento in bitume, ma non è dimenticata certo dai visitatori che a Trieste vengono per fare acquisti e che mercoledì 28 luglio alle 17 erano accampati — dico accampati — sul marciapiede e smistavano i loro acquisti levandoli da innumerevoli nonché voluminose scatole che poi lasciavano abbandonate sul marciapiede stesso.

«E' un'indecenza e una vergogna, semplicemente. I proprietari dei negozi che danno su quel tratto di strada, non protestano? E con loro tutti gli altri?

«E' un bene certamente per il nostro commercio, tutta questa affluenza di compratori: ben vengano. Ma per piacere si faccia in modo che non riducano la nostra città in queste condizioni. I vigili urbani che girano per le vie a infliggere le contravvenzioni a file intere di macchine, non potrebbero intervenire? Magari distribuendo biglietti che spieghino ciò che in una città dovrebbe essere vietato. Non può pensarci l'Azienda di soggiorno? G. V.».

Il piacere dell'onestà

«Mentre facevo delle spese, venerdì 6, ho perduto il borsetto. Sono cose che succedono spesso e che portano alle solite conseguenze, cioè, oltre alla perdita del denaro in esso contenuto, alle lungaggini burocratiche per il rilascio dei duplicati della patente di guida e della carta d'identità. Qualche volta i documenti arrivano a casa tramite posta o portati da qualche agente.

«Ebbene, sabato mattina il borsetto è ritornato a casa completo di tutto, denaro, documenti ecc. A portarlo è stata una coppia di signori di cui non conosco né il nome né i volti, dato che al momento non mi trovavo in casa. Questi signori non hanno accettato niente, nemmeno una ricompensa per il loro disturbo. Hanno dimostrato in ogni caso che, al contrario di quello che si afferma, la gente onesta esiste ancora e penso che questo pubblico ringraziamento lo meritino. Grazie, signori, grazie di cuore. E. S.».

QUANDO SI ANDAVA A VILLEGGIARE NEL PAESE DELLA «DONA DEL LATE»

Siamo nel pieno dell'esodo verso le località di mare e di montagna. Le ferie estive sono un fenomeno di massa. Qualche giorno fa, fermo al semaforo al quadrivio di Opicina, in attesa del verde, le lughe teorie di auto e di «roulotte» che mi passavano davanti mi fecero fare un tuffo nel passato, quando «i muli» della mia generazione andavano a villeggiare in casa «de la dona del late» percorrendo il tragitto, da Trieste al paese, sul carretto carico di tuccicanti e rumoreggianti «vasi del late» e trainato da uno o due «mussetti» guidati dalla «juza» che, spesso, stanca per l'intensa giornata di lavoro, s'addormentava a cassetta, lasciando agli asini il compito di ricondurla a casa.

Era il primo passo, da parte delle classi popolari e piccolo-borghesi, verso la villeggiatura, ancora privilegio dei nobili e dei ricchi.

I commercianti più facoltosi, gli imprenditori marittimi ed i grossi industriali avevano risolto il problema con le belle e, talvolta, sontuose ville nell'immediata periferia cittadina, come ricorda anche Fausta Cialenti nelle sue «Ragazze». La media borghesia sfuggiva l'afa della città facendosi ospitare da parenti e da amici nel contado o nei paesi vicini, quando non trovava rifugio in Friuli o in Istria presso la famiglia della «dona de servizio».

La gente del popolo non aveva scampo. Il duro orario di lavoro, il sabato non festivo, la mancanza di ferie e gli scarsi mezzi di comunicazione la costringeva in città. Forse neanche ci pensava alla villeggiatura, nè certamente ci pensarono quelle famiglie quando cominciarono ad affidare i propri figli alla «dona del late» nel periodo delle vacanze scolastiche. Si trattava piuttosto di un fatto economico e di... liberazione per le mamme. Talvolta era un fatto anche solo affettivo che spingeva la «dona del late» a ospitare uno o più ragazzi delle famiglie clienti. Le frequentava da anni, ogni giorno, ed aveva visto i loro figli nascere e crescere. Quando non era gratuita, la «pensione» dalla donna del latte costava comunque meno che a casa propria. I «muli» si divertivano un mondo giocando, liberi dalla sorveglianza materna, correndo scalzi per i campi, dormendo nei fienili, arrampicandosi sugli alberi e talvolta anche aiutando nei lavori agricoli e di governo degli animali da stalla. Il moto e l'aria buona contribuivano fin dai primi giorni a rendere appetitosissimi i fumanti piatti di pasta e fagioli, polenta e latte, «risi co'l late» e «suf».

Più tardi, ai ragazzini si unirono le famiglie, e la «pensione» della «dona del late» gradualmente si trasformò in piccola industria alberghiera. I padroni di casa si ritirarono a dormire nei fienili o nei tinelli per affittare le loro camere da letto. Il costo era basso, il vitto genuino ed abbondante, e per la madre di famiglia tutto ciò rappresentava un po' di riposo dopo un anno di faticoso governo della casa.

Oggi si fa a gara di chi va a trascorrere le ferie più lontano ed è quasi obbligatorio provarlo con l'invio di cartoline dai luoghi turisticamente più prestigiosi. Ai miei tempi le mete erano Basovizza, Corgnale, Erpelle, Divaccia; e verso l'Istria Isola, Capodistria e Strugnano; verso il Friuli, raramente si andava oltre Cividale. Non era però raro il caso di villeggiature sul ridente colle di... Servola.

Tutt' altro che sofisticati, quei casolari ospitali di campagna erano piacevoli e accoglienti proprio per la loro semplicità. Ricordo i letti altissimi sui quali, noi ragazzi, dovevamo arrampicarci per poterci coricare e la piacevole sensazione che dava l'enorme saccone riempito di foglie di pannocchia che, con la sua fresca morbidezza avvolgeva, letteralmente, tutto il corpo; l'ampio «lavamano» con i due catini e la brocca per l'acqua in porcellana; il gran cassettone e l'ampia cassapanca con bene ordinata la biancheria e i vestiti. Ricordo il pavimento di tavole di legno naturale che ogni giorno una delle donne di casa, carponi, lavava a suon di spazzola di saggina, acqua e sapone, e ricordo la grande «scudela» di caffè d'orzo, al mattino, con il latte appena munto, in cui facevamo le «sope» con il buon pane casereccio. Quel latte, di cui oggi non c'è più traccia, appena bollito si ricopriva di spessa panna, la «smetina» di buona memoria (mi sembra di sentirne ancora il sapore...).

Ma tra i ricordi uno in particolare mi fa sorridere perché sfiora l'umorismo il gabinetto di campagna distante dall'abitazione, in mezzo ai campi. Una situazione che, almeno per i non avezzi, costituiva un problema, ma che per noi «muleti» aveva il sapore dell'avventura perché ci permetteva di organizzarci per uscire, con quella scusa, di notte, con la lanterna, per i campi.

Non c'erano cinema in quei luoghi, non c'era ancora la radio e le serate si trascorrevano nell'ampia cucina davanti al fuoco, gli adulti con un buon bicchiere di vino in mano, intonando cori su motivi di vecchie canzoni popolari. Erano giorni di vero riposo e di vero svago per grandi e piccini, senza la preoccupazione di cambiarsi d'abito più volte al giorno e di dover partecipare a riunioni mondane.

La lunga fila di roulotte è passata. Il verde del semaforo mi dà via libera e mi richiama alla realtà. Mi immetto nel traffico. I ricordi svaniscono ma i versi di Raimondo Cornet, l'indimenticabile Corrai, su «Triestini in vilegiatura» mi accompagnano piacevolmente: «Xe tanto bel spassarsela / fra 'l porco, la caveta, / el mus, la vaca 'l can / coi polastrei che pascola / vizin la tola e i speta / le fregole de pan!».

Livio Grassi

LE ORE DELLA CITTA'

Edilizia: viaggio Esa

In occasione del 12.o Salone internazionale dell'industrializzazione edilizia, che si terrà a Bologna dal 9 al 17 ottobre, l'Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli - Venezia Giulia (ESA), ha programmato un viaggio di studio per gli artigiani della regione operanti nel settore dell'edilizia in genere. Il viaggio avrà luogo da venerdì 15 a domenica 17 ottobre. L'ESA assumerà a suo carico il 50 per cento delle spese di viaggio, vitto e alloggio a Bologna. Le ditte interessate al viaggio potranno dare la loro adesione direttamente all'ESA, Udine, viale Venezia 100, tenendo presente che i posti a disposizione sono limitati e che si terrà conto dell'ordine di arrivo delle adesioni stesse.

Gita premio

L'Escai XXX Ottobre organizza per domenica 15 agosto una gita premio per i ragazzi che abbiano superato gli esami di terza media con il parere di «ottimo» e «distinto». Gli interessati possono rivolgersi al Cai XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 68795 per informazioni e per iscrizioni. Venerdì 13 agosto, alle 19, riunione in sede di tutti i partecipanti per l'illustrazione del programma.

Cai XXX Ottobre

Sono ancora liberi alcuni posti al soggiorno estivo di Valbruna. Prenotazioni presso la sede del CAI XXX Ottobre, via Pellico 1, telefono 68795.

Telefono amico 766666 - 7

a servizio di chi si sente solo

Sul Jof Fuart

Domenica 15 agosto, con partenza alle ore 6 da piazza Oberdan, gita al rifugio Corsi, con salita al Jof Fuart (m. 2666). Partecipa alla gita anche il Gruppo alpinismo giovanile Escai XXX Ottobre. Per iscrizioni e informazioni, rivolgersi al Cai XXX Ottobre, via Pellico 1.

Tommasini sport

salda Cachrel - Desimone D. Ken Scott Hechtecr.

Un buono omaggio del 20 %

da *Balcor* su tutti gli acquisti fatti nel mese di agosto. *Balcor* via San Maurizio 2 I piano e negozio esposizione in via Pietà angolo via Cavalli.

Cohen Rosjo

Galleria Tergesteo, annuncia alla gentile Clientela che è in corso la *grande vendita* di fine stagione di tutti i modelli delle collezioni primavera estate '76 di abbigliamento e calzature delle migliori Case italiane, francesi e inglesi con sconti del *30 - 40 - 50%.*

Le spose di settembre

fanno i loro acquisti in agosto! *Beltrame* offre un assortimento vasto e scelto delle toilette più nuove e originali degne della sua tradizione di buon gusto e serietà. Visitate da *Beltrame* il reparto sposa!

acconciature GIORGIO of

Barriera 3, primo piano, telefono 755745. Entrata all'interno della galleria Foto De Rota.

IL PRESTIGIOSO ISTITUTO NAUTICO CONTA SEMPRE MENO ISCRITTI

Si assottigliano le schiere dei capitani di lungo corso

La scuola, dotata di apparecchiature modernissime, continua ad esercitare comunque grande fascino sui giovani stranieri - Necessità di alcuni restauri

Da qualche anno a questa parte, l'Istituto nautico ha visto una progressiva diminuzione di iscritti: dai 700 di non molto tempo fa, si è passati ai 300 degli ultimi anni. Perché questo calo in una scuola di antichissime tradizioni e di assoluto valore in campo europeo? La risposta fornitaci dal prof. Cassia, nuovo preside dell'istituto, riconduce un po' ai temi della crisi in cui versa il settore marittimo e si riferisce in parte anche alle tendenze prevalenti tra i giovani delle ultime generazioni.

«Il primo punto da considerare — chiarisce il prof. Cassia — è la progressiva smobilitazione delle navi passeggeri. Una volta le offerte di imbarco erano moltissime. Oggi si sono un po' ridotte. E' chiaro che la presunta maggior difficoltà nel reperire posti di lavoro blocca chi ha eventualmente preso in considerazione l'idea di frequentare la nostra scuola. Ma il vero blocco imposto alle iscrizioni è più di natura psicologica. La vita di mare — specifica il preside — è sinonimo di sacrificio, perché comporta una specie di "clausura". Inoltre, richiede anche una certa avvedutezza per rivelarsi redditizia. Infatti, se le paghe sono ottime, bisogna anche saperle amministrare, senza disperdere i guadagni nel primo porto. Ma l'idea di esercitare un costante autocontrollo non sorride troppo al giovane, il quale desidera le comodità, l'ufficio. Così il mare viene un po' dimenticato».

Eppure, il fascino della marineria riesce a far proseliti anche in regioni confinate dalla geografia nell'interno del continente. All'istituto nautico triestino hanno fatto richiesta d'iscrizione anche allievi di Bolzano e di Merano, nonché alcuni studenti austriaci. Per questi ultimi l'unica difficoltà esistente in merito all'accettazione dell'iscrizione riguarda la lingua. «Loro desidererebbero la lingua d'insegnamento tedesca — dice il prof. Cassia — ma il nautico ha una sua tradizione di italianità che non può venir meno. E' una questione istituzionale».

Fin dalla sua fondazione, infatti, la Scuola nautica (questo il primo nome dell'istituto) venne creata con l'uso dell'italiano come lingua base. Era il 1753. La scuola, voluta da Maria Teresa per dar vita alla marina austriaca in Adriatico, fu affidata al padre gesuita Francesco Saverio Orlando, il quale assunse il compito di organizzare e dar vita ad una delle più importanti fucine europee di giovani capitani, dopo quelle di Barcellona, Genova, Livorno, Malta, Venezia e Amburgo.

La storia dell'istituto nautico di Trieste si fonde spesso con la vita stessa della nostra città. Senza voler ripassare tuttavia le varie vicende della scuola (la cui denominazione originaria si trasformò prima in Accademia di commercio e nautica, poi, dopo la prima guerra mondiale, in Istituto nautico e infine, nel 1933, in Istituto tecnico nautico) è importante sottolineare come ancor oggi il livello di preparazione alla navigazione conseguito dai tre corsi istituiti al Nautico — e cioè capitani, macchinisti e costruttori — è di assoluto e riconosciuto valore.

Il Nautico possiede infatti, oltre ad un corpo insegnante di tutto riguardo, un'attrezzatura scientifica e tecnica di grande valore, non solo dal punto di vista economico ma anche e soprattutto sotto il profilo didattico. Praticamente, gli allievi hanno a disposizione tutti gli strumenti ed i macchinari che avranno poi modo di ritrovare a bordo della nave. Si tratta di apparecchiature, alcune delle quali altamente sofisticate, su cui gli allievi lavorano costantemente durante il quinquennio. C'è poi il lavoro esterno compiuto a bordo delle imbarcazioni dell'Istituto e sulle quali i giovani verificano nella pratica la loro preparazione teorica.

Il preside del Nautico, prof. Cassia, mentre illustra la funzione delle apparecchiature usate dai futuri capitani e macchinisti. Per mancanza di spazio molti strumenti sono inutilizzabili (Italfoto)

L'unico neo in merito all'attività del Nautico riguarda le sistemazioni logistiche. Accanto ad aule attrezzatissime ed in buono stato — fa testo, ad esempio, l'aula per la pratica delle lingue, che può fare invidia ad una scuola per traduttori simultanei — si trovano altre zone della scuola che giacciono in stato di deperimento da decenni. Infatti, l'edificio che attualmente ospita l'Istituto in piazza Hortis è proprietà demaniale. Lo Stato italiano l'ha ereditato dal demanio austroungarico dopo il 1918. A sua volta lo Stato ha girato le competenze di amministrazione al Comune. Così accade che la già difficile posizione dell'Istituto, il quale per certi versi sembra abbandonato a se stesso, diventi sempre più precaria. Anche il terremoto, poi, ha offerto il suo indesiderabile contributo al disfacimento dell'edificio, provocando larghe fessure nei muri e allargando crepe preesistenti.

E' un vero peccato perché il Nautico di Trieste, nel campo scolastico marinaro, ha ancora molto da dire: sarebbe auspicabile che le autorità appoggiassero con fiducia l'Istituto per confermargli nei fatti il prestigio di cui comunque gode.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Laura Rolli da Pina Coelli 5000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore.

In memoria di Giuseppina Collini nel III anniv. dalla famiglia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ottorino Violin nel II anniv. (12.8) dalla moglie Maria e cognata Olga 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Marocco nel XV anniv. dalla mamma, nonna e zii 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Claudio Janesich nel III anniv. dai familiari 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del s. ten. Giovanni Buich nel XXXVI anniv. dalla sorella Ketty 10.000 pro Tempio caduti e dispersi in Russia di Cargnacco a mezzo don Caneva.

In memoria di Carlo Doriguzzi nel V anniv. dai familiari e nipoti Roberto e Andrea 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Burlo Garofolo.

In memoria di Angelo Falcomer nel l'XI anniv. della morte dalla moglie e figli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Marchesi nel III anniv. dalla moglie 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Bruno Grego nel XXII anniv. da Bianca Grego 5000 pro Soc. Alpina delle Giulie (Fondo rifugi) e 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Giancarlo e Giuliana Roli 5000 Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Mario Tavcer da Giustina Mayer 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giulia ved. Brückner da Sergio Spagnul 5000, da Marcella de Ferra 5000 pro UILDM.

In memoria di Ugo Zuani dal fratello Bruno 10.000 pro Comunità Evangelica Valdese (Poveri) e 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Ugo, Leda, Davide, Walter Zuani 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Comunità Evangelica Valdese; da Italia Peri 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Geissler Albl 5000 pro Comunità Evangelica Augustana, 5000 pro Società Signore Evangeliche e 5000 pro Società di Minerva.

In memoria di Amalia Luzzatto da Carmen, Dorina e Gisella 10.000 pro Rifugio animali di Villa Opicina.

In memoria di Marcello Brandolisio dalle famiglie Burresi e Giacomich 20.000 pro Assoc. assistenza [illegible]

In memoria del ten. col. Bruno Trocca da Anna Trocca in Valentinuzzi 5000, dalle famiglie Trocca ing. Carlo, Fabio Bortolotti, Sergio Tonut 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria del piccolo Leonardo Pellegrini da Tina, Lucio, Edda ed Elena Danielis 15.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Nerina Zonta 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Reparto rianimazione); da Annamaria e Giancarlo Calacione 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Ludmilla Abrami da Pino, Gisella, Rudi, Nada, Milan 25.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria e Dora Carmeli 5000 pro Bambini spastici e 5000 pro Chiesa S. Giacomo (poveri).

In memoria del prof. Bruno Zambon da N. Taucer, A. Schizzi, M. Lazzini, E. Caprin, G. Annoni, E. Collini, G. Amalfitano, C. Gaggi, M. Delponte, G. Biasi, D. Merlach, L, Bruchi, A. Zago 130.000; dalle famiglie Poles, Minca, Campagna, Matisek, Zerini, Delsignore, Zadel, Crusizio, Pelizzon, Sigurini, Bresan, Buttignoni, Pugliesi, Della Venezia 50.000; da Maria Chersi Cipolla 5000; da Rina, Bruna, Ada, Norma Bastianello 20.000; da Giuseppe Peteani 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Enzo Parlato da zia Ida e cugina Libera 15.000; da zia Gisella 10.000; da zio Bruno 10 mila; da Amarilli Parlato 5000 pro Centro tumori Lovenati; da Renata Fronzi e Oscar Marghetti 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Amelia Fulvio ved. Michelazzi da Pino Romanelli 5000 pro Lega Nazionale (Fondo terremotati del Friuli); dall'amica Marcella 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Arturo Gerin dalla moglie figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Godenigo 10 mila; dalle famiglie Croci e Fakin 10.000; dalla fam. Matassi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Stefano Sartoretto da Stefano ed Elena Karis e famiglia 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Paolo Chelleris da Giorgio Presel 5000 pro Centro tumori Lovenati; da C. e A. Zorzini 10.000 pro Operazione lana.

In memoria di Gianni Pisani dalla cugina Elvira 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei nonni da M. G. Vitolovich 50.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Angela Coloni da Umberto Coloni 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marcello Brandolisio da Elisabetta e Claudio 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Giorgio Marsi dal dott. Pino e dott. Antonietta de Gravisi 5000 pro Fameia capodistriana.

In memoria di Gino Prezzi da Laura e Nirvana 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Renata Dossi dalle famiglie Nazzini, Burba 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Stefano Sartoretto dai cognati Giovanni e Antonio con i nipoti 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cav. Attilio Angiolillo dalla fam. Guagnini 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Nella Carboncini da Nives Tomasi 5000 pro Centro cardiovascolari OO.RR.

In memoria di Renato Volsi da alcune vicine ed esercenti 13.000 pro AIAS.

In memoria di Vittorio Gandolfo da Vittoria Firmiani 5000 pro Oratorio salesiano Don Bosco.

ASSOLTO DAL TRIBUNALE UN BRIGADIERE DELLE FIAMME GIALLE

Cade per il finanziere l'accusa di concussione

Al centro della vicenda una visita ispettiva nella bottega di un orefice
Le testimonianze del commerciante e del capitano che svolse le indagini

Accertata in pubblico dibattimento l'estraneità del brigadiere della Guardia di finanza Giuseppe Cipriani, 39 anni, via Puccini 4, all'accusa di concussione formulata nei suoi confronti. Per rispondere di tale reato, egli compare davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Macchiarella e dott. Amodio, P.M. dott. Brenci, cancelliere Elda Cassoli. Il 28 gennaio scorso, il sottufficiale, assieme al collega Nicola Benincasa, aveva ricevuto dal comando regionale della Finanza l'ordine di effettuare un'ispezione presso un'orologeria di via Udine, di cui è titolare Ivone Clementi, per accertamenti fiscali.

Secondo la tesi accusatoria, il Cipriani avrebbe detto al commerciante di avere riscontrato violazioni comportanti multe variabili dai due ai tre milioni di lire mentre, in realtà, sarebbe stata rilevata un'unica voce difforme del «valore» di 50 mila lire di multa. Cipriani si sarebbe altresì offerto di sistemare le cose senza procedere ad alcuna verbalizzazione. Due giorni dopo — sempre secondo l'assunto dell'Accusa — egli si sarebbe ripresentato dal Clementi e gli avrebbe fatto presente che egli avrebbe dovuto ringraziarlo perché era riuscito a persuadere il collega a non verbalizzare le irregolarità accertate.

Dopo questa premessa, Cipriani avrebbe annunciato di voler vedere degli orologi, e dei numerosi esemplari che Clementi gli esibì, avrebbe scelto il più prezioso, il commerciante gliel'avrebbe incartato a regola d'arte e, dopo averlo intascato, il sottufficiale si sarebbe allontanato senza sborsare una lira, congedandosi con la frase: «Adesso siamo contenti tutti due».

Al processo, Cipriani dichiara: «Mi ritengo innocente. Clementi mi offrì in dono un orologio che io ebbi la debolezza di non rifiutare. All'ispezione c'era anche un collega, e io feci presente all'orologiaio di stare molto attento perché le irregolarità in materia fiscale vengono a costare milioni di multa. Due giorni dopo tornai da lui per acquistare un orologio, ed egli mi fece intendere che voleva farmi un regalo per i preziosi consigli che gli avevo dato. Nego di avergli detto che avrebbe dovuto ringraziarmi per quello che avevo fatto per lui».

Ivone Clementi: conferma la denuncia che sporse al tempo dei fatti, e poi precisa: «Due giorni dopo, il brigadiere venne nel mio negozio, dove si trovavano un mio amico carabiniere e un viaggiatore di commercio di Valenza Po, e mi chiese di vedere alcuni orologi, tra i quali ne scelse uno da 104 mila lire».

Presidente: «Durante l'ispezione è vero che le fu detto che vi erano gravi irregolarità?»

Teste: «E' vero. Io non avevo in negozio qualche libro contabile che si trovava dal ragioniere, il quale mi curava l'amministrazione, e che a dire il vero, non era molto preciso. Io feci attendere i due sottufficiali e mandai mio figlio a prendere i documenti. Quando, due giorni dopo rividi Cipriani, fui colto dal solito timore e mi venne quasi un colpo. Nel frattempo, io avevo regolarizzato i registri, glieli volli esibire ma il brigadiere mi disse di essere venuto per altro, per un orologio. Ne scelse uno, gli confezionai il pacchetto ed egli si allontanò, dicendomi: "Arrivederci e grazie"».

Giudice Amodio: «Quali erano le irregolarità dei registri?».

Teste: «Alcune fatture non erano ancora state registrate e non tutte le registrazioni erano progressive».

Giudice Amodio: «Vorrei che lei chiarisse perché ha regalato l'orologio».

Teste: «Era una persona che conoscevo e così non gli corsi dietro».

Brigadiere Benincasa: «Clementi teneva tutti i libri in perfetto ordine — dichiara — e io non sentii Cipriani parlare di irregolarità».

Il cap. Vincenzo Letterese conferma il rapporto da lui redatto

Presidente: «Nel rapporto si legge che nel comportamento di uno dei due sottufficiali si possono ravvisare gli estremi per eventuali censure di ordine disciplinare. Perché?».

Teste: «Nel processo verbale non è fatto cenno all'accertata irregolarità delle prescritte dichiarazioni che avrebbero dovuto essere state rilasciate dalla persona che curava i registri dell'Iva».

«Qualcosa c'è stato — dice il P.M. all'inizio della propria requisitoria — ma bisogna vedere che cosa effettivamente ha fatto Cipriani. Certe frasi si possono pronunciare anche per darsi una certa importanza, un qual tono di prestigio». Il dott. Brenci termina la propria disamina dei fatti chiedendo che, con le «generiche» e l'attenuante per la particolare tenuità del danno, Cipriani sia condannato a un anno e 10 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa. Il difensore avv. Morgera, argomenta a lungo in fatto e in diritto per pervenire, alla fine, alla conclusione che l'operato del suo assistito non costituisce reato. Il Tribunale assolve Cipriani perché il fatto non sussiste e ordina la trasmissione degli atti processuali alla Procura della Repubblica per l'eventuale esercizio dell'azione penale in ordine agli ipotizzabili reati di falsità ideologica del processo verbale e omissione di atti di ufficio.

QUATTRO ZINGARI PROCESSATI PER DIRETTISSIMA

RIEMPIRONO LA «MERCEDES» VUOTANDO UN'ALTRA VETTURA

Avevano fatto man bassa nel bagagliaio di un'auto in sosta
Condannati tutti a sei mesi di reclusione senza i benefici

Una fiammante «Mercedes», con a bordo quattro giovanotti che si guardavano furtivamente intorno, colpì, nelle prime ore del pomeriggio del 7 agosto scorso l'attenzione di un maresciallo dei carabinieri, il quale decise di seguire la macchina con l'autoradio di servizio. Ebbe buon fiuto: le persone che avevano suscitato i suoi sospetti avevano vuotato poco prima una vettura in sosta, e pertanto egli si affrettò ad arrestarle.

In stato di detenzione, costoro vengono processati ora con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Macchiarella e dott. Amodio, P.M. dott. Brenci, cancelliere Elda Cassoli. Si tratta dei nomadi Aldo Bradic, 21 anni, da Sacile (ma ufficialmente senza fissa dimora così come i coimputati) e tre ragazzi della tribù degli Hudorovich, i ventenni Luciano, Giancarlo e Benito.

Come abbiamo già accennato, gli attuali detenuti furono catturati dai carabinieri, i quali avevano dapprima notato la loro macchina in sosta a Sistiana, dov'era accostata alla «Opel» dell'insegnante Daniel Monod, 25 anni, da Losanna. Poi Bradic e gli Hudorovich si erano spostati e i militari li avevano seguiti, bloccandoli nei pressi del bivio per il Villaggio del Pescatore, dove li avevano fatti scendere dalla vettura. I quattro obbedirono e, nell'uscire dall'abitacolo, seminarono al suolo, una macchina fotografica, una borsa da signora e una serie di indumenti maschili e femminili. Mentre i carabinieri stavano perfezionando le modalità dell'arresto, alla Stazione si presentò il turista elvetico per denunciare che, mentre faceva il bagno «Alle Ginestre» assieme alla fidanzata, sconosciuti avevano forzato il bagagliaio della sua auto, asportando esattamente le cose trovate in possesso dei nomadi.

Monod ebbe il piacere di riavere immediatamente quanto gli apparteneva mentre i picareschi giovanotti vennero denunciati all'autorità giudiziaria per concorso in furto aggravato. In sede istruttoria, Bradic e gli Hudorovich dichiararono coralmente di essere estranei al furto e sostennero di avere rinvenuto la macchina, la borsa e il resto sparpagliati in un bosco di Prosecco dove, abitualmente, sostano le carovane degli zingari. Avevano raccolto quel ben di Dio non sospettando minimamente — così dissero — che era di provenienza furtiva.

Al dibattimento, gli imputati cambiano registro e, a richiesta del presidente, tutti ammettono il furto, sostenendo che fu la paura a indurli a mentire in sede istruttoria. Per il P.M. la circostanza del timore che colse gli accusati alla presenza dell'istruttore è semplicemente folle e assurda. Per il dott. Brenci essi snocciolarono una bugia, convinti di potersela cavare. Il magistrato conclude la propria requisitoria chiedendo che i nomadi siano condannati a un anno di reclusione e 100 mila lire di multa ciascuno. In difesa di Bradic prende la parola l'avv. Moro mentre per gli Hudorovich tiene la propria arringa l'avv. Franz del Foro di Udine. Il Tribunale riconosce i quattro colpevoli e, con le «generiche» dichiarate equivalenti alla contestata aggravante, infligge loro sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa a testa ma non accorda loro alcun beneficio.

Secondo l'accusa, essi si sarebbero fatti consegnare importi di denaro anche notevoli per far imbarcare alcuni marittimi su navi di prestigio internazionale. De Giorgi ed Eva furono arrestati in forza dell'ordine di cattura, emesso dal P.M. dott. Coassin, il quale ha poi chiesto la formalizzazione dell'istruttoria e, pertanto, gli atti sono stati trasmessi al dott. Fermo. Gli inquisiti sono difesi dagli avvocati d'Onofrio e Padovani.

Backgammon a Lignano: vincitore un udinese

Anche Lignano Sabbiadoro ha il suo «Mister Backgammon». Si tratta di Giancarlo Converso, udinese, che ha vinto alla grande (222 punti) il torneo di domenica 8 agosto, distanziando di oltre 20 punti i pur fortissimi rivali. Gli altri classificati ai primi posti. 2) Mizrahi (Egitto); 3) Veccia (Udine); 4) Muriochio (Udine); 5) Polonio (Trieste); 6) Laniado (Turchia); 7) Trevisiol (Vicenza).

Al monte premi del torneo, assai riuscito sotto il profilo agonistico, hanno contribuito il Comune di Udine, l'Azienda di soggiorno di Lignano, la «Golden Company», il ristorante «all'Ostricaio» di Bibione ed alcune note aziende vinicole friulane.

Siamo meno di 300 mila

Nella lenta ma progressiva diminuzione, la popolazione residente nella nostra provincia è scesa alla fine del mese di giugno, secondo le rilevazioni dell'ufficio statistica della Camera di commercio, al di sotto delle 300 mila unità. L'ufficio anagrafico, infatti, registra in questa data 299.468 residenti di cui 268.705 nel comune di Trieste. Alla fine di giugno dello scorso anno, la popolazione residente — secondo la stessa fonte — era di 301.174 unità. C'è stato quindi, nel giro di un anno, un calo di 1706 unità. Una diminuzione ancora più evidente risulta dal confronto con i dati del giugno 1974, allorché risultava di 301,914 unità.

L'ambita coppa del mini-torneo

Il presidente del Centro giovanile di Muggia, Dragan, premia uno dei giovanissimi partecipanti al nono torneo di minicalcio vinto dal «Ken Otani». (Italfoto)

Notiziario scolastico

Geometri e ragionieri maturi al «Da Vinci»

Secondo elenco di studenti che hanno superato gli esami con esito positivo

Pubblichiamo il secondo ed ultimo elenco degli studenti dell'Istituto tecnico «Leonardo Da Vinci» che hanno superato con esito positivo gli esami di maturità.

PRIMA COMMISSIONE PER GEOMETRI

Baso Susanna 56/60, Bertora Antonella 42, Cecchetti Sergio 48, Cecchi Graziano 58, Cisek Mario 60, Ciullo Margherita 40, Cusma Pietro 44, Degrassi Cosoli Renèe 38, Forchiassin Annamaria 48, Franch Fabio 42, Marchesi Nadio 44, Pelos Maurizio 48, Rigo Alberto 36, Rossmann Loriana 39, Schiavon Moreno 42, Seriani Ruggero 38, Venturin Ezio 38, Altin Bruno 48, Blasi Sergio 36, Bortolotti Igor 60, Civita Francesco 42, Del Savio Ferruccio 58, Licata Roberto 42, Marega Giancarlo 40, Martini Sergio 44, Mayer Paolo 40, Meriggioli Franco 37, Nencini Fabrizio 39, Papagno Roberto 48, Racovaz Rinaldo 48, Sponza Marino 37, Tarantino Roberto 43, Tarlao Riccardo 39, Vancheri Claudio 40, Vattovani Giorgio 46, Delise Daniele 38, Giona Bruno 36, Lange Ferruccio 42, Sciacca Francesco 40, Vitri Paolo 48.

SECONDA COMMISSIONE PER GEOMETRI

Adami Guido 44 sessantesimi, Boni Pierluigi 56, Comardi Franco 48, Cressa Romano 38, Fioretti Stefano 39, Frandolig Luciano 40, Ghezzo Flavio 36, Marzini Antonello 42, Mazzani Enzo 50, Rusgnak Paolo 40, Skilan Paolo 38, Stolfa Marco 36, Tiepolo Maurizio 42, Alberti Alberto 40, Anselmi Maurizio 58, Bassa Paolo 40, Bevilacqua Walter 40, Canazza Franco 48, Crevatin Fabio 50, De Vecchi Alessandro 40, Ferluga Sergio 36, Gardel Paolo 46, Gasperini Pietro 54, Glavina Tullio 38, Godez Fulvio 42, Mattico Roberto 40, Mitz Furio 40, Nordio Renzo 54, Sinigaglia Walter 36, Trento Fabio 38, Zorzin Roberto 44, Zuddas Giancarlo 48, Belletti Giorgio 36, De Vescovi Luciano 40, Freccioni Mauro 38, Matjak Sandra 38, Sulic Roberto 38.

QUARTA COMMISSIONE TECNICA COMMERCIALE

Alessio Gloria 38/60, Balbi Roberto 39, Celant Andrea 36, Cinque Vittorina 39, D'Ambrosi Emilio 46, Dondini-Taddei Lia 40, Faganel Dario 43, Favretto Flavia 46, Fonda Diego 48, Franca Fulvio 36, Goos Tullio 52, Gregori Daniela 48, Lattanzio Ardea 44, Martinuzzi Maria 52, Paoletti Flavia 46, Paschini Maurizia 50, Pecar Claudia 48, Roitero Mauro 42, Silvestri Euro 36, Sorgo Lucia 36, Valentinuz Guia 44, Vidal Manuela 37, Zanon Manuela 40, Baldassare Renata 40, Biancolillo Gabriella 40, Bubicich Ester 36, Ciacchi Giuliano 36, Cortellino Marina 39, Debiasi Loredana 42, Donati Flavio 36, Dussi Tiziana 42, Fonda Daniela 38, Gagliardi Annamaria 37, Iacoboni Leo 37, Macovaz Edda 40, Marini Renzo 36, Masè Giovanni 40, Mattiassi Adele 36, Nicoli Susanna 52, Venier Gabriella 42, Vesnaver Giorgio 36, Vigini Stelio 48, Zacchigna Patrizia 44, Amodeo Vittoria 39, Barp Fiorella 44, Belfiore Giancarlo 36, Bernardini Mauro 37, Bernini Donatella 42, Carboni Daniela 42, Carletti Mauro 43, Castellan Patrizia 40, Doz Marina 40, Ferluga Giorgio 46, Fornasaro Fulvia 40, Friolo Marisa 44, Grion Elisabetta 40, Lenardon Morena 40, Orfanò Marcello 46, Osbich Ariella 44, Pallini Furio 37, Palman Marina 36, Petruzzelli Lucia 38, Randino Gabriella 39, Rasman Marina 37, Redolfi Bruno 36, Skerl Alessandra 36, Tomasini Nevio 44, Veronese Susanna 40, Vidoni Lorena 39.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Riepilogo dei prezzi praticati nei negozi, sui mercati cittadini e al mercato centrale il giorno 11 AGOSTO 1976

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		Mercati rionali		12 negozi al dettaglio (minimi e massimi)								3 Supermercati	
					S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro			
	min	max	min	max									min	max
Barbabietole	250	300	—	480	—	—	—	—	—	680	—	—	—	480
Bietole	200	600	480	800	680	780	360	780	680	980	680	780	—	560
Cavoli cappucci	115	250	400	480	280	360	260	480	280	680	—	480	220	320
Cetrioli	173	400	320	800	480	560	360	560	280	680	480	580	360	480
Cicoria	200	300	480	600	—	480	—	380	480	680	480	580	—	—
Cipolla	173	250	—	400	380	440	400	480	340	480	380	400	400	420
Fagiolini	345	1000	800	1400	880	1100	980	1200	980	1500	880	980	880	1290
Fagiolini boby	345	748	800	1400	—	—	—	1200	880	1400	—	1000	—	1160
Fagiolini da sgusc.	345	518	600	800	680	780	540	760	680	880	—	780	560	980
Insalatina loc.	800	2200	1600	3200	—	—	—	2800	2400	2800	2000	2600	—	—
Lattuga - varie	480	1500	1200	2000	—	2000	1600	2600	1600	2000	1500	2000	1280	1600
Limoni I	288	437	600	760	620	680	580	680	480	640	600	680	580	760
Melanzane	230	288	360	600	—	480	380	480	380	520	—	480	360	420
Patate	253	320	300	500	340	390	440	480	360	480	420	440	360	420
Peperoni verdi	207	288	360	560	360	480	380	480	340	680	460	560	—	420
Pomodori	92	250	250	480	360	480	380	580	280	560	340	480	210	240
Radicchio verde I loc.	1200	2000	2000	3200	—	2800	2000	2800	2000	3200	2000	2600	—	—
Radicchio verde II	500	1000	1200	1600	1400	1600	1000	1600	—	980	1200	1600	980	1600
Zucchine	288	750	400	1400	560	1000	480	1000	600	1200	—	880	790	960
Arance	403	460	—	960	—	680	—	620	680	760	—	—	640	760
Banane Ciquita	—	495	800	960	800	880	880	1200	720	980	880	980	760	780
Cocomeri	65	100	120	360	—	160	140	200	150	240	150	180	90	130
Mele Delizia Starck	265	345	360	680	—	480	460	560	420	760	480	580	320	480
Mele Jonathan	138	230	240	480	—	360	360	380	280	560	—	440	320	420
Meloni	115	207	300	480	280	400	240	360	200	480	280	480	180	260
Pere	92	230	280	600	280	440	180	360	240	480	380	560	260	280
Pesche	230	345	300	800	360	[illegible]	300	620	360	680	380	560	380	390
Pompelmi	—	600	800	980	—	880	780	840	880	980	800	880	780	820
Susine comuni	288	460	360	800	400	480	480	640	580	980	480	680	—	600
Uva	115	403	360	760	480	680	280	760	380	800	480	680	340	690

MOSTRE D'ARTE

Cavezzo alla Comunale

Giovedì 19 agosto, alle 18, nella Sala comunale d'arte di piazza Unità, verrà inaugurata una mostra personale di Livio Cavezzo. La mostra rimarrà aperta fino al 26 agosto con il seguente orario: feriali 10-13, 17-20; festivi 10-13.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Negata la libertà ai due funzionari del Lloyd Triestino

Il giudice istruttore dott. Gianfranco Fermo ha negato la concessione della libertà provvisoria ad Arduino De Giorgi e Guerrino Eva, i funzionari del Lloyd Triestino arrestati di recente per presunte irregolarità.

Vaglia cambiari da L. 100

Comunicato del Banco di Napoli

Con decreto emesso dal Giudice Istruttore della 9.a Sez. Ufficio Istruzione del Tribunale di Napoli, in data 30-7-1976, nel procedimento n. 1289/76 per la emissione, da parte del Banco di Napoli, di mini-vaglia da L. 100, è stato dichiarato, su conforme richiesta del P.M., non doversi promuovere azione alcuna.

Con lo stesso provvedimento, è stato disposto il dissequestro dei titoli.

Il Banco di Napoli, pertanto, comunica che i vaglia cambiari in questione possono liberamente circolare secondo il regime dei titoli della specie.

DOMANI SAREBBE SCADUTO IL TERMINE

Scarichi: concessa una proroga di 4 mesi

È stato emanato un apposito decreto legge su pressione di molte categorie economiche

Sospiro di sollievo tra le industrie che avrebbero dovuto presentare entro domani la domanda di autorizzazione relativa agli scarichi. Quando ormai l'imminente scadenza aveva ridotto molti con l'acqua alla gola, è giunta una provvidenziale proroga da parte del governo.

L'Associazione degli industriali rende noto che il Consiglio dei ministri nella sua riunione del 10 corrente ha approvato, su proposta del ministro dei lavori pubblici, Gullotti, un decreto legge che proroga di 120 giorni i termini delle domande di autorizzazione relative agli scarichi provenienti da insediamenti produttivi. In base a tali norme le scadenze fissate in precedenza slittano di quattro mesi.

Di conseguenza entro il 13 dicembre dovranno presentare richiesta di autorizzazione allo scarico e relativa documentazione tecnica le aziende non autorizzate; entro il 13 aprile 1977, invece, quelle che sono già in possesso di detta autorizzazione.

La proroga, che segue quella provvisoria concessa limitatamente ai soli allegati tecnici, è stata sollecitata sia da numerose categorie economiche che dagli enti locali preposti al fine di mettere a punto la «precisazione delle caratteristiche qualitative e quantitative dello scarico terminale in atto» e di consentire una migliore interpretazione del testo della legge che è particolarmente lacunosa riguardo la precisa individuazione dei soggetti tenuti alla presentazione delle domande e dell'esatto contenuto delle medesime.

Congresso a Fiuggi su malattie professionali

Il lavoro femminile e i problemi della maternità; il lavoro industriale, quello agricolo, la protezione, la prevenzione e l'assistenza sociale e sanitaria, e soprattutto le nuove liste delle malattie professionali, sono alcuni degli argomenti che verranno dibattuti al 39.o congresso nazionale della Società italiana di medicina del lavoro che si terrà a Fiuggi Terme dal 16 al 18 settembre. Partecipano ai lavori, organizzati e presieduti dal prof. Alfonso Granati, direttore della I cattedra di medicina del lavoro dell'Università di Roma, con la collaborazione dell'Ente Fiuggi, medici, politici, esperti in economia, di problemi sociali e sanitari, e soprattutto sindacalisti.

«Il nostro Congresso — ha detto il prof. Granati — intende rappresentare in questo momento una grande assise scientifica e sociale di una disciplina — quale è appunto, la medicina del lavoro — che è chiamata a rispondere a sempre nuove esigenze tecniche e pratiche in rapporto all'evoluzione del lavoro umano nel suo incessante progredire, lavoro che fatalmente porta ad un aumento delle malattie professionali e, quindi, impegna tutti ad un continuo aggiornamento in tema di riforme, specialmente sociali e sanitarie».

Azioni anti-crimine dei carabinieri

Nel trimestre maggio-luglio, i reparti della legione carabinieri di Udine, nel settore dell'attività diretta a contenere e reprimere — sul piano regionale — fenomeni criminosi, hanno conseguito i seguenti risultati: 291 persone arrestate di cui 159 in flagranza di reato e 132 in esecuzione ad ordini o mandati dell'autorità giudiziaria; 1192 persone denunciate a piede libero per reati vari; inoltre è stata recuperata refurtiva per un valore di seicento milioni di lire circa.

Le contravvenzioni elevate sono state 13.991; gli interventi in occasione di incidenti stradali 1465; le patenti o carte di circolazione ritirate 285.

Tra le operazioni di maggior rilievo vanno segnalati: l'intervento dei carabinieri della stazione di Maniago, che in collaborazione con quelli di Sacile e del nucleo investigativo di Padova, traevano in arresto lo scorso 13 giugno, i responsabili della rapina ai danni della banca del Friuli di Maniago, dei quali era un pericoloso latitante, evaso dal carcere di Asti; ed ancora quello del 14 luglio, quando i carabinieri di Azzano Decimo, in collaborazione con quelli degli organi operativi del gruppo, traevano in arresto due persone responsabili di atto dinamitardo contro autovetture in sosta.

IN APERTURA DEL CONCORSO INTERNAZIONALE «SEGHIZZI»

Musicologi dall'Europa in settembre a Gorizia

Nella città isontina il settimo convegno continentale sul canto corale - Parleranno 16 oratori di 12 nazioni

«Canto corale ed elaborazione artistica nella musica corale». Questo il tema del VII Convegno europeo sul canto corale, indetto dalla «Cesare Augusto Seghizzi» dal 14 al 16 settembre prossimo e che, anche quest'anno sarà collegato al concorso internazionale di canto corale, giunto ormai alla quindicesima edizione. Nel corso del Convegno, che si svolgerà nelle sale del palazzo Attems e che sarà presieduto dal prof. Vito Levi di Trieste, saranno discussi i numerosi problemi ancora aperti e suscettibili di verifiche e analisi del soggetto proposto.

Sedici saranno i relatori appartenenti a dodici nazioni d'Europa, che si alterneranno al microfono (anche quest'anno collegato alle cabine dell'impianto di traduzione simultanea in inglese, francese, tedesco e sloveno), per approfondire il tema, orientando gli interventi sui problemi relativi alle ragioni di scelta di canti popolari per l'elaborazione corale, all'anonimo e l'autore, all'etnomusicologia e letteratura corale, al canto popolare nell'elaborazione dei classici della storia della musica, al folclore e al folclorismo, ai problemi di linguaggio e delle sue componenti e alla bibliografia musicale ed edizioni discografiche. Malgrado le gravi situazioni di disagio causate dai noti fenomeni sismici e i delicati conseguenti problemi economici e organizzativi, la Corale Seghizzi, quindi, è riuscita a condurre in porto tutti i preparativi per la realizzazione dell'importantissima rassegna. Il tema proposto, che rappresenta certamente una grossa novità, potrebbe non sembrare in linea con tutta una serie di questioni dibattute in questi ultimi anni. Invece, si tratta di una necessaria complementarietà che vede accanto, nei confronti e nelle analisi, i problemi della polifonia classica e quelli del canto popolare, che cercano di dare un'impressione quanto più completa possibile del complesso quadro della musica corale.

Oltre a questa prospettiva di fondo, si aggiunge l'esigenza, da molte parti manifestata, di toccare i problemi che stanno alla base delle chiarificazioni dei rapporti fra polifonia (specie quella moderna e contemporanea) e folclore.

L'apertura del Convegno è prevista per martedì 14 settembre alle 10; la chiusura, come annunciato, è stata fissata per il pomeriggio di giovedì 16. Nello stesso giorno, con inizio alle 21 nella sala maggiore dell'Ugg si svolgerà la prima serata del concorso corale internazionale.

Mostra degli uccelli domenica a Gradisca

A Gradisca è ormai tutto pronto per la decima edizione della mostra ornitologica che avrà luogo domenica 15 agosto nel suggestivo parco comunale della Rotonda. I dirigenti della Associazione ornitologica giuliana hanno in pratica completato il lavoro organizzativo e hanno provveduto a nominare i componenti delle varie giurie.

Il programma della manifestazione prevede per le 4.30 l'apertura del parco ai concorrenti e per le 6.30 la chiusura delle iscrizioni e l'inizio della visita del pubblico. Alle 7.30 avrà luogo la prima visita della giuria per gli uccelli silvani e alle 8.30 la prima visita della giuria per gli uccelli esotici e i canarini. Alle 9 seguirà la seconda visita della giuria per gli uccelli silvani. Alle 12.30 avrà luogo la gara di chioccolo e senza chioccolo, cui seguirà alle 13.30 la premiazione degli uccelli silvani in gara. Alle 16 è prevista la seconda visita della giuria per gli uccelli esotici e i canarini; alle 17 avrà luogo la premiazione di tutti i vincitori delle altre gare.

STA PER APRIRSI L'IMPORTANTE RASSEGNA COMMERCIALE

A Klagenfurt l'Ente Porto punta sullo scalo legnami

Il padiglione Trieste ne evidenzierà l'importante funzione
Lunedì assise italo-austriaca sul nostro traffico «import»

Il porto dopo aver avuto negli anni Cinquanta una posizione da primato in campo mediterraneo nei movimenti terra-mare di legnami, è oggi proteso a riconquistare certi transiti perduti per motivi di costi operativi ed a potenziare i transiti commerciali ed i traffici puri. Nel primo semestre i risultati sono stati incoraggianti: aumento del 77 p.c. negli sbarchi e del 100 p.c. negli imbarchi, rispetto allo stesso periodo del '75.

E' da riguardare per altro, che nello scorso anno i legnami hanno risentito in tutto il continente gli effetti della crisi dell'«antiboom». La riapertura di Suez ha già apportato i primi positivi effetti: un aumento del 77 p.c. negli arrivi mare, con schiacciante maggioranza delle provenienze dall'Oltre canale (Malaysia, Indonesia, Filippine eccetera).

Ma anche i transiti puri e quelli commerciali dallo «Winterland» al Levante, Nord Africa, Mar Rosso e G. Persico, promettono bene. Secondo prognosi austriache le aree sopraindicate potrebbero importare legnami resinosi da tutti i produttori europei per un volume approssimativo di 3,5 milioni di mc. Per il momento, il traffico è in moderato aumento, per la ragione che i paesi del petrolio hanno i porti in pieno caos causa il congestionamento.

A Klagenfurt, l'Ente Porto sensibilizzerà la funzione portuale nel campo dei legnami, ricordando agli operatori che saranno presenti alla Holzmesse, che il nostro scalo legnami ha, su un'area di 200 mila mq ben 90 mila coperti da capannoni, considerati giustamente come i più perfetti nell'area mediterranea. Un primo incontro a livello ufficiale avrà luogo allo stand Trieste. Successivamente lunedì in occasione dell'ottavo incontro italo-austriaco, rivolto ai problemi del traffico d'importazione italiano, i nostri operatori avranno l'opportunità di trattare con i «big» dell'export austriaco.

I colloqui avverranno nella sede dell'Istituto per lo sviluppo economico, presenti il nostro presidente camerale, il dott. Antonini, presidente dell'Associazione commercianti dei legnami della città, e numerosi operatori triestini. Da parte austriaca presenzieranno il dott. Goess, presidente del Consiglio federale del legno di Vienna, cinque presidenti di associazioni di segatoi di altrettanti Laender, i dirigenti delle «Sezioni legnami» delle Camere di commercio della Carinzia, Stiria e Tirolo. E' questa un'ottima occasione per fare il punto sui traffici triestini e sulle possibilità offerte dal porto nell'intermediazione per il vasto mondo nord-africano, levantino e dell'Oltre Suez.

Cronache degli spettacoli

L'OPERETTA DI ABRAHAM IN PROGRAMMA AL «ROSSETTI»

IL FUNERALE DI UN'EPOCA NELL'ALLEGRIA DEL «BALLO»

A Berlino la «prima» nel '33: è il razzo finale di un mondo che muore e si aggrappa disperatamente a clichés sorpassati

(C.G.) «Il Conte di Lussemburgo» e «Ballo al Savoy»: due operette tedesche di autore ungherese ambientate in Francia, cioè a dire il cosmopolitismo della piccola lirica. «Ballo al Savoy» porta la data del 1931. L'operetta era giunta ai suoi ultimi splendori mentre avanzava la rivista che proprio da quella Francia, in cui l'operetta si era rifugiata dopo la lunga permanenza sul Danubio e nei Paesi dell'Europa centrale, cominciava a diffondersi nel mondo. Del resto, «Ballo al Savoy» possiede qualche motivo che potrebbe ben figurare in qualche rivista; sono dovuti all'estro di un Paul Abraham che stava già pensando al «Cavallino bianco» (di cui è co-autore), classico anello di congiunzione tra le due forme di spettacolo.

La prima di «Ballo al Savoy» venne data comunque a Berlino nel «Grosses Schausspielhaus» di Reinhardt nel 1933. Era da poco finita l'epoca del Charleston e alle porte premeva il cinema sonoro che appena tre anni più tardi doveva appropriarsi, con le indimenticabili «Follie di Broadway», del gusto frivolo, dei motivi orecchiabili, delle sontuose coreografie per conquistare le masse. «Ballo al Savoy» si tiene ancora fedele al buon tempo antico, ai salotti liberty, ai marchesi dilapidatori.

E' un marchese infatti il protagonista: Aristide di Faublas all'alzarsi del sipario è reduce da un viaggio di nozze durato dodici mesi con la bella moglie Maddalena. Grande festa, congratulazioni di amici, ma Aristide di Faublas pensa già ad una scappatella con la bella danzatrice Tangolita, una sua passioncella dei tempi da scapolo. Per liberarsi dell'assidua sorveglianza della moglie invoca l'aiuto di un esperto in materia, l'amico turco Mustafà Bey pluriammogliato. Questi gli combina un appuntamento con il noto maestro Pasodoble, direttore d'orchestra di un gran ballo al Savoy, il più grande albergo della città dove si svolge la vicenda, Nizza.

Ma, ahinoi, questo Pasodoble è una donna, la indiavolata Daisy Parker, cugina di Maddalena e reduce da trionfi musicali negli Stati Uniti. Il gioco è subito scoperto, il marchese Aristide è considerato un fedifrago e l'ombra del divorzio cala sui freschi sposi. Al ballo al Savoy, Maddalena, mascherata, segue l'intrigo del marito appartandosi con Tangolita, e vorrebbe rendergli la pariglia accettando la compagnia di un timido avvocatino, di nome Celestino. Al rientro del ballo, svaniti i fumi del generoso champagne, ritorna l'armonia generale.

E' dunque soltanto un'operetta, buttata giù alla buona da Alfred Gruenwald e da Fritz Lohner-Beda. Le situazioni non divergono molto da quelle classiche del repertorio lehariano e straussiano. I motivi sono invece orecchiabili e conditi con un pizzico di modernità che valse al compositore l'appellativo di «re del jazz». Ma soffermatevi per favore sull'anno di nascita: a Berlino echeggiano già i passi delle camice brune; le gonne scendono ed i prezzi salgono. C'è qualcosa nell'aria che non promette nulla di buono ed i fatti ne daranno conferma. Non è pertanto una semplice operetta: è il razzo finale di un mondo che si dissolve, un mondo che si aggrappa disperatamente ai clichés di un tempo, ai fantasmi della belle époque, un mondo forse banale, ma senza complessi e storture.

Paul Abraham fu il primo a risentire della gravità del momento. Venne costretto all'esilio, ad abbandonare tutti i suoi beni e la sontuosa dimora che si era fatto a Berlino, in Fasanenstrasse. Londra e Parigi lo accolsero a braccia aperte e molti palcoscenici ospitarono i suoi spettacoli. Una delle sue ultime, splendide apparizioni si ebbe al Festival dell'operetta di Abbazia nel 1938, quando diresse una sua novità assoluta: «Roxve e il Wunderteam», un'operetta scritta per la soubrette Rosy Barsony interprete di numerosi lavori di Abraham, e nella quale si narravano le imprese di una squadra di calcio ungherese.

Abraham pagò a caro prezzo queste marce forzate attraverso i continenti. Rifugiatosi negli Stati Uniti, cominciò a soffrire di gravi perturbazioni al cervello e venne rinchiuso tra i sepolti vivi in un manicomio di New York. Era nato ad Apatin nel 1892 e aveva avuto modo di distinguersi all'Accademia di Budapest, componendo Quartetti e Concerti. A trentasei anni la svolta: con «Vittoria e il suo ussaro», «Fiore di Haway» e «Ballo al Savoy» ottenne tre successivi trionfi e notorietà internazionale.

La sua abilità e versatilità musicali appaiono ancor oggi straordinarie. In «Ballo al Savoy» l'invenzione fluisce costante e frenetica, ma a motivi ritmati quali «Oh, Mister Brown!» egli fa seguire melodie sognanti: il valzer lento «Toujours l'amour», il seducente tango del secondo atto ed altri. Rimane la sua bravura nell'assecondare il gusto del pubblico, di trascinarlo a passo di tip-tap e di cullarlo con note carezzevoli.

REVIVAL MUSICALE STASERA A SAN GIUSTO

Un tuffo nel passato con i «New Platters»

Stasera — alle 21.15 — si accenderanno i riflettori sul palcoscenico del Cortile delle milizie del Castello di San Giusto per accogliere uno degli spettacoli musicali più attesi della stagione estiva, il «recital» del complesso di fama mondiale dei «Nuovi Platters». La prestigiosa formazione sta sostenendo un felicissimo «giro artistico» toccando attualmente — nelle sue applauditissime tappe serali — i teatri e le località più importanti della penisola. Il quintetto, lanciato nell'orbita del successo già nel lontano 1953, non è naturalmente quello originario, ma è Bruck Ram, lo stesso «producer» di allora e autore dei maggiori successi del complesso, che — «fiutando» sei anni fa l'imminente rituffo nostalgico del repertorio-revival degli Anni Cinquanta — ricostituì minuziosamente il gruppo vocale.

Venne ricreato così — con invidiabile affinità e purezza stilistica — il gruppo dei «Platters», nuova versione, ma con la stessa sgargiante candida divisa, i medesimi atteggiamenti, le stesse calibrate eccezionali sfumature vocali. I cinque neo-protagonisti della «leggenda» dei «Platters» sono naturalmente cinque «vocalists» di colore, e precisamente Monroe Powell (vocalmente sfodera l'esatta intonazione dello stesso Tony Williams con «Only You»), Gene Williams, dalle suggestive tonalità basse, che ripropone «You never know», ed ancora Everett Hairstar, Mike Davis, e la deliziosa ventunenne — unica voce femminile secondo la formula dell'organico — Sybil Thomas, un'autentica «vedette» canora e figlia d'arte. Lo scintillante spettacolo-recital di stasera è felicemente denominato «Ieri e Oggi» e con tale definizione il famoso quintetto intende riproporre il repertorio che rese il vecchio complesso protagonista delle scene internazionali, ma anche vuole offrire un nuovissimo repertorio di successi, per i quali appunto stanno felicemente lievitando sulla cresta dell'onda. Il «recital» dei «Nuovi Platters» non verrà più replicato a Trieste. La vendita dei biglietti continua presso gli sportelli UTAT di Galleria Protti.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Riliquidazione pensione: scoperto l'errore

Ci procura molto piacere e, riteniamo che lo stesso sarà provato dal lettore, nell'apprendere che la segnalazione «riliquidazione pensione anzianità» pubblicata nella rubrica del 7.7.1976, sia servita a far rilevare all'INPS l'errore in cui è incorso nel rideterminare la nuova misura della pensione. Pubblichiamo la cortese informazione del dott Moraro, incaricato stampa dell'INPS e speriamo che a seguito del suo intervento il lettore Pitacco potrà quanto prima ottenere la regolazione della pensione.

«Nel dare atto al signor Bartolomeo Pitacco della fondatezza delle perplessità da lui espresse nella lettera pubblicata in codesta rubrica il 7 luglio scorso in merito ai criteri adottati dall'INPS per la riliquidazione, ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 31 dicembre 1971, n. 1432, della pensione di anzianità di cui è titolare, posso assicurare che la segnalazione è servita a far rilevare al competente ufficio il banale errore in cui è incorso l'elaboratore nell'analisi dei dati retributivi utili ai fini della misura della pensione stessa. La pratica è stata pertanto prontamente sottoposta a revisione d'ufficio e sarà ritrasmessa al Centro elettronico per le opportune rettifiche, ferma restando, ovviamente, la decorrenza originaria del provvedimento.

18 anni in mare: quanta pensione?

Sono un marittimo cinquantenne che, per motivi di salute, è stato dichiarato «permanentemente inabile alla navigazione» dalla competente commissione. Ora, prima di presentare domanda di pensionamento all'INPS, vorrei sapere, circa, quanto sarà l'ammontare di questa pensione avendo io eseguito circa 18 anni di effettiva navigazione (quasi la metà da Comandante) e 3 anni di lavoro impiegatizio a terra.

Se è impossibile o troppo complicato fare tale conteggio, vorrei sapere almeno con quale percentuale della paga convenzionale, cui si riferisce l'INPS, verrà considerato il mio caso oppure se io, non avendo ancora 60 anni, avrò tale pensione ridotta in qualche maniera. Grazie per l'ospitalità; distinti saluti, lettera firmata.

La base all'art. 17 della legge n. 27 del 22.2.1973 la misura annua della pensione per gli iscritti alla «Gestione speciale» della Cassa previdenza marinara, è stabilita in tanti quarantesimi dell'80 p.c. della media annua delle retribuzioni riferibili all'iscritto alla data di risoluzione del rapporto di lavoro in relazione al grado ed all'anzianità attribuiti nell'ultimo triennio di servizio, per quanti sono gli anni di iscrizione alla «Gestione speciale». La retribuzione è composta:

Per il personale amministrativo da: a) stipendio, e complemento stipendio con aumenti periodici per anzianità, indennità di contingenza, indennità di grado, indennità sostitutiva della mensa, indennità sostitutiva compensi lavoro straordinario per i funzionari, eventuali assegni ad personam; b) tredicesima mensilità aggiuntive ivi comprese le interessenze.

Per il personale di Stato maggiore navigante: a) paga e complemento paga ed aumenti periodici per anzianità, indennità di grado, indennità di contingenza, panatica convenzionale, eventuali assegni «ad personam»; b) tredicesima mensilità e mensilità aggiuntive ivi comprese le interessenze.

Se anziché alla «Gestione speciale» il lettore è stato iscritto alla «Gestione marittimi» la pensione sarà determinata in tanti trentesimi dell'80 p.c. della media delle retribuzioni tabellari — vigenti alla data di decorrenza della pensione — relative alle qualifiche rivestite durante gli ultimi 10 anni di navigazione ed al genere della nave e della navigazione, quanti sono gli anni di servizio utile.

Indennità in pericolo?

Sono da oltre vent'anni dipendente presso una grossa ditta che da qualche tempo mi preoccupa. La situazione attuale mi ha portato a riflettere sulla mia posizione in merito a quanto succede attraverso i trimestrali della contingenza e conseguente integrazione sull'anzianità da maturare. Di questa corsa e rincorsa mi preoccupo perché la ditta avverte delle difficoltà ed ho dei colleghi che, in altro campo, non sono stati liquidati e sono in causa malgrado l'intervento sindacale, (che a mio giudizio sta straripando).

Prego dalla vostra gentilezza e competenza una sincera risposta: vorrei sapere posso e mi conviene chiedere il pagamento a saldo della mia anzianità maturata e che questa in seguito mi venga regolata di anno in anno: ciò a mia tranquillità. Di questo problema ho letto sui giornali e sentito parlare alla televisione. Gradirei avere una risposta con cortese urgenza. Grazie, G.V.

La situazione economica-finanziaria in cui vengono a trovarsi alcune aziende e le continue notizie non certo consolanti in merito alla sorte dell'indennità di anzianità stanno preoccupando non pochi lavoratori dipendenti i quali, prossimi alla fine del rapporto di lavoro, temono di non poter ottenere la liquidazione di una somma sulla cui disponibilità hanno sempre contato e che in certi casi è stata già impegnata o di cui è stata prevista la destinazione.

Non pochi sono coloro che anticipano il collocamento a riposo per garantirsi il pagamento di quanto loro spettante specialmente se, raggiunti i 35 anni di contribuzione effettiva e figurativa per servizio militare all'INPS, hanno maturato il diritto alla pensione di anzianità. Altri, come il lettore pensano di accordarsi con il datore di lavoro per ottenere la liquidazione immediata dell'indennità maturata sino ad oggi salvo procedere alla regolazione successiva di anno in anno. Ricorrono cioè a quel frazionamento dell'indennità che è stato sempre anversato dai lavoratori e sulla cui illegittimità si è più volte pronunciata la suprema Corte di Cassazione.

Pensione sociale alla moglie

Un patronato cittadino non ha creduto opportuno inoltrare al locale Istituto della previdenza sociale la domanda presentata da mia moglie tra poco sessantacinquenne onde ottenere la pensione sociale, perchè lo scrivente ha una pensione di L. 149.420 mensili e pertanto supera il massimale annuo fissato dalla legge di L. 1.633.000. A questo punto non mi resta che constatare: 1) il limite di 1.600.000, che nell'attuale momento mi sembra obiettivamente basso; 2) il pensionato con 1.600.000 più la pensione sociale della moglie (46.300 x 13) totalizza un'entrata annua di L. 2.200.000; 3) a mia moglie la legge dovrebbe corrispondere almeno la differenza. Le sarò riconoscente se mi vorrà dare una risposta soddisfacente. G.F.

Anche se le considerazioni del lettore relative all'entità del limite di reddito annuo ed alla sua determinazione possono essere ritenute «socialmente» valide, la legge purtroppo è molto chiara in materia ove (art. 3 D.L. 2.3.1974 n. 30) esclude dal diritto alla pensione sociale... «la richiedente coniugata il cui reddito cumulato con quello del coniuge» superi un determinato limite annuo, variabile di anno in anno in relazione all'aumento della misura della pensione sociale stessa.

Per l'anno 1976 il limite che non deve essere cumulativamente superato è di L. 1.663.350 (L. 1.560.000 stabilito dall'art. 3 della legge 3.6.'75 n. 160 più L. 103.350 corrispondenti all'aumento annuo della pensione sociale per il 1976).

Domenico Pagliaro

IL TEMPO CHE FARÀ

Sulle regioni Nord-occidentali, sulle regioni tirreniche e sulle due isole maggiori sereno o poco nuvoloso. Tendenza a moderato peggioramento sulle regioni Nord-occidentali e limitatamente alle ore pomeridiane anche sulle zone interne delle regioni centrali. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile con temporali specie sul settore Nord-orientale ove è prevista una accentuazione dei fenomeni di variabilità.

Temperatura: senza variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 25; Bolzano 15, 26; Verona 14, 25; Venezia 18, 25; Milano 15, 24; Torino 12, 28; Cuneo 11, 26; Genova 19, 27; Bologna 16, 24; Firenze 15, 26; Pisa 16, 26; Ancona 18, 24; Perugia 17, 24; Pescara 18, 26; L'Aquila 14, 26; Noma Nord 21, 28; Roma Fiumicino 23, 28; Roma Eur 22, 27; Campobasso 17, 24; Bari 20, 27; Napoli 21, 28; Potenza 14, 24; S. Maria di Leuca 22, 24; Catanzaro 19, 28; Reggio Calabria 22, 32; Messina 25, 30; Palermo 24, 26; Catania 21, 37; Alghero 17, 25; Cagliari 19, 29.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 13, 26; Atene 21, 33; Beirut 24, 32; Belgrado 16, 25; Berlino 12, 25; Buenos Aires 3, 15; Copenaghen 16, 30; Ginevra 11, 20; Helsinki 10, 25; Hongkong 24, 28; Johannesburg 6, 19; Lisbona 16, 24; Londra 14, 25; Madrid 16, 31; Montreal 18, 24; Mosca 12, 18; New York 20, 27; Parigi 17, 28; Rio de Janeiro 18, 27; Singapore 25, 31; Stoccolma 13, 24; Taipei 25, 34; Teheran 22, 36; Tel Aviv 23, 29; Tokio 24, 31.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

VOGEL OTTUAGENARIO

L'ultimo allievo di Busoni

Le «Settimane musicali» di Lucerna celebreranno il 29 agosto l'ottantesimo compleanno del musicista russo-tedesco Wladimir Vogel, l'autore del «Thyl Claes», ben noto anche in Italia per le frequenti esecuzioni di suoi lavori al Festival veneziano. A Lucerna, dopo un discorso del musicologo Hans Oesch, critico della «National Zeitung» di Basilea, verranno eseguite due importanti composizioni di Vogel: l'«Epitaffio per Alban Berg», composto nel 1936 ed eseguito a Venezia dal pianista Pietro Scarpini, e le recenti «Analogie» per quartetto d'archi.

Nato a Mosca nel 1896, formatosi dapprima nella cerchia di Skrjabin (dal quale fu segnalato per alcuni precocissimi saggi di composizione), Vogel studiò con Busoni dal 1922 al 1924 a Berlino. Avverso al nazismo, lasciò la Germania nel 1933 stabilendosi due anni dopo ad Ascona (Canton Ticino). Da una decina d'anni vive a Zurigo, ove ha ricevuto il «Musikpreis» per il 1970.

Influenzato dall'espressionismo viennese, Vogel si è poi mosso nella direzione di un deciso rinnovamento linguistico, utilizzando la tecnica del coro parlato con estrema varietà di effetti fonici ed espressivi. Il coro parlato è anzi la specialità di Vogel, volta a valorizzare la parola nella sua concretezza sonora. Nella seconda parte dell'oratorio epico «Thyl Claes» (1937-1945), tratto dalla «Légende d'Ulenspiegel et de Lamme Goedzak» di Charles de Coster, capolavoro della letteratura belga, il musicista ha cominciato a seguire il metodo di composizione seriale. In questo lavoro di vaste dimensioni, ispirandosi alla vicenda delle Fiandre in rivolta, egli ha voluto rappresentare il dramma che andò maturando negli anni di elaborazione del «Thyl Claes», con le persecuzioni razziali e i campi di sterminio. Il «Thyl Claes», come «Il superstite di Varsavia» di Schönberg, si inserisce nella grande esperienza civile e morale della Resistenza europea. Culmine lirico dell'opera è la «Chaconne d'amour» (il cui tema ritorna, ritmicamente modificato, nella tormentosa scena del supplizio di Claes); in altre pagine si afferma con vigore costante l'intensità di un linguaggio che sembra indirizzato verso un gusto di derivazione nordica, fra immagini turbate alla Bosch o alla Dreyer.

L'esplorazione della tecnica del coro parlato è stata condotta da Vogel in lavori di salda struttura come «La caduta di Wagadu per orgoglio» (1930), il cui testo risale a un'antica leggenda africana raccolta da Leo Frobenius, e «Arpiade» (1954) su poesie di Hans Arp, quasi una cantata, rigorosamente fedele alla tecnica dodecafonica. Sono anche da ricordare la «Meditazione sulla maschera di Modigliani» (1961), il dramma-oratorio «Flucht» (1964) e i «Pensieri di Leonardo da Vinci», scritti nel 1969 su invito della «Settimana musicale senese» ed eseguiti dal Coro da camera della Rai. Altra musica vocale di Wladimir Vogel è su testi di Hölderlin e della grande poetessa berlinese Nelly Sachs, Premio Nobel 1966, scomparsa da pochi anni.

Con il concerto del 29 agosto, affidato alla pianista Evelyn Dubourg e al Nuovo Quartetto d'archi di Zurigo, le «Settimane musicali» di Lucerna renderanno omaggio a un artista fra i più rappresentativi del Novecento musicale.

E. G.

Best seller le memorie di Liv Ullman

Oslo, 11

A soli 38 anni, l'attrice norvegese Liv Ullman, interprete di tanti film di Ingmar Bergman, del quale è stata anche la moglie, ha scritto la sua autobiografia, che sta riscuotendo un grande successo nel suo paese.

La prima edizione è andata a ruba il primo giorno di uscita in libreria, e la critica ha salutato l'attrice come una scrittrice eccezionale.

Il quotidiano «Aftenposten» scrive che «la superstar norvegese Liv Ullman è più di una buona attrice: è anche una scrittrice spiritosa» e aggiunge che «Il cambio» — così si chiama il volume — è una autobiografia molto personale che avvicina il lettore a una donna sensibile che non ha mai perso contatto con le realtà della vita; parte del «Cambio» si sofferma sulla relazione della Ullmann con Bergman.

Per il giornale di Oslo «Verdens Gang», che si aspettava «un racconto superficiale dei trionfi» dell'attrice, è stata una sorpresa scoprire invece che «Liv Ullmann ha scritto un meraviglioso, interessante libro».

La prima edizione di 20 mila copie del «Cambio» è stata esaurita la stessa mattina dell'uscita del volume nelle librerie.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

SECONDO APPUNTAMENTO

«L'appuntamento» (Rete 1, ore 20.45) — Seconda puntata di questo spettacolo musicale con Ornella Vanoni e Walter Chiari. Il comico e la cantante, seguendo un copione che lascia ampio margine all'improvvisazione, si alternano per presentare un repertorio di canzoni, scenette, monologhi. «L'appuntamento» prende il via stasera con la canzone comica sceneggiata «I campanelli», in occasione della quale la Vanoni esordisce in Tv come ballerina, eseguendo accanto a Don Lurio alcuni passi di danza. Walter Chiari, dal canto suo, presenta nel «Teatrino bis» i personaggi e le macchiette più famosi del suo repertorio. Tra le canzoni della «mala», inoltre, Ornella Vanoni ripropone uno dei suoi maggiori successi: «Le mantellate». Tra gli altri motivi in programma: «Che cosa c'è», «Twist Again», «Vedrai vedrai», «Domani è un altro giorno». Regista Antonello Falqui.

* * *

«Questa sera parla Mark Twain» (Rete 1, ore 18.55) — Quarta puntata di questo programma su testi di Romildo Craveri e Diego Fabbri, realizzato con la collaborazione di Daniele D'Anza. Fra gli interpreti, insieme con Paolo Stoppa e l'indimenticabile Rina Morelli: Roldano Lupi, Loretta Goggi, Mico Cundari, Renzo Palmer, Achille Millo, Mario Maranzana, Enzo Garinei. Twain parla al pubblico di sua figlia Susy, la maggiore delle tre, la quale quando era piccola teneva di nascosto un diario in cui annotava ogni particolare della giornata che avesse riferimento con la prodigiosa figura del padre. La scoperta del diario, fatta da Livy, fu di grande conforto per Twain, dal momento che avvenne in un momento precario dal punto di vista finanziario per la famiglia Clemens. Twain tuttavia riusciva a dimenticare le amarezze, confortato dalla prova d'amore di Susy, dalla serenità di Livy che lavorava a uncinetto, da Clara e da Jean, intente rispettivamente a suonare il pianoforte e a ricamare. Susy gli chiedeva di raccontarle una storia, e lui acconsentiva. La storia che Twain narra diviene il presente, ed è quella del cane che ricorre a un sistema ingegnoso per procurarsi da mangiare. Poi l'azione si sposta sulla sala di bigliardo dove Twain ritrova Rogers, l'unico amico rimastogli vicino dopo la bancarotta. Lo scontro fra Twain e i suoi creditori si profila imminente nello studio dello stesso Rogers. La situazione è disperata, e a Twain non rimane altra alternativa se non quella di lavorare sodo, dopo avere ottenuto una dilazione dei pagamenti per evitare la catastrofe. Si impone di lasciare la casa di Hartford, nella quale rimarrà soltanto Susy a causa della sua salute cagionevole. Anche questo capitolo della cronaca familiare dei Clemens però si conclude con una gioia inattesa, la partenza, velata da un'ombra di tristezza che affligge Susy, costretta a rimanere sola.

* * *

«Il portatore» (Rete 2, ore 20.45) — In onda questo telefilm di Harry Harris, interpreti principali James Franciscus, Lonnie Chapman, John Lupton. La pellicola fa parte di una serie di telefilm dedicata a Doc Elliot, un medico non più giovanissimo che ha vissuto a Manhattan, nel cuore di una «impraticabile» New York, e che un giorno si vede scaraventato tra le montagne del Colorado, nel lontano West. A Gideon, piccola cittadina del Colorado in cui il dottore Benjamin Elliot ha la sua condotta, scoppia all'improvviso un'epidemia di tifo, derivata dal fatto che il torrente di cui tutti bevono l'acqua è inquinato. Elliot decide così di far vaccinare gli abitanti, nessuno escluso. Gli resta da visitare soltanto una coppia anziana che vive lontana presso la sorgente del torrente: i Graham. L'esame del sangue di costoro risulta negativo, ma Elliot è certo che l'inquinamento dell'acqua sia proprio alla sorgente. I Graham hanno perduto due figli maschi, uno di tifo e uno in Vietnam, e ne nascondono un terzo per timore che venga mandato a fare il servizio militare. Costui, Dennis, si scopre essere il portatore di tifo e viene convinto ad andare in ospedale, esonerato dal servizio militare essendo l'unico figlio rimasto in famiglia. Il protagonista, James Franciscus, di estrazione teatrale è divenuto un idolo televisivo grazie a una serie non trasmessa in Italia, «Longstreet», in cui ha interpretato il personaggio di un investigatore cieco.

TACCUINO DAL CONTRASTATO FESTIVAL DI BAYREUTH

Una Walkiria da fischi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bayreuth, agosto

Non possiamo accingerci a parlare della rappresentazione della «Walkiria» senza prima esaltare il valore di tutti gli interpreti musicali. Pare incredibile che si sia già formata una schiera di tanti giovani cantanti dotati di eccellenti voci, disinvolti nell'azione scenica, non lontani dal poter essere paragonati ai grandi astri ormai sulla via del tramonto, che hanno furoreggiato in questi ultimi anni. Peter Hofmann ha affrontato qui per la prima volta la parte di Siegmund, ed è stato magnifico, commovente nella descrizione delle sue tristi avventure, nell'espressione del suo prorompente amore per Sieglinde, nell'energico rifiuto di abbandonarla per seguire Brunilde nel Walhalla. Hannelore Bode, dolcissima sorella-sposa, ha trovato accenti fortissimi, laceranti, per dar sfogo al suo dolore per l'uccisione di Siegmund e alla sua emozione nell'apprendere che sarà madre. La scelta di Gwyneth Jones quale Brunilde, fatta da Wolgang Wagner dopo lunghe ricerche, è stata veramente felice. Essa ha dimostrato di possedere tutte le qualità necessarie per impersonare quella Walkiria fiera e buona e coraggiosa. Donald McIntyre e Eva Randova, ormai di casa qui a Bayreuth, li abbiamo ritrovati già nell'«Oro del Reno» come Wotan e Fricka bravissimi efficientissimi. Nuovo per noi Matti Salminen nelle vesti di Hunding, e anch'egli ha saputo collocarsi all'altezza degli altri personaggi. Boulez ci ha pure soddisfatto in pieno, più che nella vigilia della Tetralogia. Egli ha messo chiaramente in evidenza, col loro giusto colorito e movimento, tutte le sublimi bellezze della partitura della «Walkiria».

In quanto alla messa in scena eravamo preparati ad attenderci delle originalità. Secolo XIX, quindi al posto della misera capanna di Hunding una bella casa di campagna in muratura con un ampio cortile limitato da colonne di pietra e in mezzo un stecchito albero già incurvato dal tempo (la «Welteschen»!!). I padroni, dei ricchi proprietari terrieri elegantemente vestiti, e un gran numero di servitori che entrano nel cortile insieme a Hunding, vi dispongono una lunga tavola, la coprono con una vistosa tovaglia, vi mettono sopra il vasellame d'argento e servono la cena al signore. D'argento è pure il calice con l'idromele che Sieglinde offre a Siegmund; il quale, pur essendo, come dice, sfinito dalla stanchezza, aveva girato qua e là prima di stendersi al suolo. Hunding rivela il suo caratteraccio dopo aver sentito il discorso di Siegmund, rovesciando d'un colpo la tavola e malmenando la sua sventurata moglie, che però si consola ritornando nel cortile dopo aver dato la bevanda soporifera al marito in una lussuosa vestaglia bianca, e rivelando al fratello gemello la propria identità. Segue la scena d'amore al chiaro di luna, penetrato attraverso un'improvvisa spaccatura delle mura della casa, e l'amplesso... Il sipario cala lasciando i due a terra, uno sopra l'altro, ma sappiamo che lei poi si alza e va a cambiarsi, perché la ritroviamo nel secondo atto con un vestito grigio!

Ottocentesco anche l'appartamento di Wotan e Fricka nel secondo atto (al posto del solito paesaggio di alta montagna). Vediamo una spaziosa sala moquette sul pavimento, un sedia e un grande specchio su un piedestallo. Fricka indossa una splendida toilette bianca décolletée, adatta per una première alla Scala. I due coniugi sembrano amarsi moltissimo, lei lo accarezza, lo blandisce certo per ottenere lo scopo che si prefigge; lui è pure affettuoso e si infuria solo alla fine del dialogo, quando lei, fattasi più severa e arrogante, l'obbliga a promettergle di difendere Hunding. In mezzo alla sala, su un piccolo podio ottagonale lievemente rialzato gira continuamente una palla d'argento. Lo scenografo Peduzzi amette che quello è un simbolo: rappresenta il mondo in movimento amato da Wotan; quando egli perde la sua partita con la moglie, e dopo aver raccontato più che a Brunilde a sè stesso, riflesso nello specchio, gli episodi più salienti della sua vita, la trascina via con se. Una coltre nerissima impedisce agli spettatori di assistere al mutamento del quadro. Quando si dissolve, si vede una larga strada bianca e nello sfondo una foresta densa di alberi. In questa scena, l'elemento più caratteristico, per non dire pazzesco, è un grande lenzuolo bianco che Brunilde tiene sotto il braccio durante il dialogo con Siegmund, con il quale vorrebbe avvolgerlo dopo avergli tolto la camicia e averlo lasciato a dorso nudo, ma che egli getta via sprezzantemente. Una grande sorpresa ci ha riservato anche la conclusione del duello tra Hunding e Siegmund. Sul più bello, Wotan caccia via Brunilde e conficca la sua lancia nella schiena di Siegmund; poi si getta sull'amato figliuolo e convulsamente lo abbraccia. Anche il moribondo cinge con le braccia il collo del padre finalmente ritrovato, prima che una, due, tre volte Hunding selvaggiamente lo finisca. Anche questi cade poi riverso sul suo corpo, quando il dio lo maledice.

Per il terzo atto, ci trasferiamo nel medio evo, perché quando il velario si apre vediamo le mura di una roccaforte interrotte da una porta e nell'interno un terreno su cui giacciono diversi cadaveri; altri ne portano delle Walkirie venute a cavallo (tre cavalli veri che fanno ridere il pubblico!) e che poi corrono su e giù insieme alle sorelle, indaffarate a deporre nelle tombe che si vedono ai lati i corpi esamini dei poveri eroi. Nelle Walkirie, che stranamente, perché troppo conforme alle didascalie, portano elmo e corazza, il regista Shéreau vede la perversione di fanciulle vergini che hanno da fare con gli uomini soltanto quando sono morti! Verso la fine dell'atto, le mura scompaiono e lentamente si avanza il cosiddeto sasso di Brunilde: una riproduzione in piccolo del Cervino.

Che dire di tutte queste novità nella scenografia e nella regia? Troppe assurde stramberie! E il pubblico ha reagito. Applauditi fragorosamente, ripetute volte, tutti gli interpreti vocali, quando sono comparsi sul proscenio gli altri realizzatori dello spettacolo (e peccato che ci fosse anche Boulez!) sono cominciati i fischi e i buuhh che cercavano di sopraffare i battimani. Ma a nostro parere il numero dei dissidenti era eguale a quello degli approvanti, sicché il contrasto tra le due parti di pari forza è stato abbastanza lungo e rumoroso. Non è successo dunque neppure per la Walkiria, ma il pubblico internazionale di Bayreuth ha dimostrato di essere vivo e fremente, il che è una bella cosa.

Guido Janni

L'IDOLO DEI GIOVANI OGGI A VIAREGGIO

Cinquemila privilegiati sentiranno Barry White

Viareggio, 11

Biglietti esauriti alla vigilia dell'unico recital europeo del cantante negro americano Barry White che si esibirà giovedì sera a «Bussola - domani». Sarano 5500 i privilegiati (biglietti da cinquemila a ventimila lire), che potranno assistere a quello che viene definito lo spettacolo più importante dell'estate versiliese. Barry White, attualmente il cantautore più in voga e quindi anche il più pagato, ha sottolineato personalmente l'eccezionalità del suo unico concerto europeo (dato che lui al massimo ne fa una ventina l'anno) nel corso di una conferenza stampa dopo il suo arrivo in Versilia.

All'incontro con i giornalisti il cantautore negro si è presentato con un paio di pantaloni rosa e casacca a strisce rosse e gialle: non è apparso preoccupato dei suoi 140 chili (è alto un metro e novanta), ed ha sfoggiato molti gioielli. Accompagnato dalla moglie e dalla cognata, Barry White si è detto molto contento di essere in Italia perchè il nostro pubblico gli è molto vicino. «Però mi dispiace — ha aggiunto di non conoscere cantanti italiani». Rispondendo poi a domande dei giornalisti, il cantautore, che ha 32 anni ha detto di non considerarsi il più grande cantante del momento e che, infatti, preferisce dedicarsi all'arrangiamento in quanto ritiene questa particolarità musicale quella più creativa.

Nonostante i milioni di dischi venduti Barry White ha aggiunto di non ritenersi un «re delle discoteche», e di preferire le esibizioni non registrate, cioè dal vivo ed in presenza del pubblico.

Barry White, che iniziò a cantare nel 1960 facendo poi numerosi anni di «gavetta» prima di arrivare al suo recente successo, è venuto in Versilia portandosi dietro dieci suoi solisti, ai quali si aggiungeranno domani sera altri cinquanta musicisti italiani reclutati da orchestre Rai ed altri noti complessi. Fra gli altri saranno di scena, insieme al gigante negro, Oscar Valambrini alla tromba, Pino Piana al basso, Mario Midani primo trombone, Al Korwin prima tromba, Quarto Maltoni al flauto e Mino Rapicavoli al sassofono.

Doo la sua apparizione europea Barry White rientrerà direttamente a Los Angeles insieme al suo numeroso clan.

Ancora due film da girare a Malta

La Valletta, 11

Dopo il film «Orca», attualmente in lavorazione a Malta, Dino De Laurentis sta progettando altri due film, «Uragano» e «Ghost story» (Storia di spiriti). Il primo è basato su soggetto di Luciano Vincenzoni, che ha scritto anche «Orca», mentre il secondo tratta dei misteriosi incidenti aerei e navali nel cosiddetto «triangolo delle Bermude», al largo della costa della Florida, dove numerosi aerei e navi sono misteriosamente scomparsi senza lasciare traccia alcuna e su cui si sono fatte le più svariate ipotesi, alcune delle quali assolutamente fantascientifiche.

Intanto procede la lavorazione di «Orca», che dovrebbe apparire sugli schermi americani nel febbraio 1977. Le ultime scene dovrebbero esser girate entro il 18 settembre.

Prima di «Orca» Vincenzoni ha scritto «Sedotta e abbandonata», «Signore e signori», «Per qualche dollaro in più», «Il migliore dei nemici» e vari western americani.

(Ansa)

Antonella a Margutta

Telefoto Ansa

Roma — Antonella Lualdi che in questi giorni sta debuttando come cantante è l'interprete del film di Mario Camerini «Via Margutta» che andrà in onda la sera del 16 agosto sul 1.o Canale

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Il mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: GR1 (1.a ediz.); 7.15: Non ti scordar di me; 7.30: Lo svegliarino (2); 8: GR1 (II); 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11: Altro suono estate; 11.30: Kursaal per voi; 12: GR1 (III); 12.10: Quarto programma; 13: GR1 (IV); 13.20: Concerto piccolo; 14: Orazio; 15.30: Una carriera sentimentale (12); 15.45: Controra; 17: GR1 (V); 17.05: Fffortissimo; 17.35: Il tagliacarte; 18.05: Musica in; 19: GR1 Sera (VI); 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Intervallo musicale; 19.30: Jazz giovani; 20.20: ABC del disco; 21: GR1 (VI); 21.15: Orlando Furioso (12); 21.50: Concerto; 22.20: Andata e ritorno; 23: GR1 (ultima ediz.) - I programmi di domani - Chiusura.

RADIODUE

6: Un altro giorno (1); (6.30: GR2 Notizie di Radiomattino); 7.30: GR2 Radiomattino - Buon viaggio; 7.50: Un altro giorno (2); 8.30: GR2 Radiomattino; 8.45: Dive parallele; 9.30: GR2 Notizie; 9.35: Il prigioniero di Zenda (7); 9.55: Canzoni per tutti; 10.30: GR2 Estate; 10.35: I compiti delle vacanze; (11.30: GR3 Notizie); 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 Radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13.30: GR2 Radiogiorno; 13.35: Pippo Franco; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Er meno; 15.30: GR2 Economia - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai estate; 17.30: Il mio amico mare; 17.50: Dischi caldi; 18.30: Radiodiscoteca; 19.30: GR2 Radiosera; 19.55: Garofano d'amore; 20.40: Supersonic; 21.19: Praticamente no; 21.29: Tre atti unici di Raffaele Viviani; (22.30: GR2 Ultime notizie - Bollettino del mare) - Chiusura.

RADIOTRE

7: Musica d'agosto; (7.30: Giornale Radiotre); 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Presenza religiosa nella musica; 10.10: La settimana di Boccherini; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Intermezzo; 12: Ritratto d'autore; 13: Concerto, pianista Michele Campanella; 13.45: Giornale Radiotre; 14.15: La musica nel tempo; 15.35: Interpreti alla Radio; 16.15: Italia domanda; 16.30: Conversazione; 16.40: Ella Fitzgerald e Luis Armstrong; 17: Liederistica; 17.30: Jazz giornale; 18: Concerto da camera; 18.30: I navigatori solitari; 19: Giornale Radiotre; 19.30: Concerto della sera; 22.30: Conversazione; 20.40: Appuntamento con Barbra Streisand; 21: Giornale Radiotre; 21.15: Fogli d'album; 21.30: Festival di Salisburgo, concerto del pianista Emil Ghilels - Chiusura.

TV RETE 1

13.00	«Sapere - Tra moda e costume: il ballo liscio».
13.25	Il tempo in Italia.
13.30	Telegiornale - Oggi al Parlamento.
	LA TV DEI RAGAZZI
18.30	«Emil: All'asta per acquisti», sesta puntata.
18.55	Questa sera parla Mark Twain - quarta puntata.
—	Che tempo fa.
20.00	Telegiornale — Carosello.
20.45	L'appuntamento - spettacolo musicale con Ornella Vanoni e Walter Chiari.
22.00	Telegiornale.
22.10	Pordenone: ciclismo - campionati italiani.
—	Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

18.30	Rubriche del TG2.
19.00	Disneyland: Meraviglie del mondo sommerso.
19.45	Possum possibile - disegni animati.
20.00	TG2 - Studio aperto.
20.45	«Doc Elliot: Il portatore» - telefilm.
21.40	TG2 - seconda edizione.
21.50	Eurovisione - Liegi (Belgio): Giochi senza frontiere 1976 - quinto incontro.
—	TG2 - Stanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 14.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 15.30: «Giovani oggi» - Appuntamenti musicali fuori schema; 16.10: «Un tempo, un luogo» - da «Luce di Trieste» di Per Antonio Quarantotti Gambini; 16.20: «Lucia di Lammermoor» - Dramma tragico in tre atti di S. Cammarano - Musica di Gaetano Donizetti - Atto 2.o; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

Venezia Giulia

15.30: L'Ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Quaderno d'italiano; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

8: Buon giorno in musica - Calendarietto; 8.30: Giornale Radio; 8.50: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: L'orchestra Stan Freeman; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Festivalbar; 11: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Alla ricerca della perfezione; 11.30: E' con noi...; 11.45: Ritmi di America Latina con Nini Rosso e la sua tromba; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale Radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: All'Aria aperta; 14.15: Supergranita; 14.30: Notiziario; 14.35: Libri in vetrina; 14.40: Brani d'opera; 15.15: Savio Record; 15.30: Mini juke box; 16: L'orchestra Henri Renè; 16.15: Polidori; 16.30: E' con noi...; 16.45: Teletutti qui; 17: Notiziario; 17.15: Galbucci; 20.30: Cresh di tutto un pop; 21: Appuntamento serale; 21.30: Notiziario; 21.35: Rock party; 22: Musiche di compositori sloveni; 22.30: Notiziario; 22.35: Intermezzo; 22.45: Classifica LP; 23.30: Giornale Radio; 22.45: Cantano The Platters.

TV Capodistria (a colori)

20.55: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Furia selvaggia a Maracaibo», film; 23.05: Cinenotes: L'uomo e il cemento.

TV Lubiana

19.05: Orizzonti; 19.25: Film; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Trasmissione culturale; 22: Documentario; 23.05: Telegiornale.

TV Zagabria

18.25: Telegiornale; 18.45: Calendario-TV; 18.55: «La spedizione di Thor Hayerdale», documentario norvegese; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Paralleli», politica estera; 21.50: Ciclo del film francese contemporaneo: «Una notte della signora Maud»; 23.20: Telegiornale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Ore 21: in attesa dell'ultimazione dell'edizione in serbocroato «Il sogno imperiale di Miramare» (edizione italiana, provvisoria); ore 22.15: «Il sogno imperiale di Miramare» (edizione italiana, fissa).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1976. Domani alle ore 21 prima de «Ballo al Savoy» di P. Abraham. Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1976. Sabato alle ore 21 seconda de «Ballo al Savoy» di P. Abraham. Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Amici miei». Technicolor con U. Tognazzi, G. Moschin, P. Noiret, A. Celi.

EXCELSIOR. 16, ult. 22.15. Un film dissacrante di Claude Lelouch: «La fabbrica degli eroi» con Marlene Jobert. Non è vietato.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Sessualmente vostro!». Un film di Max Pecas con Y. Brian e V. Boisgel. Technicolor. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15: «Il terribile ispettore». Divertentissimo technicolor con Paolo Villaggio e Agostina Belli.

NAZIONALE. 18.30, ult. 22.15. Un film scacciapensieri: «La madama» con Christian De Sica, Ines Pellegrini, Oreste Lionello. Per tutti.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «La casa del peccato mortale» con A. Sharp. Technicolor. 100 minuti di agghiacciante terrore. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Signore & signori». Un film di P. Germi con V. Lisi, G. Moschin, O Villi, A. Lionello, B. Loncar, G. Ballista. V.m. 14 anni.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Laura Gamber è l'affascinante interprete di «Emanuelle nera, Orient reportage» piccantissimo technicolor con G. Muti e I. Rassimov. V.m. 18.

CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30, 18.15, 20.05, 22. L'ultimo film della rassegna «...Come Hitchock...», l'avvincente technicolor «Il misterioso caso Peter Proud» con M. Sarrazin. Technicolor. V.m. 14 anni. Si consiglia la visione dall'inizio.

CRISTALLO. (Aria condizionata). 16, 18, 20, 22. Rassegna I grandi film. Oggi: «L'avventura del "Poseidon"» con G. Hackman. Technicolor. Domani: «Il buono, il brutto, il cattivo» di S. Leone.

MODERNO. Chiuso per ferie.

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.10, 22. Technicolor. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Il manichino assassino». Ray Milland, Elsa Lanchester, Broderick Crawford. V.m. 14 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16.30: «Chen la furia scatenata». Capolavoro di karatè con Meng Fei, Shey Karsta. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). Chiuso per ferie. Riapertura sabato 14 agosto con «Il prigioniero della seconda strada». Jack Lemmon e Anne Bancroft.

ASTRA. 16.30. Per il divertimento di grandi e piccoli: «Pippo, Pluto, Paperino Supershow». Cartoni animati a colori di Walt Disney.

IDEALE. 16. Technicolor: «Il magnifico fuorilegge». Robert Ryan, Claire Trevor, Bruce Cabot. Capolavoro western.

ESTIVI

ARISTON-I.N.C. 21.30 (sulla terrazza o in sala). Selezione grandi western. Oggi: «Pat Garrett e Billy Kid» di Sam Peckinpah. Technicolor con James Coburn e Kris Kristofferson. Domani: «Ucciderò Willie Kid».

EX SOCI (salita Zugnano 29, bus 34). 21, l'ultimo grande film di Luchino Visconti: «Gruppo di famiglia in un interno» con Burt Lancaster, Helmut Berger e Silvana Mangano. Technicolor.

GINNASTICA. 21: «L'arrivista». Drammatico con A. Delon.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Agente 007: L'uomo dalla pistola d'oro» con Roger Moore e Christopher Lee. Colori.

SERVOLA. (Bus 29). 21.15. Spettacolo unico. Se maltempo in sala. Peter O'Toole e Omar Sharif in «La notte dei generali». Scopecolor, successo.

VALMAURA. 20.45. Dall'omonimo romanzo: «L'isola del tesoro». Indimenticabile con Orson Welles. Colori.

SAN GIOVANNI. Estivo 21: «Il clan dei marsigliesi» con Jean-Paul Belmondo, Claudia Cardinale. Technicolor.

Riduzioni ENAL: Abbazia, Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

UDINE

ARISTON. 15 - 22: «I racconti immorali di Boroyczyk». V.m. 18 anni.

CENTRALE. 15 - 22: «Labbra di lurido Blu». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 15 - 22: «Quelli della calibro 38».

CRISTALLO. 15.30 - 21.30: «C'era una volta il West».

ODEON. 16: «L'uomo che cadde sulla Terra». V.m. 14 anni.

PUCCINI. 16: «Giochi erotici di una giovane assassina». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Macrò». V.m. 18 anni.

FERROVIARIO. 15 - 22: «Mercoledì delle Ceneri».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «La jena» con B. Karloff e B. Lugosi.

CORSO. 17 - 22: «E l'alba si macchiò di rosso» con T. Bottoms e M. Shaw. Colori. V.m. 14 anni.

VERDI. 17 - 22: «La lupa mannara» con A. Borel e H. Ross. Colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE. Chiuso per ferie.

VITTORIA. 17 - 22: «Amore mio scaldami» con S. Julien e T. Murzeau. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «L'amica di mia madre». Barbara Bouchet e Carmen Villani. A colori.

PRINCIPE. 17: «La conquista del West». A colori.

GRADO

ARENA. 20.45. Spettacolo unico. — «La collera del vento» con T. Hill, M. Pordo, C. A. Cortina. A colori.

CRISTALLO. (Aria condizionata). — 20.30-22.30: «Torna El Grinta» con John Wayne, Katharine Hepburn. Cinemascope in technicolor.

PARCO delle ROSE. 21.30. Spettacolo unico. «Sandokan» II parte, con Kabir Bedi, Philippe Leroy, Carole André. Technicolor.

CORMONS

ITALIA. 19.30-22: «Spasmo» con R. Hoffman e S. Kendall.

GRADISCA

COMUNALE. 20-21.30: «Tarzan contro le donne dal seno nudo».

BORSE E MERCATI

Milano: poco attiva

Milano, 11

Prevalenti assestamenti in chiusura con scambi poco attivi.

Con l'approssimarsi del Ferragosto, le iniziative della domanda si sono ulteriormente rarefatte, mentre sono proseguiti, seppure in modo non massiccio, i realizzi in vista delle scadenze mensili della prossima settimana.

Sulle Eridania e sulle Pierrel, infatti, è proseguito un certo interesse degli operatori, mentre le Sip e le Stet hanno perso parte dei recenti progressi.

Fra i titoli guida, ancora calme le Montedison e le Viscosa, entrambe con flessioni dell'1,3 p.c., mentre le Fiat hanno recuperato pochi punti.

Al listino, conclusosi in tempi molto brevi, data la scarsità di affari, arretramenti pronunciati hanno accusato le Olcese (—1 p.c.), Lepetit priv. (—4 p.c. Pan Electric (—3,7 p.c.), Pirelli e C. (—3,3 p.c.), Sip (—9 p.c.), BII (2,6 p.c.), Aedes e Condotte Acqua (—2,3 p.c. e Stet (—2,1 p.c.).

In recupero, invece, le Montefibre pref. (+6,6 p.c.), seguite dalle Unione Manifatture (+2,9 p.), Agricola e Pierrel (+2,2 p.) e Milano priv. (+2,1 p.c.).

Tra i valori più trattati, 38 sono risultati in rialzo, 72 sono risultati in ribasso e 35 sono rimasti invariati.

Affari ridotti anche sul mercato obbligazionario, dove i prezzi hanno registrato contenute oscillazioni nei due sensi.

L'indice «Mediobanca» è a 45,61 (—0,70 %).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 196.000.000; Obbligaz. 599.000.000; Azioni 1.964.325.*

DOPOBORSA — Mercato senza affari.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 185000, Generali 43500, Ras 72750, Anic 586, Liquigas 193, Liquigas priv. 180, Montedison senza s. 477, Montedison con s. 414, Montedison 1-1-1974 410, La Rinascente 63, La Rinascente priv. 44, Gerolimich 2810, G.L. Premuda 1438, Sip 1525, D. Tripcovich 35250, Bastogi 1140, Finmare 126, Finsider 268, Pirelli 1200, Sme 835, Stet 1724, Beni stabili 2950, Generale Immobiliare 147, Fiat 1780, Fiat priv. 1080, Dalmine 672, Italsider 410, Terni 320, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1470, Snia Viscosa priv. 895, Patriarca 4400.

LONDRA

Listino positivo nonostante il basso livello delle contrattazioni. In rialzo il settore dei titoli guida e dei bancari. Indice a 376,60 (+ 0,90).

NEW YORK

Vendite per profitto hanno depresso oggi il mercato azionario di New York. L'indice Dow Jones dei 30 industriali ha perso 6,56 punti chiudendo la seduta a 986,87. Nelle prime ore della riunione la Borsa aveva puntato al rialzo facendo guadagnare oltre 4 punti all'indice Dow Jones, che aveva sfiorato quota 1.000. Ogni volta che questo livello viene raggiunto, concordano analisti ed operatori del mercato, un forte nervosismo arriva alla Borsa di Wall Street che reagisce in maniera imprevedibile. Al termine dell'odierna seduta 690 azioni registrano perdite mentre un numero pressoché uguale (655) riportano guadagni. Il volume degli scambi è aumentato raggiungendo 18,7 milioni di titoli compravenduti contro 16,7 milioni di ieri.

ZURIGO — Chiusure in rialzo: su 90 titoli trattati, 62 hanno chiuso in rialzo, otto in ribasso e 20 sono rimasti invariati. Migliorato il settore locale. Indice a 212,90 (+ 1,09).

FRANCOFORTE — Intonazione positiva. Ben trattati tutti i settori, in particolare quello automobilistico e quello bancario. Indice a 737,20 (+ 1,13).

PARIGI — Intonazione positiva. Ben trattati i titoli locali, a eccezione dei petroliferi e degli elettrici. In rialzo il settore straniero e i titoli aureominerari. L'andamento della Borsa è stato caratterizzato da un alto volume di contrattazioni. Indice a 90,20 (— 0,44).

BRUXELLES — Chiusure resistenti. In rialzo i chimici, i petroliferi, gli elettrici e i metalli. Ben trattati i titoli aureominerari e quelli statunitensi. Indice a 115,59 (+ 0,64).

AMSTERDAM — Intonazione positiva. In rialzo i titoli internazionali e quelli locali. Indice a 94,10 (più 0,10).

JOHANNESBURG — Chiusure stabili con un volume di contrattazioni generalmente calmo. Indice a 256,80 (— 0,16).

Prezzi dell'oro

Londra, 11

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 11 agosto i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	114,24	(+ 0,12)
Hongkong	112,89	(+ 0,98)
Londra	113,55	(+ 0,15)
New York	113,90	(+ 0,20)
Milano	117,10	(— 0,06)
Parigi	116,57	(+ 0,03)
Zurigo	113,62	(INV)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,23	—
Capitalitalia	»	8,21	—
Europrogr.	frsv.	133,98	—
Fonditalia	doll.	n.p.	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	9,48	—
Interfund	»	n.p.	—
Interitalia	lire	8945	9222
Intern. Sec.	doll.	—	—
Intertrust	»	—	—
Italfortune	»	7,41	7,85
Italunion	»	—	—
Mediolanum S.	»	10,10	10,98
Managemen	lire	n.p.	—
Rominvest	doll.	9,89	10,68

Titoli azionari

TITOLI	10-8	11-8
Alimentari e agricole		
Alivar	1505	1503
Bonifiche Ferraresi	5310	5305
Buton	4412	4400
Chiari & Forti	1489	1485
Eridania	2139	2160
Imm. Vittoria	7080	7055
Ind. Buitoni Perug.	2650	2645
Motta	989	980
Romana Zucchero	335.25	336
Romana Zucch. pr.	387	387
Venchi Unica	215.50	225
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	25000	25000
Assicuratrice Ital.	185000	185000
Ausonia	3550	3518
Bowring	840	840
Comp. Ass. Milano	10320	10300
» » » pr.	4650	4750
Comp. Latina	841	840
Comp. Latina priv.	648.50	650
Firs	3041	3045
Generali	43690	43500
Italia Assicuraz.	23400	23600
L'Abeille Italiana	12280	12280
Fondiaria Incen.	6800	6750
La Fondiaria Vita	22690	22400
R.A.S.	73500	72750
S.A.I.	6505	6500
Toro Assicuraz.	15750	15680
Toro Assicuraz. pr.	6480	6590
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17720	17750
Banco di Roma	13916	13905
Banco Lariano	10850	10835
Credito Italiano	1929	1908
Cred. Varesino	5555	5515
Interbanca priv.	14060	14000
Mediobanca	70800	70900
Cartarie - Editoriali		
Binda	2920	2920
Burgo	9450	9470
Burgo priv.	4900	4800
De Medici	790	790
Donzelli	1120	1120
Mondadori priv.	1000	999
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1625	1615
Cer. Pozzi	1210	1210
Eternit	1240	1253
Eternit priv.	1603	1603
Italcementi	21100	20940
Richard Ginori	239	237
UNICEM	4101	4150
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	581	586
Brioschi	19400	19400
Caffaro	304.75	304
Carlo Erba	2320	2301
Carlo Erba priv.	1020	1005
Italgas	781	773
Lepetit	9680	9600
Lepetit priv.	9790	9400
Liquigas	193.50	193
Liquigas priv.	180.25	180.25
Mira Lanza	33100	33070
Montedison	483.50	477
Montedison 74	426	410
Montegemina	416.50	414.50
Napoletana Gas	540	550
Perlier	648	648
Petrolifera Italiana	1110	1110
Pierrel	805	823
Rumianca	1905	1910
Saffa	6621	6650
Siossigeno	8000	8000
Commercio		
La Rinascente	63.25	63.25
La Rinascente priv.	43	43.75
Silos di Genova	2765	2800
Standa	5430	5420
Comunicazioni		
Alitalia priv.	695	690
Ausiliare	4490	4510
Aut. Torino-Milano	1725	1735
Italcable	2930	3020
NAI	2500	2400
Nord Milano	1401	1400
S.I.P.	1570	1525
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	592	573
Marelli E.	468	468

TITOLI	10-8	11-8
Pan Electric	1610	1550
Superpila	6020	6035
Tecnomasio	260.50	262
Finanziarie		
Agricola	2151	2200
Bastogi	1141	1140
Centrale	9100	9000
Fin. Ernesto Breda	2190	2162
Finmare	126	126
Finsider	266.50	268
Flaminia Nuova	820	824
Generalfin	1550	1640
Gim	2295	2305
IF.I.	2360	2379
I.F.I.L.	5245	5250
Invest	2229	2221
Mittel	1395	1385
Part. Fin.	1371	1361
Pirelli & C.	4580	1528
Pirelli S.p.A.	1201	1202
Riva Finanziaria	4690	4650
Sarom	1351	1352
S.M.E.	853	835
Stet	1740	1724
Svil. Bon.	8500	8400
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1484	1450
Beni Imm. Italia	570	[illegible]
Beni Imm. Italiapr.	350	361
Beni Stabili	2990	2950
Certosa	4980	4990
Coge	1269	1269
Condotte d'Acqua	655	640
De Angeli Frua	4690	4690
Finrex	8180	8180
Gen. Immobil.	148	147
Iniziativa Edilizia	3060	3050
Isvim	4001	4010
La Milano Centrale	23550	23550
Risanamento	4910	4750
Sifa	742	732
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1775	1782
FIAT prv.	1080.75	1080.50
Franco Tosi	10550	10400
Gilardini	3871	3930
Nebiolo	115	115.75
Olivetti	[illegible]	1135
Olivetti priv.	1037	1032
Westinghouse	2725	2750
Worthington	1906	1890
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar.	1115	1115
Dalmine	674	672
Falck	5650	5610
Falck priv.	4640	4640
Ilssa Viola	1800	1605
Italsider	412	[illegible]
Magona	1585	1583
Pertusola	3129	3170
SMI	2320	2300
Terni	330	320
Trafilerie	851	851
Tessili		
Centenari e Zinelli	150	145
Cantoni	6910	6900
Cucirini	4310	4310
Cascami Seta	4610	4610
Fisac	1699	1699
Lanerossi	643	639
Linif. e Canapif.	601	595
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	55	54
Montefibre priv.	56.25	60
Olcese Veneziano	89	90
Rotondi	99000	99000
Scotti	1345	1348
Snia Viscosa	1490	1470
Snia Viscosa priv.	905	895
Tilane	381	399
Unione Manifatture	—	14700
Diverse		
Acqua Marcia	3000	2999
Acqu. De Ferrari	1861	1890
Acque Potabili	622	620
Calz. di Varese	4540	4540
C.I.G.A.	2200	2165
C.I.R.	4855	4836
Pacchetti	83	8325
Rejna	2200	2200
Smeriglio	11	11
Terme Acqui	690	690
Trenno	4040	4040

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		11-8
Rendita	5%	90.90
Prest. Red. '34	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	86.75
Redim. Trieste	5%	89.90
Rif. Fondiaria	5%	94.—
Redimibile '54	5%	89.60
Edil. Scol. '67	5,50%	78.20
» » '68	5,50%	76.20
» » '69	5,50%	77.50
» » '70	6%	79.—
» » '71	6%	79.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	101.—
» » » '77	5,50%	100.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1971	6%	96.50
» 1978	5%	86.90
» 1979	5,50%	86.—
» 1980	5,50%	81.50
» pol. '78	7%	90.—
» » '79	9%	91.70
» » '79	9%	91.40
Am. FF.SS. '67/'87	6%	71.80
» » '63/'88	6%	69.30
» » '70/'80	6%	73.—
» » '71/'86	7%	79.50
IMI XX	6%	97.60
» XXII	5%	91.10
» XXIII	5%	76.80
» XXIV	5,50%	75.60
» XXV	6%	78.05
» XXVI	6%	69.80
» XXVII	6%	68.45
» XXVIII	7%	72.80
» XXIX	7%	71.70
» XXXI	7%	89.—
» XXXII	7%	79.60
» XXXIII	7%	71.70
» XXXIII opt.	7%	87.50
» XXXIV	7%	71.—
» XXXV	7%	75.10
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	70.—
» XXXIX	7%	71.25
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	74.30
» XLII	8%	71.30
» XLIII	8%	81.20
» XLIV	8%	97.90
» XLV	8%	79.95
» serie sp.	6,50%	81.35
» XLVIII	10%	87.40
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	86.10
Cons. Op. Pubbl	5%	61.30
» » »	5,50%	61.50
» » »	6%	61.80
» » »	7%	68.35
COP ss. I	5%	72.70
» ss. II	6%	71.90
» ss. III	6%	70.10
» ANAS '66	6%	61.25
» ANAS '72	7%	68.30
» Dotaz. I	6%	74.—
» Dotaz. II	6%	69.30
» Int. St. 1	6%	72.20
» Int. St. 2	6%	69.60
» Int. St. 3	6%	69.45
» Int. St. 4	6%	73.45
» Int. St. I	7%	68.25
» Int. St. II	7%	73.—
» Int. St. III	7%	72.50
» Int. St. IV	7%	72.—
Ferrovie 1959	5,50%	90.10
» 1960	5%	91.60
» 1961	5%	78.70
» 1965 I	6%	75.55
» 1965 II	6%	75.30
» 1966 I	6%	73.—
» 1966 II	6%	73.60
» 1969 I	6%	70.80
» 1971	7%	72.30
» 1972	7%	72.10
» 1972 II	7%	72.—
Pubbl. Ut.	5,50%	85.30
» » Vent.	6%	68.90

TITOLI		11-8
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	98.40
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	75.90
» Ind. ss. C.	7%	75.—
» Ind. ss. D.	7%	73.70
» Ind. ss. E.	7%	72.10
» Ind. ss. F.	7%	72.15
Isveimer IV	5,50%	97.75
» V	5,50%	95.—
» VI	5,50%	93.10
» VII	5,50%	88.60
» VIII	5,50%	88.60
» IX	6%	86.80
» X	6%	87.80
» XI	6%	82.60
» XII	6%	80.80
» XIII	6%	77.50
» XIV	6%	77.90
» XV	8%	78.15
» XVI	6%	76.60
» XVII	7%	74.75
» XVIII	7%	73.20
» XIX	7%	72.20
» XX	7%	71.30
Enel 1965 II	6%	73.55
» 1966 I	6%	72.10
» 1966 II	6%	71.50
» 1967	6%	70.20
» 1968 I	6%	68.40
» 1968 II	6%	67.90
» 1969 I	6%	68.20
» 1969 II	6%	67.60
» 1970	7%	77.60
» 1971	7%	76.40
» 1972/'87	7%	75.30
» 1972/'92	7%	70.30
» 1973/'93	7%	70.50
» 1974 Ind.	8%	99.95
» 1975	10%	93.60
» 1975 II	10%	92.40
» 1974	9%	86.10
» 1975	9%	91.50
» Europa	6%	87.50
E.N.I. '58 vent.	6%	94.40
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	86.50
» '66	6%	81.50
» Gela	5,50%	89.—
» sud '59	6%	98.—
» '60	5,50%	94.20
» '61	5,50%	92.40
» IV	5,50%	86.50
» V	5,50%	87.80
» VI	5,50%	84.30
» VII	5,50%	92.30
» VIII	5,50%	91.20
» IX	6%	88.90
I.R.I. '57/'77	6%	97.20
» '58/'78	6%	96.40
» '59/'79	5,50%	89.50
» '60/'80	5,50%	85.60
» '61/'86	5,50%	67.90
» '63/'83	5,50%	75.45
» '64/'82	6%	78.—
» '65/'83	6%	78.15
» Alfa R.	7%	71.50
» Elett. opt.	5,50%	96.10
Autostr. C.C. '63	5,50%	64.—
» C.C. '65	6%	71.10
» C.C. '67	6%	68.70
» C.C. '68 I	6%	68.40
» C.C. '68 II	6%	69.—
» C.C. '69	6%	67.60
» C.C. '71	7%	74.75
» C.C. '72	7%	[illegible]
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	77.40
Cred. Fon. conv.	6%	65.40
Cred. Fond. 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	86.70
» » 1990	6%	71.50
» » 1991	6%	71.—
» » 1992	6%	70.30
» » 1995	6%	70.10
» » 1996	6%	71.—
» » 1997	6%	71.30

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/'85	7½%	84.—
E.N.I. '66/'81	6%	93.50
» '66/'81	6¼%	92.—
» '67/'82	[illegible]	99.—
» '67/'87	[illegible]	88.50
» '68/'83 I	6¾%	96.—
» '68/'88 II	6¾%	66.—
» '69/'81	7%	97.—
I.M.I. '70/'81	7¼%	95.—
B.E.I. '66/'86	6½%	94.—
» '67/'82	6½%	96.50

B.E.I. '67/'82 II	6½%	96.50
» '68/'80	6¾%	97.50
» '69/'84	7½%	97.50
» '71/'78	7¾%	99.—
» '71/'86	8,50½%	99.50
» '71/'86	8,75%	100.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic.	6½%	87.—
» '67/'87	6½%	89.50
» '67/'87	6.5/8%	89.50
» '70/'85	8%	100.50

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Smentita rivalutazione del marco

Brema, 11

Il portavoce del governo tedesco occidentale Armin Gruenewald ha nuovamente smentito che la Germania occidentale abbia in progetto di rivalutare il marco.

Nel corso di un'intervista con radio Brema è stato chiesto a Gruenewald di commentare voci secondo cui il marco tedesco sarebbe potuto essere rivalutato del 3 per cento. Il portavoce ha detto: «Non vi è assolutamente nulla di vero in simili voci».

Nell'intervista, Gruenewald ha detto che attualmente non vi è alcun motivo per prendere in considerazione una rivalutazione del marco — salvo che per gli speculatori sulle divise — perché non vi è alcuna necessità di correggere i corsi delle monete europee.

Il portavoce governativo ha aggiunto: «Il governo di Bonn non vede la necessità di ridurre in questo momento la "pressione del vapore" della congiuntura. Con gli scarti di prezzo che abbiamo attualmente, una rivalutazione del marco nella misura del tre per cento non avrebbe praticamente alcun effetto. Con questo non voglio dire che non se ne sia trattato. E' il contrario che è vero. Chi pensa di speculare su una rivalutazione si spezzerà le ossa». (Ansa)

FATICOSO RODAGGIO DELL'ORGANO DI CONTROLLO

LA «CONSOB» IN RITARDO CON I SUOI ADEMPIMENTI

Non è stata ancora redatta la relazione annuale al ministro
Malintesi con gli altri enti e interpretazioni contrastanti

Roma, 11

Ritarda ormai da quasi un mese e mezzo la presentazione al ministro del tesoro, da parte della «Consob», della relazione che, per legge, la commissione è tenuta a redigere entro il 30 giugno di ogni anno sull'attività svolta nei dodici mesi precedenti. Su tale relazione, poi, deve basarsi — sempre secondo la legge 216 del 7 giugno 1974 — la comunicazione che il ministro deve fare al Parlamento, entro il successivo 30 settembre, sulla attività della commissione.

Le ragioni del ritardo non sono note; esse sembrano però connesse a una serie di altri problemi che ancora oggi — a 13 mesi di distanza dall'istituzione ufficiale della «Consob» — frenano il lavoro della commissione.

Tra l'altro, la «Consob» non ha ancora approvato definitivamente il proprio regolamento interno che, sempre per legge, essa è tenuta a darsi. Proprio sulla base di tale regolamento, il ministero del tesoro può stabilire quanto del proprio personale può essere trasferito alla commissione, in seguito alla richiesta avanzata in questo senso dalla «Consob» stessa; è, questa, una delle ragioni che ritardano l'adeguamento del personale della commissione alle sue effettive esigenze.

Continuano, frattanto, i malintesi e gli attriti fra la «Consob» e gli enti che, prima di essa, avevano poteri sui mercati mobiliari (tesoro e camere di commercio), poteri che questi enti in parte conservano tutt'ora. A esempio, recentemente la «Consob» ha emesso una delibera di delega alle camere di commercio, con la quale si attribuiscono a queste ultime poteri in ordine allo svincolo delle cauzioni degli agenti di cambio in caso di loro dimissioni o pensionamento.

Il provvedimento ha destato perplessità; anzi, vi è chi sostiene che la «Consob» abbia attribuito alle camere di commercio poteri che queste già detenevano e che non erano passati alla «Consob». Infatti, la «Consob» non avrebbe che poteri di disciplina del funzionamento e dell'organizzazione delle Borse valori, oltre che in ordine all'ammissione dei titoli a quotazione: poteri nei quali non rientra quello attinente la liquidazione degli agenti di cambio.

Altri problemi sono nati dall'interpretazione dei commi «D», «E» e «F» dell'art. 3 della già ricordata legge 216: questi commi stabiliscono, infatti, che la «Consob» dispone l'ammissione d'ufficio alla liquidazione di titoli che abbiano i requisiti prescritti; stabilisce il calendario di Borsa; determina i tipi di contratti, i sistemi di quotazione, ecc. Successivamente lo stesso articolo afferma che tali disposizioni sono rese esecutive con decreto del ministro del tesoro; ma proprio tale decreto è mancato in molte decisioni adottate dalla «Consob». (Italia)

Interrogazione PSI-PCI su Gioia Tauro

Roma, 11

Un'interrogazione, di cui è primo firmatario l'on. Mancini (PSI) è stata rivolta al presidente del Consiglio e ai ministri per la cassa del Mezzogiorno e per le partecipazioni statali «per conoscere la posizione del governo in merito alle recenti dichiarazioni di dirigenti dell'IRI sulla costruzione dell'impianto siderurgico di Gioia Tauro; per avere informazioni sui tempi previsti per l'avvio dei lavori di costruzione dell'impianto; per sapere se è già predisposta l'apertura di corsi di qualificazione professionale».

Oltre all'on. Mancini, l'interrogazione è firmata dal socialista Principe e dai deputati comunisti calabresi: Ambrogio, Villari, Colurcio, Lamanna, Enza Marchi, Martorelli, Monteleone e Grazia Riga. (Ansa)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	329,35	327,20	329,37
Fiorino olandese	311,29	309,00	311,27
Franco francese	167,63	166,50	167,71
Franco belga	21,31	20,25	21,32
Corona danese	137,23	133,00	137,28
Corona norvegese	151,48	145,00	151,53
Corona svedese	189,05	184,00	189,07

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	836,50	836,00	836,57
Dollaro canadese	846,00	830,00	846,40
Peseta spagnola	12,26	12,13	12,25
Escudo portoghese	26,81	27,00	26,78
Scellino austriaco	46,39	46,00	46,40
Franco svizzero	334,98	334,00	334,99
Yen nipponico	2,86	2,80	2,86
Lira sterlina	1496,80	1494,00	1496,90
Dracma greca	—,—	21.00	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	42,00	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 33,06 per cento rispetto al complesso delle altre valute (33,04 il giorno prima); rispetto al dollaro 30,55 per cento (30,52); rispetto alle monete della CEE 36,20 per cento (36,21).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 31500-34500, sterlina (nc) 35000-38000, marengo svizzero 32000-35000, platino n.q., oro 3050-3250, argento 116500-120500.

AL LIVELLO PIU' BASSO IN SEI ANNI

Un record negativo dei cantieri navali

Non prevista secondo i «Lloyds» una ripresa mondiale del settore

Londra, 11

Il portafoglio ordini dell'industria navale mondiale è sceso al livello più basso degli ultimi sei anni, stando a quanto risulta dai registri dei «Lloyds». Nel primo semestre sono state ordinate nuove navi per 6,5 milioni di tonnellate di stazza lorda, rispetti ai 73,6 milioni dell'intero 1973; a fine giugno il portafoglio ordini ammontava a 67 milioni di tonnellate, rispetto al record di 133,4 milioni della fine di marzo di due anni fa.

I «Lloyds» non vedono prossima una ripresa del settore e fanno notare che le petroliere contribuiscono soltanto per il 3,9 per cento al totale degli ordinativi. In tutto il mondo (escluse Unione Sovietica, Romania e Cina) sono attualmente in costruzione 2.164 navi, per un totale di 31.065.039 tonnellate di stazza lorda, quantitativo inferiore di 1 milione 949.624 tonnellate a quello del primo trimestre di quest'anno.

Gli ordinativi sono diminuiti nella maggior parte dei paesi produttori: in Giappone il portafoglio ordini è sceso al livello più basso degli ultimi sei anni di 22,7 milioni di tonnellate, con un calo di 4 milioni di tonnellate rispetto a un anno fa.

I cantieri brasiliani, invece, grazie alla loro buona reputazione per puntualità delle consegne e competitività dei prezzi, hanno raggiunto un totale di ordini di 3.536.230 tonnellate, con un aumento di 33.137 tonnellate rispetto a un anno fa. Anche in Polonia il portafoglio ordini è aumentato di 77.246 tonnellate, salendo a 1.905.339 tonnellate.

In tutti gli altri paesi è stata registrata una diminuzione: il portafoglio ordini è sceso a 4.965.958 tonnellate (—66.757) in Svezia; a 4.797.214 (—99.801) in USA; a 4.520.153 (—92.253) in Gran Bretagna; a 3.303.740 (—302.098) in Germania Federale e a 1.350.399 (—272.244) in Italia. (Italia)

Calo turistico in Spagna

Madrid, 11

In luglio 5.559.116 turisti hanno visitato la Spagna, con un calo del 6,6 per cento rispetto all'anno precedente. Nel periodo gennaio-luglio l'afflusso turistico è diminuito del 2,3 per cento con un totale di 15 milioni 896.663 persone. (Italia)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'11-8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-1/4	5-5/8	6-1/8
Sterlina br.	13	13-1/4	13-1/4
Franco sv.	1	1	2
Marco germ.	4-1/8	4-3/8	4-3/4

IL COSTO DELLA VITA SECONDO I DATI «ISTAT»

CALMA IN LUGLIO SUL FRONTE DEI PREZZI

Uno 0,6 per cento soltanto di aumento rispetto al mese precedente
Attenuata per ora la vivace «escalation» del primo semestre 1976

Roma, 11

Ancora un contenuto aumento, in luglio, dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati (il cosiddetto costo della vita): il relativo indice, calcolato dall'«Istat», ha segnato un incremento dello 0,6 p.c. sul mese precedente.

Il dato, ancora provvisorio, differisce di poco dalla variazione di giugno, che fu dello 0,5 p.c., e mostra come l'aumento dei prezzi sia in via di stabilizzazione — almeno per il momento — rispetto ai vistosi incrementi mensili registrati nei primi mesi dell'anno.

In particolare, l'indice, che ha base 1970 = 100 e che è pervenuto, a luglio scorso, a quota 199,4, ha registrato, nei dodici mesi precedenti, i seguenti aumenti mensili: agosto 1975 più 0,5 p.c.; settembre più 0,9 p.c.; ottobre più 1,3 p.c.; novembre più 0,8 p.c.; dicembre più 1 p.c. Gennaio 1976 più 1 p.c.; febbraio più 1,7 p.c.; marzo più 2,1 p.c.; aprile più 3 p.c.; maggio più 1,7 p.c.; giugno più 0,5 p.c.

Negli ultimi dodici mesi — informa ancora l'«Istat» — il tasso annuo di aumento dell'indice, ossia la variazione percentuale rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, ha presentato il seguente andamento: nel 1975, agosto più 15,3 p.c.; settembre più 12,7; ottobre più 11,8; novembre più 11; dicembre più 11,1. Nel 1976, gennaio più 10,9; febbraio più 11,5; marzo più 13,7; aprile più 15,5; maggio più 16,7; giugno più 16; luglio più 16,1.

Per quanto riguarda gli indici dei prezzi al consumo che si riferiscono all'intera collettività nazionale, nel giugno '76 — ultimo mese per il quale si dispone dei relativi dati per alcuni paesi — gli aumenti percentuali rispetto al mese precedente risultano i seguenti: Norvegia 1,2, Austria e Jugoslavia 1,1, Regno Unito 1, Svezia 0,8, Stati Uniti e Italia 0,5, Francia 0,4, Germania 0,3, Belgio e Svizzera 0,3, Lussemburgo 0,1.

Gli analoghi aumenti rispetto al giugno 1975 sono stati i seguenti: Italia 16,1, Regno Unito 14,8, Jugoslavia 11,6, Svezia 11,3, Norvegia 10,4, Lussemburgo 9,8, Belgio 9,4, Francia 9,2, Austria 7,5, Stati Uniti 5,9, Germania 4,5, Svizzera 1,1. *(Italia)*

Aumenta la produzione di carta

Roma, 11

La produzione italiana di carta e cartoni ha messo a segno, nel primo quadrimestre dell'anno scorso, un aumento del 25,4 per cento rispetto allo stesso periodo del '75: lo rileva il notiziario dell'ente nazionale per la cellulosa e per la carta, specificando che la produzione complessiva di carta e cartoni è ascesa, nel periodo in esame, a 1.415.194 tonnellate rispetto a 1.128.509 tonnellate del periodo gennaio-aprile dello scorso anno.

In particolare, la produzione di carta per giornali è salita da 75.214 a 94.211 tonnellate, con un incremento del 25,3 per cento; quella di carta per periodici è passata da 100 mila 244 a 106.843 tonnellate (più 6,6 p.c.); la produzione di altra carta da scrivere e da stampa è invece salita del 50 per cento, essendo passata da 244.212 a 367.844 tonnellate.

Vistoso anche l'incremento produttivo della carta «Kraft» (da 54.090 a 106.222 tonnellate, più 96,4 p.c.) e della carta pergamena e sue imitazioni (da 3.282 a 6.989 tonnellate, più 112,9 p.c.).

Più contenuti gli aumenti produttivi dei cartoni e cartoncini (da 200.758 a 249.348 tonn., più 24,2 p.c.), della carta paglia e altra per ondulatori (da 253.140 a 281.732 tonn., più 11,3 p.c.) e degli altri tipi di carta (da 74.444 a 62.886 tonn., più 11,3 p.c.), mentre la produzione di carta da involgere e da imballo è addirittura calata del 3,3 per cento (da 123 mila 125 a 119.119 tonn.). *(Italia)*

REAZIONE A CATENA NEGLI U.S.A. CONTRO LE «LEGGI PURITANE»

«SUPERMARKET» ANCHE LA DOMENICA

La cosa più sorprendente è che alla liberalizzazione si oppongono soprattutto i negozianti

New York, 11

L'apertura domenicale dei negozi e dei grandi magazzini sta diventando, negli Stati Uniti, un fenomeno che si estende a macchia d'olio. In circa trenta stati — riferisce la rivista economico-finanziaria americana «Business Week» — vigono ancora le «blue laws», o «leggi puritane» che vietano la vendita di certi prodotti la domenica; ma il controllo è così scarso che un numero sempre maggiore di commercianti infrange la legge e tiene aperti i negozi anche la domenica.

A New York, lo scorso giugno, questa tendenza ricevette un nuovo impulso da una decisione della corte d'appello statale che dichiarò incostituzionali alcuni paragrafi delle «blue laws»; mentre nel New Jersey, in Pennsylvania, nel Connecticut e nel Massachusetts i tribunali giungeranno presto alle stesse conclusioni.

La «R. H. Macy e Co.», una grossa catena di grandi magazzini, intende, entro un mese, procedere all'apertura domenicale di ben 15 delle sue 16 succursali della zona di New York. Altri grandi empori come «Korvetter», «Alexander's» e «Gimbels» stanno studiando attentamente il problema e in altre parti del paese sono sempre più numerosi i negozi di vendita al dettaglio che restano aperti anche la domenica.

«La cosa più sorprendente in tutto ciò — dice un commerciante di New York — è che la maggior parte dei negozianti non vorrebbe l'apertura domenicale». Alcuni sottolineano il fatto che tenere aperti i negozi nei giorni festivi significa pagare gli straordinari ai dipendenti; altri, in particolare quelli dei negozi di prodotti alimentari, affermano che la gente non fa quattro pasti il giorno solo perché i negozi restano aperti sette giorni la settimana e che, quindi, si tratta solo di effettuare le stesse vendite in più tempo e con spese maggiori.

Molti però sono i punti a favore dell'apertura domenicale; primo fra tutti — prosegue «Business Week» — la richiesta del pubblico. Il direttore dei grandi magazzini «Montgomery Ward e Co.» della zona nordoccidentale di Chicago dice che «lo shopping domenicale è ormai un fatto incontestabile della vita di oggi». Da «Macy's», nel centro di San Francisco, in sole cinque ore di una domenica, gli incassi raggiungono quelli di 12 ore di un normale giorno della settimana.

Anche i dirigenti dei supermercati ritengono conveniente l'apertura domenicale, tanto più che — come ha dichiarato uno di essi — buona parte delle spese di esercizio, come l'affitto e la corrente per i frigoriferi, viene a incidere ugualmente, sia che il «supermarket» resti aperto o chiuso. A San Francisco, città dalle molte attrazioni turistiche, i negozi sono affollati di clienti anche la domenica. *(Italia)*

Piattaforma per l'Alaska

Telefoto Upi

San Francisco — Una gigantesca piattaforma per l'esplorazione sottomarina di giacimenti petroliferi lascia la baia di San Francisco, diretta verso il Golfo dell'Alaska, dove verrà impiegata: pesa ottomila tonn. ed è dotata di alloggiamenti per 96 uomini

In attivo gli scambi con gli inglesi

Roma, 11

L'Italia ha chiuso con un attivo di 165 miliardi di lire gli scambi con la Gran Bretagna nel primo semestre 1976: ha esportato merci per un valore di 743 miliardi, ne ha importate per 578 miliardi.

Il saldo attivo si è mantenuto consistente, nonostante che in questi primi sei mesi le esportazioni italiane verso la Gran Bretagna siano aumentate meno delle importazioni dalla Gran Bretagna: più 32,53 per cento contro un incremento del 46,59 per cento toccato dall'import.

E' da sottolineare che la bilancia commerciale italo-inglese è attiva per l'Italia da dodici anni. Le voci più cospicue dell'esportazione italiana in Gran Bretagna sono costituite da macchinari e attrezzature per trasporto (227 miliardi di lire), abbigliamento e calzature (134 miliardi), filati, tessuti e prodotti siderurgici (143 miliardi).

Fra i prodotti importati in Italia dalla Gran Bretagna figurano, con quote maggiori, macchinari e attrezzature per trasporto (220 miliardi di lire) e metalli non ferrosi (112 miliardi). *(Italia)*

Sempre meno disoccupati in Svizzera

Berna, 11

La Svizzera, che vanta già il tasso di disoccupazione più basso nel mondo industrializzato, ha rilevato a luglio un ulteriore calo del 21 per cento nel numero dei disoccupati. Secondo fonti ufficiali, sono infatti scesi a 15.422 i disoccupati a fine luglio, con un calo di 4.260 unità rispetto al mese prima. Il tasso di disoccupazione risulta pari allo 0,5 per cento.

Il numero di disoccupati comprende 4.079 stranieri. Secondo dati ufficiali, oltre 100 mila lavoratori stranieri hanno lasciato la Svizzera per mancanza di lavoro dall'inizio della crisi. Si tratta, secondo alcuni critici del governo di Berna, di «disoccupazione esportata». *(Italia)*

FULMINEA TRAGEDIA NEL CUORE DELLA NOTTE A POCHI PASSI DAL PALAZZO DELL'OPERA

BRUCIA UN ALBERGO A PARIGI DODICI MORTI E DIECI FERITI

Le fiamme divampate verso le 2 del mattino - Si ignorano le cause - Molte persone prese dal panico si sono gettate dalle finestre - Tempestivo l'intervento dei vigili del fuoco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 11

Ancora una volta in meno di quindici giorni, un albergo è stato divorato dal fuoco con un pesante bilancio di vittime: dodici morti e dieci tra feriti e ustionati: quattro di essi versano in gravissime condizioni. L'incendio si è sviluppato stanotte verso le 2 al pianterreno dell'Hotel d'Amerique e in poco tempo attraverso le scale e la buca dell'ascensore, ha raggiunto i piani superiori fino al piano attico, dove stava dormendo la maggior parte delle vittime, quasi tutti operai africani.

«E' stata una notte d'incubo» ha dichiarato un signore che vive in una casa di fronte all'albergo. «Ho visto gente che si lanciava dalle finestre. L'aria si era fatta irrespirabile e ho dovuto ritirarmi e chiudere la finestra per non rimanere ustionato.

Al momento del sinistro si trovavano nell'albergo una quarantina di clienti. Tra le vittime nove sono morte per asfissia e due per essersi gettate fuori dalle finestre. Ancora non è stata comunicata dalle autorità l'identità delle vittime. Si sa solo che fra i clienti dell'hotel vi erano due turisti. Uno di questi pare che fosse un cittadino inglese.

Sulle cause che hanno determinato l'incendio per ora almeno, non è stato possibile ottenere elementi che possano fornire una spiegazione valida. Tutte le ipotesi sono possibili e solo a seguito dell'inchiesta, si spera sarà possibile pronunciarsi con una certa attendibilità. L'Hotel d'Amerique si trova al numero 6 della rue Rochechouart, nel nono arrondissement, non lontano dall'Opera: quindi nel cuore di Parigi.

La rapidità con cui le fiamme attraverso le scale e la buca dell'ascensore sono arrivate al piano attico è incredibile. Come si è detto la maggior parte delle vittime si trovavano nelle cinque camere del piano attico e stavano dormendo. Un corpo però è stato trovato in una camera al primo piano che da su un cortile interno e che i pompieri hanno avuto difficoltà a raggiungere.

Un testimone ha confermato che il panico fra i clienti e il personale dell'albergo è stato spaventoso. Dietro i bagliori rossastri delle fiamme si vedevano persone che correvano in tutte le direzioni urlando come pazze. Una donna si è lanciata fuori dalla finestra con le vesti in fiamme, andando a sfracellarsi sul marciapiede.

Una donna che abita di fronte all'albergo ha detto: «Avevo dimenticato di metter fuori il sacco delle immondizie. Sono uscita, e ho visto che tutto bruciava con una rapidità terrificante». Come la maggior parte degli edifici parigini, l'albergo era privo di uscite di sicurezza. E' bruciata anche la cabina dell'ascensore.

La portinaia di una casa che s'affaccia sulla stessa rue Rochechouart, una stradina collinosa, ha detto: «Sembrava un incubo. Le fiamme piovevano giù dalle finestre. Il calore era terribile anche a vari metri di distanza. Abbiamo dovuto chiudere le nostre finestre, perché avevamo l'impressione che i nostri polmoni stessero per bruciare».



La polizia ha dichiarato che il custode dell'albergo era uscito da qualche minuto, per andare a comprare un pacchetto di sigarette, quando è cominciata la tragedia. Questa mattina l'interno dell'albergo, fino a ieri di pietra bianca, era completamente nero. Da vari anni l'albergo era diventato una specie di residence a buon mercato: numerosi lavoratori immigrati, soprattutto dall'Africa del Nord, vi alloggiavano in permanenza, non potendosi permettere l'affitto di un pur modesto appartamento.

Se questa tragedia non ha avuto dimensioni maggiori si deve all'intervento rapido ed estremamente efficace dei pompieri. Appena dato l'allarme, il comando del Vigili del fuoco ha disposto l'invio sul posto dei reparti di cinque stazioni del centro parigino. A sirene spiegate i pesanti automezzi dei vigili sono arrivati entro una decina di minuti e immediatamente hanno preso a dare mano alle scale mobili, mentre altri vigili investivano le fiamme con potenti getti d'acqua. In questo modo la maggior parte delle persone che si trovavano all'interno hanno potuto essere tratte in salvo.

Per rendersi conto dell'efficienza dell'intervento dei vigili, basti pensare che l'incendio che infuriava al loro arrivo con estrema violenza in tutti i cinque piani dell'edificio è stato domato in meno di un'ora. Come si è detto questo è il secondo incendio che funesta la capitale in meno di 15 giorni. L'altro si sviluppò il 29 luglio ed ebbe per teatro l'hotel de Paris, nel decimo arrondissement.

Il numero delle vittime fu inferiore a quello avuto stamani: cinque morti. E questi morti avrebbero potuto essere evitati, questo il giudizio dei pompieri, se non si fossero lasciati prendere dal panico. Una donna e la sua piccola figlia persero la vita gettandosi dalla finestra, quando ormai la loro salvezza da parte dei pompieri sarebbe stata questione di minuti. Lo stesso per le altre tre persone che, invece di aspettare i vigili, restarono asfissiate nel tentativo di mettersi in salvo attraverso le scale in fiamme.

Geoffrey Houdson

Ultima ora

INCENDIO DOLOSO?

Parigi, 11

L'incendio all'Hotel d'Amerique, secondo gli ultimi dati forniti dalle autorità, potrebbe essere stato di origine dolosa.

I vigili del fuoco hanno infatti trovato svitata una tubatura di piombo della conduttura del gas dell'albergo. L'ipotesi è che qualcuno possa averla svitata per farne uscire il gas e dargli fuoco.

HOTEL IN FIAMME a Lourdes

Parigi, 11

Un incendio che ha fatto solo gravi danni ma nessuna vittima, è scoppiato la notte scorsa in un albergo di Lourdes pieno di turisti italiani. L'«Hotel de Biarritz» sito nella centralissima piazza Giovanna D'Arco, a Lourdes, ha preso fuoco subito dopo la mezzanotte per causa non ancora precisate.

L'incendio scoppiato nell'ascensore, ha devastato un intero piano dell'albergo. I duecento clienti del «Biarritz», tutti turisti italiani, hanno abbandonato l'edificio nella calma e nessuno di essi ha subito la minima ferita. *(Ansa)*

IN UN OSPEDALE SICILIANO

RIFIUTA IL RICOVERO poi muore per strada

Palermo, 11

«Note tossiemiche con stimolo al vomito, guaribile in giorni uno, salvo complicazioni: rifiuta il ricovero»: questo il referto relativo al manovale delle ferrovie Salvatore Nicotra, di 37 anni, presentatosi al pronto soccorso e morto poco dopo essere uscito dall'ambulatorio, accasciandosi a una trentina di metri su una scalinata.

E' accaduto a Palermo alle 4.15 di questa mattina quando il Nicotra, padre di sei figli, si è rivolto al medico in servizio nella guardia medica di via Roma — nei pressi della stazione centrale — accusando i postumi di una abbondante bevuta.

Il sanitario di turno, apprestate le cure del caso ha cercato di convincere il dipendente delle ferrovie dello stato ad andare in ospedale per controlli più accurati. Salvatore Nicotra non ne ha voluto sapere si è allontanato barcollando.

Lo ha trovato cadavere alle sei del mattino il proprietario di un bar della zona. Nonostante l'ora tarda, il posto è sempre frequentato e non è improbabile che le persone di passaggio abbiano ritenuto opportuno non «immischiarsi». *(Ansa)*

AOSTA

SALVI GLI ALPINISTI bloccati in parete

Aosta, 11

Due alpinisti svizzeri che da quasi tre giorni erano bloccati in parete alla «Breche» Sud delle Dames Anglaises, a circa 3.500 metri di quota, sono stati raggiunti questa mattina da un elicottero del soccorso alpino, e portati al rifugio Monzino. I due scalatori — Peter Siegrist, di 29 anni, e Liesthal, e Thomas Hagler, di 22, di Muttens — erano stati sorpresi durante la loro ascensione dal maltempo e poi da una bufera di neve che li aveva bloccati, e messi in condizione di non poter proseguire oltre, e nemmeno di ridiscendere.

Le loro invocazioni di aiuto erano state raccolte ieri pomeriggio da una comitiva di alpinisti in sosta nel bivacco Lampugnani, i quali avevano dato l'allarme. Questa mattina l'elicottero aveva raggiunto il rifugio Monzino, portando sul luogo un gruppo di guide; è stato però lo stesso velivolo — approfittando di una schiarita — a raggiungere i due alpinisti incordati ed a prelevarli. Sono in stato di choc e lamentano contusioni alle mani, ma il loro stato complessivamente è buono, soprattutto in considerazione delle condizioni proibitive, nelle quali sono stati costretti a trascorrere i tre giorni in parete. *(Ansa)*

PARALIZZATO PER DIVERSE ORE IL TRAFFICO DA E PER L CAPOLUOGO

Treni e aerei a Milano soccombono al maltenpo

Fulmini caduti lungo la linea ferroviaria bloccano numerosi convogli Voli dirottati su Torino e Genova - La situazione nelle altr regioni

Milano, 11

Il nubifragio che si è abbattuto su Milano dalle 21.30 sino alla mezzanotte di ieri ha provocato lo straripamento del torrente Redefossi in tre punti: a San Donato Milanese, a San Giuliano Milanese e a Borgolombardo. A San Donato è rimasta interrotta la via Emilia, che è stata riaperta al traffico solo all'alba quando le acque del torrente sono rientrate nell'alveo. Numerose automobili sono rimaste bloccate e le persone che si trovavano a bordo, sono state soccorse dai vigili del fuoco e dagli agenti della polizia stradale.

A Milano sono state circa 500 le chiamate di soccorso al centralino dei pompieri, soprattutto a causa degli allagamenti di numerosi scantinati. Anche nel capoluogo alcuni automobilisti rimasti in panne sono stati soccorsi dai vigili del fuoco e dai vigili urbani. La manifestazione per il 32.o anniversario dell'eccidio di quindici partigiani da parte dei nazifascisti, in corso a piazzale Loreto, è stata sospesa.

Dalle 22.40 sino a tarda notte, gli aeroporti milanesi di Linate e della Malpensa sono stati chiusi al traffico. Gli aerei in arrivo sono stati dirottati sugli scali di Torino e di Genova. Un aereo proveniente da Roma è dovuto rientrare a Fiumicino.

A causa del nubifragio anche le ferrovie si sono trovate in seria difficoltà, in quanto tra le 23 e l'una tutte le linee ferroviarie che portano a Milano sono rimaste completamente interrotte o con traffico difficoltoso a causa di guasti e interruzioni provocati dalla caduta di decine di fulmini sugli impianti elettrici. Quattro locomotori che trainavano treni viaggiatori diretti a Milano, uno proveniente da Venezia, il secondo da Genova e altri due provenienti rispettivamente dalla riviera adriatica e da Roma, sono rimasti bloccati perché colpiti da fulmini.

Altri fulmini sono caduti su cabine di blocco e impianti elettrici di alimentazione provocando l'interruzione dell'apparato di segnaletica. I treni hanno potuto quindi avanzare «a vista», procedendo a passo d'uomo. Una quindicina di treni che dovevano arrivare a Milano tra le 23 e l'una sono giunti con diverse ore di ritardo.

Ritardi si sono avuti anche per quanto riguarda i treni in partenza dalla stazione centrale di Milano. Squadre di elettricisti sono state in azione per riparare i guasti tutta la notte e lo sono tuttora anche se i danni maggiori sono stati riparati. In mattinata vi sono stati solo lievi ritardi e la situazione si è avviata verso la normalità. Anche diverse linee telescriventi locali sono rimaste interrotte a causa di guasti ai cavi. Alcune di esse sono tuttora fuori uso.

Non è certo più rosea la situazione del maltempo in altre regioni italiane. In Piemonte, si svolgerà sabato prossimo a Feisoglio (Cuneo), una riunione per esaminare la situazione del Cuneese ed effettuare una prima valutazione dei danni, dopo il violento uragano, abbattutosi la notte scorsa. Alla riunione prenderanno parte, tra gli altri, il presidente della giunta regionale del Piemonte, Aldo Viglione, esponenti del genio civile e della prefettura, e gli amministratori dei comuni interessati.

La notte scorsa una vasta zona dell'alta Langa, tra le valli Belbo e Bormida, era stata colpita da un nubifragio con pioggia torrenziale, vento e grandine che aveva scoperchiato case, allagato abitazioni e distrutto centinaia di ettari di colture. Sono state completamente danneggiate le coltivazioni dell'uva, zona tipica del «Barolo» e del «Dolcetto», delle nocciole e del granoturco.

Un bilancio definitivo dei danni non è ancora possibile, anche se, dai primi accertamenti, si dà per certo che è sull'ordine di alcuni miliardi di lire. Oggi sono iniziati i primi lavori per il ripristino delle abitazioni danneggiate, favoriti fortunatamente dal bel tempo.

Sempre la scorsa notte si sono registrati in varie zone della Toscana violenti temporali, che hanno provocato danni alle colture e disagio fra le popolazioni. La zona più colpita è stata quella della val di Sieve e in particolare le campagne attorno alle Sieci, Pontassieve e Rufina, in provincia di Firenze, dove violente grandinate hanno provocato danni ingenti ai vigneti.

Si calcola che il raccolto danneggiato o distrutto si aggiri attorno al 60-70 per cento dell'intera produzione agricola. Un albero abbattuto da un fulmine, ha ostruito la strada statale tosco-romagnola fra Pontassieve e la Rufina ed è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Firenze, dei vigili urbani e dei carabinieri per rimuovere la pianta e riattivare il traffico.

Nella valle del Bisenzio, sulla statale bolognese, in località la Foresta di Prato, il maltempo ha provocato una frana che ha invaso la carreggiata. Il traffico, dopo una breve interruzione, è ripreso a senso alternato. La sede stradale è stata liberata completamente dai vigili del fuoco e dagli operai dell'Anas. In mattinata, tuttavia, le condizioni del tempo in Toscana, sono notevolmente migliorate e in molte zone è tornato a splendere il sole.

Un violento nubifragio, con abbondanza di scariche elettriche, si è abbattuto durante la notte anche sull'Aquilano arrecando danni alle colture, abbattendo alberi e pali dell'elettrodotto, allagando strade e scantinati. A L'Aquila la pioggia è stata breve e violenta, e ha allagato strade, ostruendo con i detriti le caditoie della rete fognaria. La temperatura è scesa subito su valori autunnali, costringendo i molti turisti che affollano la città a indossare abiti pesanti.

Ancora brutto tempo secondo Bendandi

Faenza, 11

Interpellato in merito all'attuale maltempo che dal solleone ci ha portato in pieno autunno, il sismologo Raffaele Bendandi ha dichiarato: «Si tratta delle influenze cosmiche causate dalla ripresa di attività del Sole, di cui la grande macchia segnalata dal mio osservatorio è la manifestazione più evidente.

«Il fenomeno solare scomparirà al lembo Ovest del Sole il 15 agosto, ma l'instabilità atmosferica è destinata a persistere ancora, perché il violentissimo tifone che tanti danni ha causato negli Stati Uniti, attraversato l'Atlantico, approderà sulle coste occidentali europee con nuovi perturbamenti portando nuovi eccessi atmosferici, nuovi squilibri cosmici con persistente instabilità del tempo».

(Italia)

L'INDUSTRIALE TRENTINO RAPITO IN SARDEGNA L'ANNO SCORSO E POI LIBERATO

Triplice arresto a Venezia per il sequestro De Vecchi

I tre sospetti sono stati traditi dal colore sbiadito di banconote da centomila che tentavano di smerciare - Per il riscatto i familiari avevano pagato quasi un miliardo e mezzo di lire

Venezia, 11

Tre persone sono state arrestate, nel corso di un'operazione condotta congiuntamente dalla squadra mobile del terzo distretto di polizia di Mestre e dagli agenti del commissariato di Jesolo, in relazione al sequestro dell'industriale trentino Ennio De Vecchi, rapito in Sardegna il 24 agosto dello scorso anno. Si tratta di un evaso sardo di 32 anni, Giorgio Bandinu, e di due pregiudicati lombardi, Pala Giampaolo, di 36 anni, di Milano, ma originario di Cagliari, e Giancarlo Manzotti, di 38 anni, di Mantova.

I tre sono stati trovati in possesso di alcune banconote da centomila lire, provenienti dal riscatto pagato per la liberazione di De Vecchi. Le banconote che appaiono molto sbiadite, rappresentano la traccia che probabilmente consentirà la soluzione della vicenda del sequestro dell'industriale quarantasettenne.

De Vecchi fu rapito il 23 agosto scorso, nella sua villa in Sardegna, nei pressi di Olbia, in località campo Codacavallo. L'industriale stava cenando in compagnia della moglie, dei due figli e di due amici quando dalla porta d'ingresso, lasciata aperta per il caldo, entrarono sette banditi, mascherati ed armati, che legarono tutti con del filo di ferro.

«Chi di voi è Ennio De Vecchi?» chiese quello che sembrava il capo dei malviventi. L'industriale si fece avanti, ma non fu creduto perché privo di un documento di identità. Dopo aver minacciato di rapire il figlio minore del De Vecchi, Eugenio di 10 anni, i banditi si convinsero dell'identità dell'industriale e lo caricarono a braccia, perché nel frattempo era svenuto, su un'automobile.

L'allarme fu dato molto più tardi, sia perché i familiari del De Vecchi avevano avuto difficoltà per liberarsi dal ferro che stringeva loro polsi e caviglie, sia perché uno dei malviventi si era fermato nella villa per oltre un'ora a sorvegliarli, per dare così modo ai suoi complici di fuggire in tutta tranquillità.

Ennio De Vecchi fu poi rilasciato nella notte tra il 15 e il 16 ottobre nelle campagne fra Tonara e Desolu, in provincia di Nuoro. Riuscì a raggiungere una strada dove fermò una pattuglia della polizia stradale di passaggio e fu condotto a Nuoro. Per la sua liberazione i familiari avevano versato ai malviventi circa un miliardo e mezzo di lire. Sono state proprio alcune banconote facenti parte di questa somma, a rivelare la prima traccia utile per arrivare all'identificazione della banda che rapì l'industriale trentino.

Qualche giorno fa al lido di Jesolo, un esercente si è recato al locale commissariato con una banconota da centomila lire che aveva ricevuto da un cliente e sulla quale nutriva qualche sospetto. La banconota risultava piuttosto sbiadita, ma non falsificata. Un controllo fatto al terminale elettronico del ministero dell'interno, a Roma, ha invece permesso di accertare che essa proveniva proprio dal riscatto pagato per il rilascio di Ennio De Vecchi.

Grazie anche alla descrizione fornita dall'esercente, gli agenti del commissariato di Jesolo, diretti dal dott. Andreassi, sono riusciti in breve a identificare l'uomo che aveva spacciato la banconota sospetta: un pregiudicato di origine sarda, Giampaolo Pala, di 36 anni, residente a Milano, che trascorreva con la famiglia il mese di agosto in un appartamento affittato a Jesolo. Pala è stato fermato dagli agenti in un bar, mentre si accingeva a fare una telefonata.

In tasca egli aveva un appunto che ha portato gli inquirenti al secondo uomo della banda: Giancarlo Manzotti, anch'egli pregiudicato, che aveva preso in affitto, con alcuni amici, un appartamento in un condominio di Pinarella di Cervia (Ravenna). Qui i sospetti degli inquirenti si sono rafforzati, dopo che il titolare dell'agenzia che aveva affittato l'appartamento al Manzotti, ha mostrato loro una banconota da centomila lire che aveva conservato proprio perché non gli era sembrata del tutto regolare. Anche questa, infatti, è risultata proveniente dal riscatto De Vecchi.

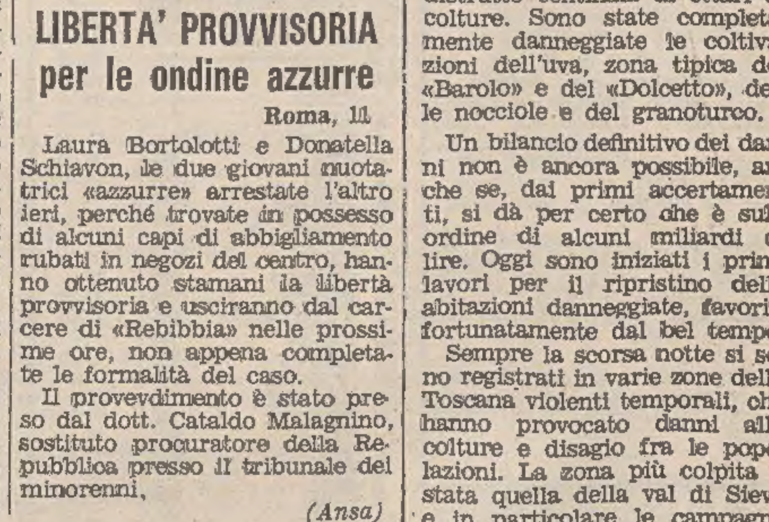
Circondato l'appartamento di Manzotti, gli agenti hanno atteso che questi uscisse per bloccarlo. Subito dopo sono entrati in casa trovandovi nascosto un terzo pregiudicato, latitante da poco più di un mese da quando cioè, il 7 luglio scorso, evase dal carcere sardo di Mamone. Si tratta di Giorgio Bandinu di 32 anni di Olbia, già sospettato dalla «criminalpol» sarda per il sequestro De Vecchi. Nell'appartamento non sono state trovate armi, ma altre 13 banconote, tutte ugualmente scolorite e provenienti dal riscatto. (Ansa)



Telefoto Ansa

Venezia — I due pregiudicati lombardi Pala e Manzotti, al momento del loro arresto





LIBERTA' PROVVISORIA per le ondine azzurre

Roma, 11

Laura Bortolotti e Donatella Schiavon, le due giovani nuotatrici «azzurre» arrestate l'altro ieri, perché trovate in possesso di alcuni capi di abbigliamento rubati in negozi del centro, hanno ottenuto stamani la libertà provvisoria e usciranno dal carcere di «Rebibbia» nelle prossime ore, non appena completate le formalità del caso.

Il provvedimento è stato preso dal dott. Cataldo Malagnino, sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale dei minorenni. *(Ansa)*

UN FOLLE ATTENTATO DI CUI SI IGNORANO I MOTIVI

Sicilia: ordigno in un'auto causa la morte di una bambina

La carica esplosiva messa sotto la vettura di un emigrato ha provocato un incendio propagatosi fino alla casa vicina

Palermo, 11

Nella tarda serata di ieri è morta nel centro di rianimazione dell'ospedale civile di Palermo la bambina Annalisa Angotti, di quattro anni. Aveva riportato gravissime ustioni, di secondo e terzo grado diffuse nel settanta per cento del corpo, nell'incendio sprigionatosi in un edificio a due piani, dopo l'esplosione che ha distrutto con una carica di tritolo e dinamite, a Siculiana, l'auto di un emigrato, Francesco Frenda.

La bambina, abitante a Caltanissetta, stava trascorrendo alcuni giorni in casa di parenti a Siculiana. Nell'incendio sono rimaste ferite altre dieci persone. Annalisa Angotti, appena estratta dalle fiamme dai carabinieri e da alcun congiunti, era stata condotta d'urgenza all'ospedale di Palermo. Dopo una sosta nel centro ustionati, a causa dell'aggravarsi delle sue condizioni, era stata trasferita nel centro rianimazione.

I carabinieri del nucleo investigativo di Agrigento hanno interrogato durante la notte, nella caserma di Siculiana, Francesco Frenda ed alcuni familiari della piccola morta, che, dopo una medicazione nell'ospedale «San Giovanni di Dio», nel capoluogo, hanno potuto collaborare alle indagini.

Francesco Frenda che ha 45 anni, ha detto di essere emigrato 16 anni fa in Germania per motivi di lavoro. L'uomo ha aggiunto che, durante questo lungo periodo, è venuto solo saltuariamente a Siculiana, e che l'ultima visita ai familiari in Sicilia, durata poco più di una settimana, risale a tre anni fa.

I familiari di Annalisa Angotti, che risiedono a Caltanissetta, hanno detto ai carabinieri di avere preso in affitto, per la stagione estiva, la casetta di Siculiana, una piccola abitazione di due vani.

A giudizio degli investigatori, chi ha collocato la carica di esplosivo sotto l'automobile dell'emigrato, intendeva soltanto danneggiare gravemente la vettura. Ma, secondo quanto avrebbero stabilito gli artificieri, sarebbe stata usata, forse per l'inesperienza una grossa quantità di esplosivo, che ha provocato, oltre all'incendio del serbatoio di carburante della vettura, un violento spostamento d'aria, che ha trascinato le fiamme verso l'abitazione negli Angotti, infrangendone anche i vetri delle finestre.

Le persone che si trovavano in casa, impaurite dalla deflagrazione e dal fuoco, hanno cercato di mettersi in salvo attraversando una vasta chiazza di combustibile infiammato, che si trovava proprio davanti alla porta. Pigiami ed indumenti intimi hanno protetto dalle ustioni la maggior parte dei componenti della famiglia Angotti, mentre la piccola Annalisa, che dormiva seminuda, nell'uscire all'esterno è stata investita, senza protezione, dai vapori incandescenti.

OMICIDIO PER LITE in un manicomio

Messina, 11

Un contadino di 41 anni, Giuseppe Vallese, di Leonforte (Enna), rinchiuso nel manicomio criminale di Barcellona Pozzo di Gotto, è stato ucciso dal compagno di cella, Nicola Iozzo, un pastore di 50 anni, originario di Cardinale, in provincia di Catanzaro.

Giuseppe Vallese era stato rinchiuso a Barcellona per duplice tentativo di omicidio, mentre Iozzo era in attesa di una perizia psichiatrica, relativa alle indagini giudiziarie per un tentativo di uxoricidio.

I due, a quanto sembra, hanno litigato, e il pastore ha colpito alla testa Giuseppe Vallese con una pesante mensola di marmo, che aveva staccato dai supporti. Il contadino è stato trasportato al policlinico di Messina, dove è morto poco dopo il ricovero. *(Ansa)*

TURISTA DERUBATO s'improvvisa segugio

Messina, 11

Un operaio torinese di 32 anni, Giuseppe Danzi, in vacanza a Messina, ha catturato, dopo 24 ore di appostamento, il borsaiolo che l'aveva derubato del portafogli sull'autobus. Nelle tasche del ladro, Matteo Rolla, di 43 anni, sono state trovate 450 mila lire in biglietti di grosso taglio, parte delle 750 mila lire rubate all'operaio, che per precauzione, prima di riporle nel portafogli, aveva contrassegnato con una sigla.

Il borseggio è avvenuto su un autobus delle linee extraurbane messinesi. Giuseppe Danzi, salito sull'automezzo con la moglie ed una figlia venne spinto violentemente da un uomo. Sul momento l'operaio non vi fece caso, ma ebbe modo di guardare attentamente chi lo aveva urtato. Quando, davanti al bigliettaio, mise le mani in tasca per pagare, si accorse di non avere più il portafogli. Dell'uomo che gli aveva dato la spinta ovviamente, nessuna traccia: era sceso qualche fermata prima.

Giuseppe Danzi, dopo aver denunciato il fatto alla polizia, ha avuto l'idea di appostarsi, 24 ore dopo, nelle vicinanze della stazione centrale di Messina, al capolinea degli autobus. Verso le 8.30 è arrivato l'uomo che lo aveva spinto il giorno prima, e l'operaio lo ha visto seguire su un autobus una donna, che portava al braccio una grossa borsa.

Matteo Rolla, non sospettando di essere pedinato, si è messo ben presto al «lavoro». Ha aperto la borsa della donna, e vi ha infilato dentro una mano in cerca di denaro. Giuseppe Danzi, a questo punto, lo ha bloccato alle spalle, afferrandolo per la gola. Il borsaiolo ha tentato di reagire, ma l'operaio torinese, più robusto di Rolla, lo ha ben presto immobilizzato. Il ladro, dopo una medicazione, è stato rinchiuso nelle carceri di Gazzi. *(Ansa)*

PRIMA DEL NAUFRAGIO



Telefoto Upi

Rossyth — Il rimorchiatore della marina inglese «Reward» di 1.600 tonnellate, è affondato ieri dopo essere entrato in collisione con il mercantile «Plainsman», di 7.000 tonnellate iscritto a Singapore, avvenuto nel Firth of Forth. Un portavoce della marina ha detto che i 42 membri dell'equipaggio sono riusciti tutti a salvarsi nonostante l'unità sia affondata nel giro di dieci minuti. La collisione è avvenuta nella nebbia. Il moderno rimorchiatore inglese era addetto alla sorveglianza delle operazioni di ricerca petrolifera nel Mare del Nord

AUDACE COLPO AI DANNI DELLA SEDE PROVINCIALE DEL «CREDITO»

IMPIEGATI RINCHIUSI NEL FORZIERE DOPO UNA RAPINA IN BANCA A COMO

Sono stati liberati dopo un'ora - Il bottino: circa cinquanta milioni

Como, 11

Alcuni rapinatori hanno assaltato nelle prime ore del pomeriggio la sede provinciale del «Credito Italiano», in piazza Cavour a Como. I malviventi hanno rinchiuso tutti gli impiegati nella camera blindata. Allontanatisi i rapinatori, nessuno ha poi potuto dare l'allarme, ma la polizia ha ricevuto una comunicazione dalla filiale di Ponte Chiasso dello stesso istituto bancario, collegata attraverso una linea telefonica diretta con il «Caveau» della sede di Como.

Più tardi gli impiegati che erano stati rinchiusi nella camera blindata, sono stati liberati. La porta del «Caveau» è stata aperta — secondo quanto si è appreso — un'ora dopo la rapina, con le chiavi che si trovavano presso la direzione di un'altra filiale dello stesso istituto bancario.

Nella camera blindata erano stati rinchiusi 45 impiegati, una decina dei quali sono rimasti contusi, durante una colluttazione con i rapinatori. Il bottino — secondo i primi accertamenti — si aggirerebbe attorno ai cinquanta milioni di lire.

Secondo una ricostruzione degli investigatori, poco prima delle 14 seguendo alcuni impiegati che tornavano dalla colazione, cinque banditi sono entrati nell'istituto di credito attraverso una porta di servizio. Con il volto coperto da calzamaglie, occhiali scuri, mitra e pistole alla mano, hanno fatto stendere gli impiegati; quindi dai cassieri si sono fatti consegnare il denaro contante a portata di mano.

I malviventi hanno poi costretto i 45 impiegati in servizio a scendere nella camera blindata, dove li hanno rinchiusi. Una decina di dipendenti della banca che hanno mostrato qualche indecisione nell'imboccare la scala, sono stati percossi con il calcio delle armi e costretti a seguire i colleghi. A questo punto i malviventi sono fuggiti, forse attraverso i tetti.

In quel momento in piazza Cavour c'era molta gente, turisti in particolare, ma nessuno ha visto i banditi uscire dalla banca. Dal «Caveau», usando un rudimentale laccio fatto con le cravatte, i prigionieri sono riusciti ad avvicinare un telefono e a chiamare la filiale di ponte Chiasso per dare l'allarme.

Ritenendo che i banditi fossero ancora all'interno, la polizia ha predisposto davanti alla banca un imponente schieramento di uomini con mitra e giubbotti antiproiettili. I Vigili del Fuoco hanno quindi abbattuto una porta d'ingresso e una volta nell'istituto bancario hanno aperto con la fiamma ossidrica il «Caveau», liberando gli impiegati, usciti tutti in stato di choc. Sono state trovate cinque calzamaglie e un paio di occhiali da sole. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

RICOSTRUITO DALLA CASA L'INCIDENTE A NIKI LAUDA

LA FERRARI SI DIFENDE NESSUN GUASTO IN GERMANIA

La perizia di due tecnici CSAI - Impianti di sicurezza a posto

Modena, 11

La Ferrari, dopo le «avventate dichiarazioni e considerazioni divulgate dagli organizzatori e organi di informazione, a seguito dell'incidente di Lauda, al Nuerburgring», ha oggi emesso un comunicato con cui «reputa doveroso, con elementi documentati in suo possesso», precisare: «E' stato dichiarato che la causa prima dell'incidente era dovuta alla perdita di una ruota, come dal comunicato degli organizzatori n. 39 del 1.o agosto. La Ferrari alla luce delle conclusioni della perizia tecnica, richiesta alla CSAI, può affermare che ciò è completamente falso come risulta anche dal successivo rapporto dei commissari tecnici dell'AVD.

«E' stato detto — prosegue il comunicato — che i dirigenti e i tecnici della Ferrari si sono allontanati furtivamente dal Nuerburgring, sottraendo il relitto della vettura a ogni indagine tecnica. Anche questo è completamente falso. La Ferrari ha lasciato il Nuerburgring solo dopo che i tecnici degli organizzatori avevano invitato la squadra a recuperare il relitto della vettura. Ciò con l'asssenso anche di Von Hanstain, presidente della commissione sportiva dell'AVD e vice presidente della CSI, una volta che i cinque commissari avevano terminato l'ispezione, come risulta dal loro comunicato n. 51 del 4 agosto.

«Si è detto inoltre che la vettura 312 T2 non montava un impianto di estinzione regolamentare. Anche questo è contrario al vero, come ha dimostrato la perizia. Basti poi ricordare che gli stessi verificatori non avrebbero permesso alle vetture di prendere il via, se le norme di sicurezza relative agli impianti non fossero state riscontrate regolari in sede di verifica.

«A chiarimento — aggiunge il comunicato — si riporta di seguito la ricostruzione ipotetica dell'incidente sulla base di varie testimonianze, in particolare quelle dei piloti Merzario e Ertl, e delle risultanze della perizia tecnica. L'incidente avviene per cause ipotizzabili ma non precisabili, a parte la pista non ancora completamente asciutta, a una curva dopo il ponte di Adenau, al km 10,500 durante il secondo giro del Gran Premio di Germania.

«Lauda è in quel momento seguito a 30-40 metri da Edwards e poi da Lunger e Ertl. Compie un testa-coda quasi completo in senso orario urtando la barriera di reti e il terrapieno con il posteriore della vettura. Il pilota viene colpito violentemente sul casco da uno dei pali in legno che sorreggono le reti. La vettura rimbalza in mezzo alla pista con il muso sulla sinistra a circa 60 metri dalla curva.

«Lauda sicuramente stacca l'accensione del motore e aziona l'impianto di estinzione. Edwards, che ha visto l'incidente passa evitando all'interno Lauda e si ferma dopo circa 100 metri. Uscito dalla vettura ritorna di corsa vicino a quella di Lauda. Nel frattempo Lunger e Ertl hanno urtato la vettura di Lauda spostandola di circa 50 metri e il serbatoio sinistro di gomma è fuoriuscito dalla scocca sventrata nell'urto, bagando di benzina l'esterno della vettura, che si incendia per cause non precisabili.

«Il pilota — aggiunge ancora il documento — si toglie il casco. Merzario giunge nei pressi della vettura che è in fiamme, vedendo le bandiere gialle. Edwards, Lunger e Ertl, già fuori dalle rispettive vetture sono vicini alla Ferrari. Merzario si arresta, scende e tenta una prima volta di raggiungere Lauda che è già senza casco, con so la cuffia protettiva, e si muove tra le fiamme a testa china. Ertl, con un estintore portatile, tolto dalle mani di un commissario, aiuta Merzario e Edwards, che sono a lato della vettura. Questi a fatica riescono a sganciare le cinture e a togliere dalla vettura Lauda.

«Solo a questo punto giunge una vettura dell'organizzazione con un estintore di notevole capacità. Lauda ormai fuori dalla vettura cammina da solo. Fittipaldi e Watson, nel frattempo sopraggiunti, gli tolgono la cuffia protettiva mentre il pilota si lamenta. Merzario, Fittipaldi e Watson adagiano il pilota ferito sull'erba. Dopo alcuni minuti sopraggiunge l'ambulanza.

«La Ferrari — conclude il comunicato — è addolorata di constatare come si sia speculato su così triste evento gettando discredito su tutta una fabbrica che ha sempre operato con alto senso di responsabilità, nel tentativo di salvaguardare l'agibilità di un circuito ormai condannato dall'evoluzione dei tempi».

La Ferrari, a corredo della descrizione, ha inoltre reso noto il contenuto della relazione di perizia tecnica effettuata sul relitto della vettura, firmata dal presidente della sottocommissione tecnica della CSAI, Vincenzo Galmanini e dal segretario della stessa sottocommissione, Roberto Nosetto. I tecnici concludono che l'incidente non può essere stato causato da difetti della meccanica della vettura; e che tutti gli accorgimenti e gli impianti relativi alle misure di sicurezza imposte dai vigenti regolamenti tecnico-sportivi sono stati osservati e che hanno funzionato a comando dall'interno dell'abitacolo.

● PUGILATO. Il tedesco occidentale Eckhard Dagge, campione mondiale dei superwelters per la WBC, metterà in palio al corona con Emile Griffith il 18 settembre a Berlino.

● NUOTO. La diciannovenne statunitense Lynne Cox ha stabilito il primato della traversata del Kattegatt in 5 ore 9', inferiore di due ore e trentasei minuti al precedente della danese Lily Andersen.

Lauda: «Non so ancora se tornerò a correre»

Ludwigshafen, 11

Continua in modo soddisfacente la ripresa di Niki Lauda dopo il gravissimo incidente nel Nürburgring: il campione del mondo, in un'intervista al «Die Welt», si è detto felice di essere vivo ma ha dichiarato di non essere sicuro se tornerà alle competizioni. Ridotto in condizioni disperate dalle fiamme che avevano avvolto la sua Ferrari sul circuito del G. P. di Germania, Lauda è stato protagonista di un prodigioso recupero: come ha dichiarato oggi il dottor Rudolf Zellner, uno dei medici curanti, il pilota austriaco ha recuperato l'ottanta per cento della capacità polmonare, e le sue condizioni appaiono soddisfacenti.

Zellner ha sottolineato che tutti i test di laboratorio hanno dato risultati positivi e ha aggiunto che il volto di Lauda, malamente ustionato e sfigurato nell'incidente, sarà pronto per l'operazione di plastica la settimana prossima. Lo specialista ha quindi espresso la speranza che dopo l'operazione intesa a ricostruire i connotati facciali del campione, Lauda possa lasciare la clinica entro tre o quattro settimane.

Nell'intervista al «Die Welt», Lauda ha detto: «Sono felice di essere vivo. La cosa più importante adesso è guarire... Non so se continuerò a correre». Quando gli è stato chiesto cosa ricordi dell'incidente, Lauda ha risposto: «Nulla, solo una gran botta alla testa. Ma la cosa importante per me è ringraziare tutti i piloti che accorsero in mio aiuto tirandomi fuori, Merzario, Edwards, Lunger, Ertl e tutti gli altri, anche la squadra di soccorso del Nürburgring».

Quest'ultima dichiarazione appare significativa. Non poche critiche avevano accompagnato l'opera della squadra in quanto era stata accusata di essere giunta troppo tardi sul luogo dell'incidente. In comunicati ufficiali, l'accusa era stata smentita precisando che la Porsche della squadra era giunta dopo soli 28 secondi sul posto che distava dieci chilometri circa dalle tribune centrali. Perché i membri della squadra indossavano tute da piloti, essi non erano stati immediatamente riconosciuti da coloro che ne avevano criticato l'operato. In segno di protesta per le critiche, gli uomini della squadra hanno ritirato l'offerta avanzata in precedenza di prestare la loro opera a Zeltweg, domenica, in occasione del Gran Premio d'Austria.

«Nuerburgring» più sicuro

Düsseldorf, 11

Il circuito del Nürburgring, oggetto di polemiche dopo il recente grave incidente nel quale è rimasto coinvolto il pilota austriaco Niki Lauda durante la disputa del Gran Premio di Germania di Formula 1, sarà teatro del Gran Premio motociclistico di Germania il prossimo 29 agosto.

Gli organizzatori dell'Automobile club tedesco occidentale stanno compiendo ogni sforzo per assicurare alla gara le maggiori condizioni di sicurezza possibili. Il Gran Premio di Germania sarà la penultima prova del campionato mondiale motociclistico. Sono state reperite 10 mila balle di paglia per rendere più sicuri i punti pericolosi del tracciato (km 22,8) mentre, sempre per ragioni di sicurezza, è stato limitato il numero delle entrate nel circuito. Inoltre saranno disponibili dodici autoambulanze, ognuna con un medico a bordo, che stazioneranno ad intervalli regolari sul percorso.

Ciclopista: belle gare e ancora pioggia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pordenone, 11

Anche nella terza giornata gli assoluti della pista sono proseguiti a singhiozzo a causa della pioggia. Nella velocità professionisti le tre batterie sono state vinte da Turrini, Cardi e Gualazzini. Il campione uscente è parso in ottime condizioni di forma. Affiancato Vicino, che aveva iniziato la volata, lo ha passato con una certa facilità con il tempo di 12"73. Nella seconda batteria anche Cardi ha confermato di poter aspirare alla maglia tricolore, superando con il tempo di 12"6 Notari.

Più incerta invece la lotta nella terza batteria tra Borghetti e Gualazzini: nel corso del primo giro Gualazzini scivolava dall'alto della pista e nella ripetizione della prova superava Borghetti con il miglior tempo delle eliminazioni: 11"95. Borghetti sporgeva reclamo ritenendosi danneggiato nel rettilineo d'arrivo, ma la giuria convalidava il risultato. Nel ricupero era però Borghetti ad avere la meglio su Notari e Vicino e si aggiudicava il diritto di accedere alle semifinali.

Nella prima prova dei quarti di finale della velocità femminile Luigina Bissoli ha confermato ancora la sua superiorità nei confronti della Cancelli. Le altre batterie sono state vinte dalla Farina, dalla Menegaldo e dalla Lorenzon.

A causa della pioggia la seconda prova è stata spostata al programma serale, del quale riferiremo domani. Grazie al forfait di Boifava, infortunato a un ginocchio e quindi impossibilitato a gareggiare, Borgognoni si è trovato ammesso automaticamente alla finale inseguimento professionisti, mentre Fraccaro ha dovuto impegnarsi in un'entusiasmante volata con Zanoni per accedere alla finale. Soltanto sei centesimi di secondo hanno diviso alla fine i due: 6'26"2 per Fraccaro, 6'26"8 per Zanoni.

Il quartetto del Lazio ha ottenuto il miglior tempo nelle qualificazioni dell'inseguimento dilettanti. Il quartetto formato da De Candido, Callari, Marcelli e Frosi ha fatto segnare il tempo di 4'45"96, a pari merito, con 4'47"44 si sono piazzati i quartetti del Veneto e della Toscana e il quarto posto è andato al Piemonte in 4'47"49.

Le due prove delle semifinali velocità dilettanti sono state entrambe vinte da Rossi e Marino. Le batterie della velocità allievi sono state vinte da Gorlando, Ravaglioli, Veschett. Bonato, Bressan, Capponcelli, Nascimben, Zanin e Stefani. Attraverso i recuperi hanno superato il turno anche Bontempi, Mannarini, Fanali, Bonazza, Sassi e Simoni.

Una sorpresa è stata la vittoria di Simone Fraccaro nelle semifinali d'inseguimento professionisti che lo vedevano opposto a Zanoni e il forfait di Boifava, causa incidente al ginocchio. La prova di Fraccaro-Zanoni si è corsa accompagnata da un lungo boato del pubblico in quanto, come è noto, Fraccaro è di Riese Pio X e inoltre ha militato per lunghi anni nella Filcas di Valvasone; di conseguenza contava numerosissimi sostenitori qui a Pordenone. La gara si è corsa sempre incerta, tanto che alla fine il biondo della Jolly Ceramica è finito con il prevalere sul corridore della GBC di soli sei centesimi di secondo. Fraccaro ha ottenuto il tempo di 6'26"2 e Zanoni 6'26"8.

R. C.

Chinaglia: 5 gol in una partita

New York, 11

Giorgio Chinaglia ha segnato cinque gol ieri sera per il Cosmos nell'incontro che la squadra di New York ha vinto per 8-2 sui Toros di Miami. Le altre reti sono state segnate due da Pelè e una da Dillon. Il Cosmos è passato al primo posto nella divisione orientale del campionato di calcio nordamericano, ma potrebbe essere spodestato dal Tampa Bya che ha ancora due partite da giocare.

Atletica-spettacolo al Nord



Telefoto Upi

Helsinki — Dopo le Olimpiadi, l'atletica di prestigio si è trasferita in Scandinavia. Durante i «Finnair Games» la gara più spettacolare è stata quella degli 800, vinta dal keniano Boit in 1'44"9 davanti all'inglese Ovett e allo jugoslavo Savic. Sorpresa nei 5000 vinti dall'inglese Foster (13"26"34): il campione olimpico Viren si è classificato solamente quarto

CONSUNTIVO DEL CAMPIONATO DI PALLANUOTO

Segnato dalle assenze il cammino alabardato

Indicata al via del campionato di serie B come una delle più quotate formazioni per la conquista della promozione, la Triestina di Toribolo ha concluso le sue fatiche al quarto posto. In realtà è un piazzamento che potrebbe venir considerato come un terzo posto poiché gli alabardati alla fine vantano 21 punti derivanti da 10 successi pieni e un pareggio, in definitiva gli stessi messi assieme dallo Sturla di Genova. Il peggiore quoziente reti della Triestina ha però sistemato lo Sturla al terzo e la formazione alabardata al quarto posto. Tutto sommato per la Triestina la storia si è ripetuta; alla vigilia sembra essere attrezzata per conseguire mete strabilianti, con il passare delle giornate invece incidenti di gioco, conclusioni fortunate di certi incontri fanno naufragare regolarmente i sogni di gloria.

«Secondo il mio punto di vista — questo l'esordio dell'allenatore Emberger che dedica da anni tutte le sue ore libere alla squadra alabardata — la Triestina in linea di massima ha conquistato la posizione che le competeva. In base alle ottime partite disputate nella Coppa Italia e nelle amichevoli giocate in Jugoslavia tutti ci ritenevano in grado di lottare per la promozione. Per conto mio però, erano previsioni ottimistiche e ora ritengo di aver individuato le reali possibilità della mia squadra. Siamo giunti quarti e questo in un certo senso mi procura rammarico in quanto sarebbe stato sufficiente cogliere un altro punto, per esempio a Genova, nell'incontro di ritorno giocato con lo Sturla e perso a un solo secondo dalla fine per garantirci il terzo posto in assoluto».

Nel corso della stagione la Triestina ha marciato in maniera piuttosto regolare accusando però degli inciampi con il Chiavari, il Bogliasco, il Como, il Fanfulla, lo Sturla e il Savona. In certe occasioni, vedi l'incontro con il Como, non solo è stato mancato il pareggio ma addirittura il successo pieno a causa di alcuni interventi imprecisi dei giocatori alabardati.

«L'incontro di ritorno perduto a Como — così riprende Emberger — ha condizionato tutto il nostro girone di ritorno. Una volta perduto a Como sono giunte immancabilmente le sconfitte di Fanfulla e quella con il Chiavari. Per fortuna dopo questa tripletta negativa abbiamo realizzato la nostra più bella impresa della stagione superando a Trieste il Bogliasco per 3 a 2. In tal modo non solo abbiamo costretto i liguri alla loro prima e unica sconfitta della stagione ma nello stesso tempo abbiamo permesso al Chiavari di conquistarsi il passaggio in serie A. Senza dubbio quel successo contro il Bogliasco ha reso più esaltante il nostro girone di ritorno, che si preannunciava alquanto avaro di soddisfazioni. Va rilevato infatti che nell'andata siamo stati capaci di realizzare 13 punti contro gli unici 8 realizzati nel ritorno».

Sulla base di quanto raccolto nel corso del campionato, ancora una volta la Triestina è stata condizionata da certe assenze di rilievo. Dalla penultima giornata del girone di andata il «sette» triestino ha dovuto far a meno di Renzo Poli, colpito da un pugno a Livorno; spesse volte è mancato Aldo Mattei impegnato a farsi rimettere in sesto l'occhio destro colpito nello scorso campionato e talvolta non ha potuto giocare Dario Bertazzoli, e così pure Euro Comisso che non ha saputo suddividere il suo tempo fra sport e studio.

«In effetti — questo il parere di Emberger — la Triestina è vissuta prevalentemente sulle magnifiche prestazioni del portierone Olivio Stulle, di Mario Pischiutta, del giovane Pino e di Cechet che al suo secondo anno di serie B si è dimostrato veramente all'altezza della situazione. Una citazione a parte va rivolta inoltre a Franco Pino che dopo un anno di inattività e reduce da una operazione di ernia discale non solo è stato uno dei migliori ma anche il più prolifico marcatore della compagine con 27 centri all'attivo; nella particolare classifica il giovane Pino è seguito da Pischiutta (25), Cechet (11), Leghissa (7), Mattei (6)».

In varie occasioni gli anziani, vedi Pischiutta, Leghissa e Stulle, hanno criticato il comportamento dei giovani, specie in trasferta, dimostratisi meno combattivi del solito. «Prima ho elogiato il comportamento di Stulle, Pischiutta, Pino e Ceche tuttavia non posso dimenticare Umer, Bertazzoli e Degrassi che col loro movimento a tutto campo hanno lavorato in favore degli altri».

Tutto sommato Ervino Emberger è soddisfatto di quanto raccolto dalla sua squadra e forse, forse è il caso di condividere i suoi giudizi; senza Poli, con Mattei utilizzabile a strappi, con Leghissa nettamente al di sotto delle sue possibilità e con le presenze saltuarie di Comisso la Triestina non poteva ottenere di più.

LA BARCA DI NICOLO' FERRO SI PREPARA ALLA GRANDE PROVA DI SETTEMBRE

«Balanzone» col vento in poppa nelle selezioni della «Half Ton»

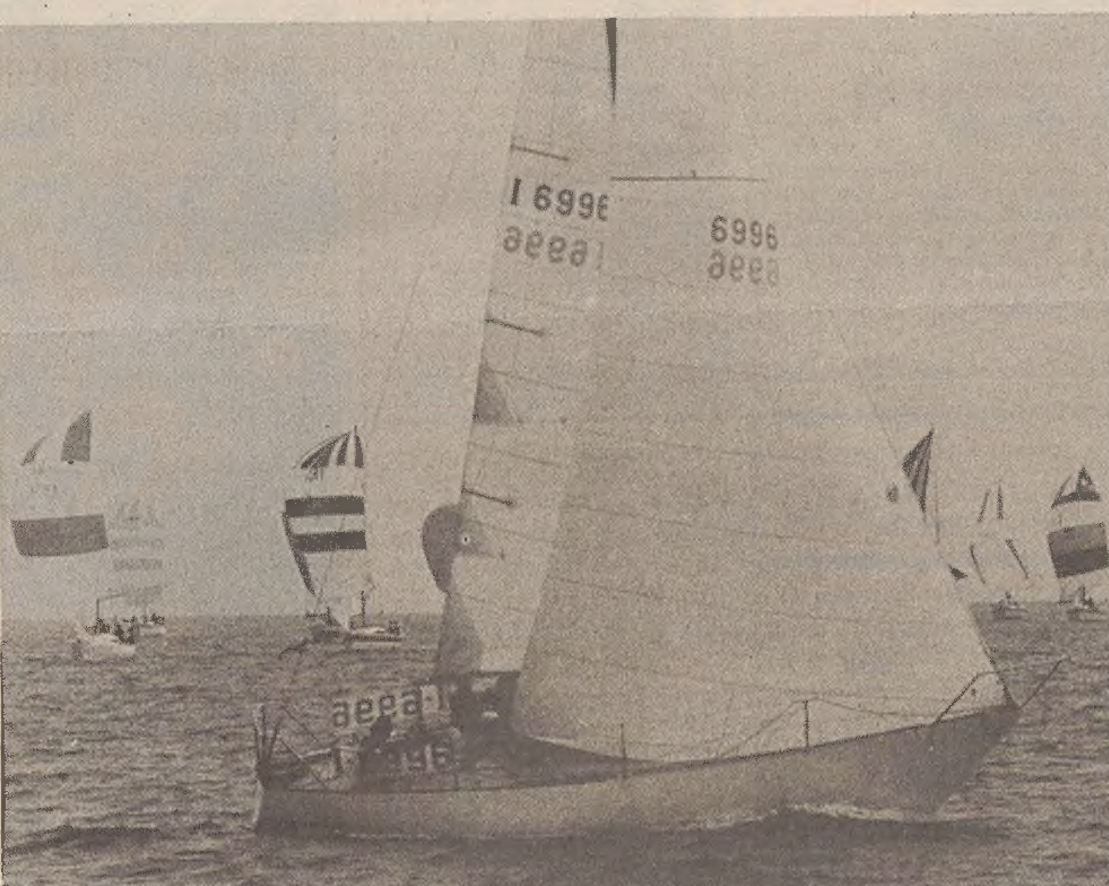
Tre vittorie indiscutibili dell'imbarcazione triestina - Buone prove anche per «Speedy»

Half Ton Cup: un nome quasi magico in campo velistico, una manifestazione da «high society» per regatanti di grande nome in campo internazionale, uno di quegli avvenimenti che fanno balzare all'attenzione di tutti il nome della località che la ospita. L'anno scorso questo onore toccò alle acque francesi, quest'anno (per la prima volta) a quelle italiane: golfo di Trieste.

E' una gara importante, come si diceva, e quel che più conta vi parteciperà un'imbarcazione triestina con ottime «chances» per ben figurare e addirittura per puntare al successo finale. Sarebbe una vittoria di grande prestigio per i colori italiani, specialmente se si considera che il «Balanzone», questo il nome del «gioiello» ormai da tempo balzato agli onori della cronaca in campo velistico, è una barca tutta italiana: italiano il progettista, italiano (triestino in particolare) il cantiere di costruzione e triestini anche proprietario ed equipaggio.

Alla serie di regate prenderanno parte sessanta equipaggi provenienti da tutte le parti del mondo, con un massimo di nove-dieci barche per nazione. Si inizierà il 15 settembre e il golfo ridonderà di vele per dieci giorni. Naturalmente erano molte di più le imbarcazioni battenti bandiera tricolore che ambivano a figurare tra gli iscritti alla «Coppa» e si sono dovute fare delle selezioni per farne scemare il numero.

Sono state così programmate delle regate di preselezione che sono state disputate sul Tirreno e sull'Adriatico; si sarebbe dovuto gareggiare anche sul lago di Garda, ma in seguito tale sede era stata scartata. Sul Tirreno si sono concentrate il mese scorso 11 imbarcazioni, mentre in Adriatico gli equipaggi erano molto più numerosi (24) perché la preselezione ospitava anche le barche che avrebbero dovuto spiegare le vele sul lago di Garda.



(Foto Mezzanotte)

La splendida imbarcazione triestina nelle fasi iniziali di una regata, già con un buon margine sugli avversari (sopra) e dopo una gara, mentre l'equipaggio «posa» per il fotografo

Metà dei partecipanti sono stati eliminati, mentre la seconda metà darà vita a un'ulteriore selezione di qualificazione che avrà luogo a Trieste il 28 agosto. Il «Balanzone» ha preso parte alle gare disputate in Adriatico, articolate in quattro prove: due «triangoli» di venti miglia, una regata costiera di 80 miglia e una d'altura di 150 miglia. Quest'ultima purtroppo non si è conclusa poiché le condizioni atmosferiche disastrose non lo hanno permesso. Nel corso della notte infatti alcune barche si sono trovate in grosse difficoltà per il vento che soffiava a oltre 70 nodi e il mare a forza 7-8: un'imbarcazione ha disalberato, a un'altra si è rotto il timone, una tragedia insomma, per cui a un certo punto gli equipaggi hanno chiesto consiglio via radio al Circolo della base costiera di Civitanova Marche, che ha deciso di sospendere la prova.

Nessuna difficoltà invece nelle altre tre regate, soprattutto per il «Balanzone» che, dopo non essere certo partito con il favore dei pronostici visto l'agguerritissimo lotto di concorrenti, è riuscito a vincerle tutte con notevole vantaggio, confermando così di essere l'imbarcazione di punta in campo nazionale nella classe «IOR».

Nella prima prova, triangolo di venti miglia, l'equipaggio triestino, composto da Nicolò Ferro (proprietario del «Balanzone» che porta i colori della Società triestina della vela), Daniele Degrassi, Arrigo Fonda, Giorgio Brezich e Sergio Bross, è partito in quarta-quinta posizione per giungere in testa soltanto cinque minuti dopo e concludere vittorioso, distaccando i secondi arrivati di quasi otto minuti.

Ancora meglio sono andate le cose nella regata costiera, disputata con brutto tempo e mare molto forte: partito molto bene, il «Balanzone» ha concluso la prova al primo posto con ben 25' di vantaggio. Ancora un primo posto anche nel secondo triangolo, nonostante una partenza non molto felice.



L'equipaggio triestino ha rimontato posizioni su posizioni e ha vinto ancora una volta con largo margine: dieci minuti. Tre vittorie su tre prove disputate dunque, a conferma che quel primo posto ottenuto a Ravenna nel campionato italiano di quinta classe non era stato casuale come molti avevano asserito. Erano successi infatti dei lievi incidenti tecnici: alcune imbarcazioni erano state fermate dalle pattuglie jugoslave, c'era qualche barca fuori stazza o non messa a punto ed era con queste argomentazioni che certi equipaggi prestigiosi, come quello della «Comet 101» e della «Superbeba», avevano giustificato la loro sconfitta, anche se per quella breve fermata loro imposta dalle pattuglie era stato concesso un abbuono di otto minuti.

Per partecipare alle preselezioni, da Trieste erano partite, oltre al «Balanzone» altre tre imbarcazioni, una della Società triestina della vela e due dell'«Adriaco». La prima, lo «Speedy» di Stefano Dri, ha concluso le tre prove al quinto posto assoluto e prenderà quindi parte alle selezioni a Trieste. Le altre due, l'«Ornella III» e la «Chimera», non sono state molto fortunate e si sono ritirate.

L'USCITA ALABARDATA

Sabato ci saranno Goffi e Politti

La ricomparsa del sole, un sole un po' pallido comunque considerato che siamo in agosto, ha fatto ritornare il sorriso sul volto dell'allenatore Tagliavini, quanto mai infastidito per la pioggia dei giorni scorsi che lo ha parzialmente costretto a rallentare il ritmo della preparazione. Ieri gli alabardati, approfittando delle migliorate condizioni atmosferiche, si sono allenati nella mattinata e nel pomeriggio.

Sul campo di Basovizza il tecnico ha impegnato a lungo i suoi giocatori nell'esecuzione di schemi in vista della prima uscita ufficiale della stagione fissata per sabato pomeriggio sul campo del Villaggio del Pescatore. La partita contro l'undici dilettantistico del San Marco concluderà in pratica la prima fase della preparazione.

Per l'incontro di sabato Tagliavini potrà disporre di Goffi e Politti che domenica avevano dovuto disertare la partitella in famiglia disputata in Guardiella. I due giocatori hanno ripreso il lavoro a ritmo normale mentre sono rimasti a riposo il portiere Valsecchi e il giovane centrocampista Franca che ritorneranno ad allenarsi forse già domani.

● CICLISMO. Il francese Bernard Thevenet ha vinto il criterium di Lannion, battendo in volata Le Guilloux e tutto il gruppo.

VENTURA (POLEMICO COME SEMPRE) HA ANNUNCIATO IL TRASFERIMENTO

Lenardon è passato al Padova

Walter Lenardon, centrocampista del Ponziana, è stato ceduto al Padova. «Il trasferimento — ha detto in proposito il presidente Ventura — è avvenuto alle migliori condizioni, non parlo di quelle finanziarie ma soprattutto di quelle che riguardano il ragazzo che nella società biancoscudata otterrà un ottimo trattamento e troverà un allenatore triestino, Marino Bergamasco, che già lo voleva quando guidava la Sambenedettese».

Ventura, come al solito, non ha risparmiato qualche frecciata polemica in quanto dei giocatori triestini non hanno la possibilità di affermarsi nella loro città. «Dopo Vecchiet — ha affermato — un altro giovane si allontana da Trieste. E la nostra maggiore società non si è degnata di guardarli. Parlano di un campionato di transizione in serie C. Ma quale transizione si fa con quella età-media che si ritrovano? Ne riparleremo a metà campionato e allora ne vedremo delle belle...».

Il presidente ponzianino nel precisare che pure Olivier e Trentin sono appetiti da numerose squadre (in merito ha fatto i nomi di Anconitana, Treviso, Novara e Teramo) ha lasciato intendere che potrebbe passare la mano. «Il Ponziana — ha aggiunto — è trascurato un po' da tutti e non è da escludere che ceda la società. Avete visto lo spiazzo dove doveva sorgere il campo che ci avevano promesso? Faranno un posteggio che servirà un paio di volte all'anno. Mi si perdoni il paragone ma è come regalare una colanna di perle ad una scimmia...».

Detto dello sfogo del presidente, ritorniamo a Lenardon. Il giocatore, che è nato nel novembre '54, ha indubbiamente la possibilità di far bene in una serie superiore. «Finalmente — ha dichiarato — ho la possibilità di mettermi in luce e farò di tutto per non deludere. Adesso non sono allenato ma agli ordini di Bergamasco non dovrei metterci molto per entrare in forma».

Lenardon, che attualmente presta servizio militare a Trieste (questo ostacolo, comunque, dovrebbe essere superato), indosserà la maglia biancoscudata già sabato prossimo quando il Padova affronterà in amichevole il Lignano sul campo friulano.

Chiamate in azzurro cinque ondine triestine

Grossa soddisfazione per il nuoto triestino: cinque atlete, quattro dell'Unione Sportiva Triestina Nuoto e una dell'Edera sono state convocate dalla FIN per gli impegni della nazionale italiana. Laura Sterni parteciperà alla Coppa Europa in programma alla piscina «Mostra oltremare» di Napoli nei giorni 14 e 15 agosto, mentre Alessandra Belleli, Maurizia Lenardon, Giulia Pettener, tutte della Triestina e Paola Martinuzzi dell'Edera, sono state convocate per l'incontro giovanile (maschi 1960 e femmine 1961) fra Germania occidentale, Francia e Italia in programma sempre negli stessi giorni a Grunstadt in Germania.

BASKET

Oggi seconda giornata del «Trofeo Longines»

Sul campo di Muggia è iniziato il terzo «Torneo Longines» di pallacanestro femminile. Nell'incontro inaugurale il Giemme Sport, grazie soprattutto al trio formato da Petruzzi, Russignan e Comelli ha avuto ragione del Muggia Sport (ottime le prove di Ginanneschi e Cassano P.) per 46-45, dopo che si era trovato in vantaggio anche di 16 punti. Nella seconda partita l'Officina Cartubi, sospinta dalla Ricci e dalla Bernetti superava agevolmente una deludente Calz. Diana per 59-42.

Oggi verranno disputate due gare: alle ore 20.15 si affronteranno Giemme Sport e Calz. Diana; alle 21.30 scenderanno in campo Off. Cartubi e Conf. Ariston.

Dal 26 settembre la serie B di rugby

La serie B di rugby, che quest'anno vedrà allineato al via anche il Rugby Udine che è stato di recente ripescato dopo la rinuncia del Prato, avrà inizio il 26 settembre. Il campionato si articolerà su due gironi di dodici squadre ciascuno. La prima classificata di ogni raggruppamento accederà alla serie A; retrocederanno le ultime due classificate di ogni girone.

Il campionato di serie C avrà inizio invece il 3 ottobre. Quest'anno, oltre alla Fiamma Trieste e al Cus Trieste, potrebbe prendere parte al torneo anche lo Stabilbora di Ronchi.

Novate vince a Montebello

Pur avviandosi con prudenza e dimostrando alcune incertezze sulle piegate, Novate si è imposto nel Premio del Cielo, prova di centro del convegno di iersera a Montebello. Portato subito al largo da Guzzinati, Novate raggiungeva la battistrada Cannera dopo 500 metri di corsa e l'accompagnava lungo tutto il percorso per poi attaccarla a fondo in dirittura e staccarsi facile vincitore. Mentre Cannera cedeva, Pindaro occupava il posto d'onore davanti a Canaria d'Ausa.

M. G.

PREMIO BILANCIA (L. 1.100.000 m 1660): 1) Orageuse (M. Ceugna), 2) Vampira d'Ausa. 5 part. Tempo al km 1.30.6. Tot. 54; 25,14 (67). PREMIO DELFINO (L. 1.000.000 m 1680): 1) Dolzago (V. Carassini), 2) Parix. 5 part. Tempo al km 1.24.1. Tot. 30; 21,22 (46) 486. PREMIO ALCIONE (L. 900.000 m 1680) 1) Divosco (L. Gennero), 2) Tonio di Iesolo 6 part. Tempo al km 1.23.1. Tot. 27; 14,19 (43) 55. Duplice dell'accoppiata 1.a e 3.a corsa 14.650 per 100 lire. PREMIO SIRIO (L. 1.500.000 m 2060) 1) Barzache (F. De Luca), 2) Crinto. 4 part. Tempo al km 1.27.2. Tot. 28; 13,15 (92) 71. PREMIO DENEB (L. 900.000 m 2100): 1) Ibisco (V. Guzzinati), 2) Umanista. 6 part. Tempo al km 1.24.1. Tot. 12; 12,19 (28) 40. PREMIO DEL CIELO 5 L. 2.200.000 m 2060): 1) Novate (V Guzzinati), 2) Pindaro 4 part. Tempo al km 1.23.2. Tot. 18; 14,16 (47) 21.

VIGILIA di NOZZE

Presa la decisione di sposarsi incominciano i seri grattacapi. Nessuno è riuscito mai a capire come nel periodo che precede il matrimonio ogni cosa più semplice in partenza si complichi mostruosamente. Gran parte di tante difficoltà sta nell' inesperienza, giustificata d'altronde, e un'altra parte nella vastità dei problemi da affrontare. Sulla carta è facile dire: bisogna trovare la casa, arredarla, fare le carte per il matrimonio. Ad esempio per potersi sposare bisogna prima che la sposa vada nella propria parrocchia ad aprire l'incartamento, portando i necessari documenti anagrafici. Similmente lo sposo si preoccuperà con gli atti civili di ottenere quelli religiosi, attestanti l'avvenuto battesimo e cresima. Entrambi sarete poi convocati all'ufficio parrocchiale della sposa dove verranno redatti altri documenti e dove la Vostra situazione civile (non già sposati, senza prole ecc.) verrà comprovata dai testimoni e dai genitori. A questa prima formalità ne seguirà quella di recarsi all'ufficio comunale per la pubblicazione dell'annuncio del Vostro futuro matrimonio. Scaduto il tempo fissato per l'esposizione dell'avviso in comune e in chiesa e ritirati i certificati da portare alla Curia, sarete finalmente legalmente in grado di sposarvi. Grosso modo questa è la trafila necessaria per il matrimonio religioso: per chi invece si vuole sposare solo civilmente la procedura riguarderà solamente il comune.

In ogni caso, oltre ai nostri auguri, Vi consigliamo di prendere tutte le cose con calma, senza affanni, e questo anche per quanto riguarda gli acquisti per la nuova casa. Non meravigliatevi se molte aspirazioni e molti preventivi andranno in fumo: è la legge della vita alla quale si può opporre soltanto la forza dell'affetto e dell'accordo reciproco.

A cura della PK

L'ABITO NUZIALE - E' la cosa più bella e più importante per la sposa. Il sogno che diventa realtà! Tutte le bambine hanno sognato un giorno di indossare l'abito lungo, tutto lavorato, prezioso, principesse che diventano regine. Curate dunque questa scelta più di tutto e soprattutto ricordatevi che tra Voi e l'abito deve esserci una fusione; il vestito da sposa deve essere modellato dunque sulla Vostra figura e non essere una cosa a sé.

ARREDAMENTO - Come arredare la propria casa? Non si tratta di scegliere qui i mobili ma tutti gli accessori importantissimi e necessari. Bisogna fare le tende per le stanze, comperare tappeti per il soggiorno e scendiletto. C'è poi il discorso coperte e copriletto; insomma sembra non esserci mai una fine. Per questo la soluzione migliore è un indirizzo sicuro che dia garanzia dei prodotti e Vi proponga una scelta vasta accompagnata dal consiglio e dall'assistenza.

I MOBILI - Affrontare il discorso mobili è mettere il dito sulla piaga. Modello, misure, prezzo, sono destinati in un primo momento a non poter stare assieme. O si trova ciò che piace ma non corrisponde allo spazio a disposizione, oppure è il prezzo che non va. Si va allora sempre in giro, in una ricerca che forse sarebbe più semplice se si guardasse bene tutto il mercato locale, perché anch'esso Vi può offrire quello che cercate, a buoni prezzi e senza troppo consumo... di benzina!

LE FEDI - Possono essere un regalo ma anche Voi, prossimi sposi potete scegliere il tipo che preferite e che meglio si adatta alla Vostra mano. E' un momento emozionante che dà veramente il senso del grande passo che state per affrontare. E già che ci siete dal gioielliere chissà che non scappi un regalo anche tra Voi due.

LE BOMBONIERE - Fare le partecipazioni, gli inviti al pranzo, i confetti è un altro dei grossi pensieri che i futuri sposi devono affrontare e con un certo anticipo. Infatti è importante che le persone che si vogliono avere accanto alle nozze siano tempestivamente informate del giorno, dell'ora e del luogo della cerimonia. Sapranno dunque prepararsi in tempo e Voi saprete in anticipo quanti amici e parenti festeggeranno con Voi, senza sorprese dell'ultimo minuto.

L'ACCONCIATURA - Il tocco finale alla bellezza della sposa viene dalla pettinatura. Un'acconciatura ben fatta completa veramente l'insieme. Molte tuttavia temono in questo frangente che il proprio parrucchiere non sia in grado di soddisfare la loro esigenza. D'altra parte mancano anche del coraggio per tentare strade nuove. Un consiglio: non aspettate l'ultimo momento ma con molto anticipo prendete la Vostra decisione. Se il risultato sarà buono, basterà poi, prima delle nozze, ripeterlo.

ELETTRODOMESTICI E CASALINGHI - Con l'introduzione delle Liste matrimoniali, ormai accettate comunemente, si è risolta gran parte della preoccupazione di vedersi arrivare regali non graditi o doppioni. Anche in questo caso bisogna sapere dove rivolgersi per non fare una frammentizzazione di negozi: da una parte i servizi di piatti da un'altra gli elettrodomestici e così via. Il nostro consiglio è un negozio che abbia il maggior numero di generi, sarà così meno fatica per Voi e per chi dovrà farvi il regalo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SUAREZ INCONTRA I SOCIALISTI

Governo e sinistre più vicini in Spagna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 11

Per la prima volta dalla fine della guerra civile, un premier spagnolo e il leader del Partito socialista operaio si sono incontrati per discutere del futuro della Spagna. Tre ore di colloquio, per un incontro che molti osservatori non hanno esitato a definire storico: nella sua qualità di membro del «coordinamento democratico», il socialista Gonzalez rappresentava gran parte dell'opposizione spagnola, comunisti compresi.

L'incontro fra il primo ministro Adolfo Suarez e Felipe Gonzalez si è svolto ieri notte in forma privata, in casa di un comune amico: dopo il colloquio il leader socialista ha tenuto a sottolineare che per questo importante abboccamento fra governo e opposizione è stato scelto un «terreno neutrale» e non la sede del governo.

Il Partito socialista operaio di Gonzalez è considerato la più forte organizzazione della sinistra moderata, ed è la forza dominante del «coordinamento democratico», il fronte che raggruppa tutti i principali partiti dell'opposizione. La discussione fra il segretario generale socialista e il capo del governo corona gli sforzi fatti finora da Suarez per cercare il massimo appoggio da parte dell'opposizione al suo programma di rinnovamento democratico della Spagna.

Gonzalez si è detto soddisfatto del colloquio, che ha definito «positivo e costruttivo», in quanto si è riscontrata fra i due uomini politici una «identità di obiettivi» verso «l'instaurazione di un regime veramente democratico in Spagna, con la partecipazione di tutti i partiti politici, comunisti compresi, senza alcuna limitazione arbitraria».

Il leader socialista ha precisato che si è trattato di un primo contatto per preparare le conversazioni che «il governo è deciso ad avere con l'opposizione» per una trasformazione democratica e negoziata del regime spagnolo. La forma di queste conversazioni non è stata ancora precisata, ma Gonzalez ha indicato che altri contatti, con lui o con altri rappresentanti del «coordinamento democratico», potrebbero aver luogo prima della fine del mese.

In un comunicato diffuso mentre aveva luogo la riunione, il Partito socialista operaio ha definito la conversazione «un dialogo preliminare a un eventuale processo di negoziati che condurrà a una democrazia autentica nel nostro paese». Parlando di «identità di vedute» col capo del governo, il leader del partito è andato ancora più in là. Gonzalez ha descritto Suarez come un realista, desideroso di giungere il più presto possibile, nel rispetto della procedura legale, a un «processo di riforme istituzionali».

Gonzalez ha aggiunto che il capo del governo gli ha dato l'impressione di essere certo di poter ottenere in seno alle Cortes (il parlamento spagnolo), la maggioranza di due terzi necessaria per sottoporre a referendum popolare il progetto di instaurazione di un nuovo sistema parlamentare. «In caso di rfiuto delle Cortes — ha affermato Gonzales — il governo sembrerebbe pronto ad adottare misure più radicali».

Secondo il dirigente socialista, i principi stabiliti nella discussione con Suarez saranno accettati dagli altri membri del «coordinamento democratico» come base per le trattative fra governo e opposizione. Per Gonzalez il governo è pronto a lasciare a tutti i partiti, senza eccezione, una «libertà d'azione totale». Esso avrebbe d'altra parte in animo di sottoporre a referendum prima della fine dell'anno i principi stessi della riforma costituzionale, che istituirebbe un sistema bicamerale eletto a suffragio universale e sancirebbe la libertà sindacale. Le elezioni generali dovrebbero aver luogo prima del luglio dell'anno prossimo.

L'incontro Suarez-Gonzalez si è svolto a un giorno di distanza dall'appello lanciato dal «coordinamento democratico» al governo, affinché quest'ultimo conduca una politica volta ad allargare la sua base di consenso.

In base all'amnistia, è intanto rientrato in patria Santiago Alvarez, 66 anni, segretario generale del Partito comunista di Galizia. Alvarez, che ha trascorso quindici anni in prigione e altrettanti in esilio, è stato accolto trionfalmente da circa tremila persone al suo ritorno a Vigo. La manifestazione non era stata autorizzata, ma la polizia non è intervenuta a disperdere i manifestanti.

U. P. I.

NUOVO CONCORDATO tra Chiesa e Stato

Madrid, 11

La Spagna ha gettato in questi giorni le basi, con il tacito consenso della Chiesa, di quella che sarà la completa revisione del concordato sottoscritto nel 1953. Tutti i più importanti settori dei rapporti tra Chiesa spagnola e Vaticano verranno affrontati da alcune commissioni miste, incaricate di stipulare nuovi accordi. I lavori delle commissioni cominceranno tra poco, nel prossimo settembre.

Al termine si deciderà se sottoscrivere una serie di accordi separati, oppure se l'insieme delle intese raggiunte verrà unificato in un nuovo concordato, a quanto ha appreso l'Ansa presso il ministero spagnolo della giustizia.

Tutto lascia credere che sia la Chiesa sia la Spagna abbiano preso la decisione di rinnovare rapidamente il concordato del 1953, sottoscritto dalla Spagna franchista con la Chiesa anteriore al Concilio Vaticano secondo.

L'accordo del 1953 è oggi considerato ampiamente superato dalle due parti, ma anche in passato è stato fonte di crisi e di attriti. La «distensione» tra Chiesa e Stato spagnolo è nata quando la monarchia spagnola ha fatto sapere di essere disposta a rinunciare al «diritto di presentazione».

Si tratta del potere del Re di Spagna di scegliere tre candidati per ogni sede vescovile residenziale, candidati tra cui il Papa doveva poi nominare il vescovo titolare della sede. In alcune diocesi, all'atto in cui il Re si è detto disposto a rinunciare a questo privilegio della corona, non era stato nominato il titolare da tre anni.

E' QUESTIONE DI ORE IL CROLLO DEI PALESTINESI

I carri dei cristiani stringono Tal Zaatar

Sei massicci attacchi in 36 ore - I difensori non possono ricevere aiuti - Le sinistre respingono le proposte siriane

Beirut, 11

Le destre cristiane che da 53 giorni assediano il campo di Tall el Zaatar hanno lanciato oggi un attacco massiccio, appoggiato da carri armati, autoblindo e artiglieria pesante. Si tratta del sesto attacco in meno di trentasei ore.

Gli assedianti, che nei giorni scorsi avevano spianato una strada sulla collina alle spalle del campo in preparazione dell'attacco, sono riusciti ad occupare due fabbriche adiacenti al campo ed una collina, sulla quale si trova una delle ultime fonti d'acqua delle quali può rifornirsi il campo.

La situazione del campo è disperata: i difensori sono riusciti finora a contenere l'attacco e ad impedire l'ingresso degli assedianti nel campo, ma l'impossibilità di ricevere aiuti e soprattutto di procurarsi l'acqua hanno ridotto all'estremo le possibilità di resistere. La resistenza palestinese appoggia i difensori del campo con l'artiglieria in posizione sulle colline. Finora gli assedianti avrebbero tuttavia subito ingenti perdite. Secondo un comunicato della «Wafa», essi hanno perduto undici mezzi blindati e circa duecento uomini. In un collegamento radio i difensori del campo hanno detto che la situazione si va facendo sempre più difficile. Nel campo ci sono tremila bambini e 450 feriti, che la Croce Rossa Internazionale non ha potuto evacuare.

Il presidente dell'Olp, Yasser Arafat, che ieri aveva inviato un messaggio ai capi di stato arabi denunciando il silenzio e la passività dei paesi arabi e chiedendo loro di assumersi la responsabilità di quanto sta accadendo, si è rivolto oggi al Presidente egiziano Sadat, denunciando ancora una volta l'appoggio siriano alla destra libanese, alla quale sono state consegnate nuove e sofisticate armi.

Ieri sera il consiglio politico delle forze progressiste ha respinto le nuove condizioni poste dalla Siria, che vuole la partecipazione delle forze libanesi pro-siriane al comitato per l'applicazione degli accordi di Damasco: il Baath pro-siriano, i nasseriani di destra e il movimento sciita dei diseredati. In un comunicato, le forze progressiste hanno affermato che le destre e i loro alleati non vogliono in realtà accettare il «cessate il fuoco» e non hanno intenzione di formare il comitato superiore. «Le destre — aggiunge il comunicato — vogliono guadagnare tempo per liquidare le sacche di resistenza nei territori da loro rivendicati».

L'FBI NON VUOLE indagare su Roselli

New York, 11

L'Fbi si rifiuta di indagare sull'assassinio di John Roselli, il gangster che ammise di aver partecipato a complotti miranti ad uccidere Fidel Castro, per «mancanza di giurisdizione». Lo ha detto oggi lo stesso capo dell'Fbi, Clarence Kelley, respingendo in tal modo la richiesta fatta ieri dall'intera commissione senatoriale sui servizi segreti al ministero della giustizia, Levi, affinché disponesse un' investigazione approfondita sul misterioso delitto. Analoga richiesta era stata avanzata al direttore della Cia, George Bush, che però è rimasto zitto.

Il cadavere del boss mafioso italo-americano è stato trovato sabato scorso in un contenitore affiorato al largo di Miami.

UN ALTRO MERCANTILE fermato da israeliani

Tel Aviv, 11

Il mercantile turco «Cafelokan», partito da un porto libanese controllato dai palestinesi, è stato intercettato da vedette israeliane e scortato in Israele. Lo riferiscono fonti ufficiali, aggiungendo che la nave è stata perquisita senza trovare traccia di armi e guerriglieri. E' il quarto mercantile diretto in Libano o da esso proveniente intercettato dagli israeliani nelle ultime settimane.

IL GOVERNO TEME DISORDINI

«No» a dimostrazioni pro o contro Spinola

L'ex generale è sempre in carcere Era legato ad azioni di terroristi?

Lisbona, 11

Il governo portoghese ha vietato dimostrazioni e comizi pro o contro il ritorno dell'ex presidente Antonio De Spinola, per evitare che il paese ripiombi nei disordini che hanno caratterizzato la vita nazionale per molti mesi dopo la rivoluzione.

Il generale sessantaseienne, arrivato ieri dopo quindici mesi di esilio in Brasile, è sempre in stato di detenzione da parte della giustizia militare, che lo sta interrogando circa suoi eventuali legami con passate azioni terroristiche di destra. I suoi collaboratori ritengono che la sua scarcerazione sia imminente, ma ciò non è stato ufficialmente confermato.

Spinola non ha fatto dichiarazioni dopo il suo ritorno, anche perchè i militari non gliene hanno dato la possibilità, inviandolo immediatamente al carcere di Caxias, ma la sua presenza ha distolto l'attenzione dell'opinione pubblica dal dibattito parlamentare in corso ormai da cinque giorni. Il governo del primo ministro socialista Mario Soares ha presentato un programma di austerità che prevede il congelamento dei salari, il risparmio forzoso, l'aumento delle tasse per frenare l'inflazione, che ha già raggiunto il 50 per cento.

L'approvazione delle misure di austerità è prevista col tacito appoggio delle correnti estremiste, sia di destra che di sinistra. Si tratta di problemi gravi, ma l'arrivo di colui che ha rovesciato la dittatura ha spostato l'attenzione da questi problemi, che venivano dibattuti ampiamente dalla televisione, perchè Spinola rimane una figura politica di primo piano che in un paese politicamente diviso com'è il Portogallo continua a suscitare sentimenti contrastanti. Le sinistre lo considerano il simbolo di un ritorno delle destre e chiedono che sia processato come fascista traditore. Ma Spinola, col suo passato di critica alla guerra coloniale salazariana e di artefice della rivolta del '74, conserva una forte presa sulle forze armate, che continuano ad essere arbitre della stabilità politica nazionale.

Il giudice militare ha interrogato Spinola sul suo «movimento democratico per la liberazione del Portogallo», che — secondo esponenti politici e giornali di sinistra — sarebbe responsabile degli attentati dinamitardi delle destre.

Quale sia la posizione di Spinola ancora non è chiaro, sembra che un giudice militare ieri pomeriggio avesse approvato la libertà provvisoria dell'ex presidente, ma che una telefonata dalla segreteria dell'ufficio del gabinetto del presidente Eanes e un secondo mandato di cattura ne abbiano impedito l'esecuzione. Contrariamente a quanto era stato riferito ieri, il ritorno di Spinola ha sorpreso tutti, compresi il primo ministro Soares e il presidente Eanes. Si sapeva che Spinola voleva tornare in patria, ma sembra che tutti ignorassero il suo arrivo di ieri.

Niente scope ai repubblicani

Kansas City, 11

Il capo dei pompieri di Kansas City ha respinto una proposta per la fornitura di duemila scope ai delegati che prenderanno parte, la settimana prossima, alla convenzione del Partito repubblicano.

L'idea era che i delegati avrebbero dovuto agitare queste scope di fronte alle telecamere della televisione, facendo così della scopa un simbolo per una campagna repubblicana, mirante a spazzar via il controllo che i democratici hanno sul Congresso nelle elezioni di novembre.

Steve Bell, che ha avuto l'idea e ha speso 2000 dollari per l'acquisto delle scope, ha però riconosciuto che esse rappresentano un rischio, perché il passaggio fra le panche dove siedono i delegati è così stretto che in caso d'incendio l'evacuazione della sala sarebbe certamente ostacolata da tutte queste scope. Il capo dei pompieri ha pertanto manifestato la sua opposizione.

E' stato perciò deciso che nella campagna che verrà lanciata lunedì prossimo si ricorrerà a delle foto di scope invece che alle scope reali.

(Ap)

L'IMPIANTO PER URANIO AL PAKISTAN

Chirac replica a Kiss: «Nessun ricatto nucleare»

«Non può interferire tra due stati sovrani»

Parigi, 11

Prima di lasciare la sua residenza di Deauville, al termine di un soggiorno svoltosi tra le polemiche su quello che la stampa francese ha definito «il ricatto nucleare americano», il segretario di stato americano Kissinger ha fatto un altro accenno al problema della fornitura al Pakistan da parte francese di un impianto nucleare per l'arricchimento dei rifiuti di uranio. Le accuse di «ricatto nucleare» riguardano la minacciata sospensione dell'aiuto economico e militare statunitense al Pakistan (in base ad un emendamento approvato dal Congresso) qualora tale paese proceda nel progettato acquisto dell'impianto francese.

Kissinger ha detto stamane che non è prevista una conferenza tripartita formale per discutere dell'accordo franco-pakistano e ha aggiunto: «Si tratta di un problema al quale siamo tutti interessati: come prevenire la proliferazione nucleare. Tre amici possono trovare il modo di discuterne in maniera civile per il beneficio dell'umanità intera e per il loro proprio interesse», ha specificato Kissinger.

Dal canto suo, il primo ministro francese Jacques Chirac, in un'intervista alla radio, ha affermato: «Il fatto è che c'è un accordo sottoscritto dalla Francia e dal Pakistan. Non spetta a terzi interferire nei confronti di due stati sovrani. Non si può accettare la proposta del signor Kissinger di venire ad un accordo con gli Stati Uniti su una questione che riguarda unicamente la Francia ed il Pakistan».

Numeiry destituito?

Tripoli, 11

L'agenzia «Arna» di Tripoli afferma stasera che il Presidente sudanese Gaafar El-Numeiry è stato destituito oggi da quasi tutti i suoi poteri politici e militari. Secondo l'agenzia, l'ufficio politico sudanese ha nominato primo ministro Al-Rashid El-Taher Bakr, ministro della difesa e capo delle forze armate il ten. gen. Bashir Muhammed Ali, capo di stato maggiore delle forze armate il gen. Muhammed Usman Hashm. Tutti questi incarichi erano in precedenza detenuti da Numeiry, che resta Presidente del Paese.

Secondo l'agenzia di Tripoli, questi mutamenti sono tesi «apparentemente a spogliare Numeiry della sua autorità».

FIAMME ALL'UNIVERSITÀ USA



Telefoto Upi

Il Cairo — Quattro violenti incendi sono divampati quasi contemporaneamente l'altra notte nell'università americana del Cairo, provocando notevoli danni. Non si esclude il sabotaggio

L'«ESCALATION» DEGLI SCONTRI TRA I DUE PAESI

CITTADINA DELLA RHODESIA BOMBARDATA DAL MOZAMBICO

Numerosi danni ma nessuna vittima - Una rappresaglia per l'attacco di domenica in territorio mozambicano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Salisbury, 11

I guerriglieri negri della Rhodesia operanti in Mozambico, o le stesse truppe mozambicane che li appoggiano, hanno bombardato stamane per circa un'ora la cittadina rhodesiana di Umtali, distruggendo o danneggiando un certo numero di case, ma senza provocare vittime.

E' questo il primo attacco ad Umtali da quando la frontiera di 1300 chilometri fra i due paesi fu chiusa nel mese di marzo dal Presidente del Mozambico Samora Machel. Secondo esperti balistici, le bombe di mortaio, a quanto pare una trentina, erano di 82 mm, di fabbricazione cinese, che hanno una gittata di oltre cinque chilometri. E' probabile che il bombardamento sia avvenuta da Machipanga, una cittadina che si trova proprio di fronte a Umtali.

Il bombardamento è stato chiaramente una rappresaglia per l'attacco di domenica dell'esercito rhodesiano a un campo base dei guerriglieri al di là del confine, in Mozambico. In quella operazione, secondo il governo di Salisbury, oltre 300 guerriglieri, una trentina di soldati del Mozambico ed una decina di civili che appoggiano i terroristi rimasero uccisi.

L'operazione di domenica era stata, a sua volta, una rappresaglia per il bombardamento di sabato con mortai che uccise quattro soldati bianchi nell'accampamento di frontiera, una trentina di chilometri a Sud di Umtali. Un quinto soldato bianco rimase ucciso nella successiva caccia agli aggressori.

Umtali è la terza città della Rhodesia, con una popolazione di 55 mila abitanti. Dista circa un chilometro e mezzo dal confine ed è 210 chilometri a Sud-Est di Salisbury. Le granate di mortaio sono cominciate a cadere sul sobborgo orientale di Umtali, Greenside, verso le 4 di stamane. L'obiettivo era chiaramente la caserma Adams, base di operazioni contro i guerriglieri sulle alture orientali.

Gli eventi bellici di questi ultimi quattro giorni rappresentano chiaramente una grave «escalation» della guerra contro i guerriglieri negri che si battono contro il governo di minoranza bianco della Rhodesia. Il bilancio delle perdite tra i guerriglieri e i loro sostenitori porta ad oltre 800 il numero dei morti.

Secondo il governo di Salisbury, nell'operazione di domenica ci sono stati solo feriti leggeri. Sessantacinque fra soldati e poliziotti sono rimasti uccisi in precedenti azioni.

Secondo il servizio segreto rhodesiano, sono circa 1500 i guerriglieri che operano da alcuni accampamenti situati in territorio del Mozambico lungo la frontiera. In questi campi vengono addestrati fino a 6000 nazionalisti negri rhodesiani.

A. P.

Disordini in Sud Africa

Johannesburg, 11

Anche se la giornata di oggi non ha fatto registrare episodi gravi, la violenza in Sud Africa non accenna a diminuire. A Johannesburg, Durban, Pretoria e Città del Capo, la polizia è dovuta intervenire per sedare disordini che si sono manifestati sotto forma di incendi, sassaiole e marcie di protesta.

L'inquietudine sociale ha avuto origine dalla collera degli studenti che protestavano contro la detenzione di alcuni capi del movimento studentesco, ma si è trasformata poi in una campagna generale dei giovani contro le leggi razziali sudafricane.

Tra gli episodi più seri verificatisi oggi sono da segnalare i disordini nel ghetto di Alexandra, alla periferia di Johannesburg. Un piccolo gruppo di lavoratori negri che brandivano i tradizionali «knobkerries», bastoni corti e pesanti usati dai guerrieri africani, ha caricato un gruppo di giovani che tentavano di impedire loro di recarsi al lavoro. L'incidente sembra riflettere il divario generazionale tra i vecchi negri ed i giovani studenti, che da tempo cercano di convincerli al boicottaggio del lavoro.

All'ultima ora si apprende che la radio Sudafricana ha reso noto che due negri sono rimasti uccisi in seguito all'intervento della polizia nel sobborgo di Langa, nei pressi di Città del Capo, per sedarvi tumulti.

UN COMMANDO DELL'IRA



Telefoto Upi

Belfast — Giorni di rinnovata violenza in Ulster. Un commando dell'IRA pronto ad intervenire

Macchinista pentito

Vienna, 11

Il macchinista addetto al controllo dell'impianto automatico della funivia di Kaprun, dove la settimana scorsa è accaduto un incidente che ha causato il ferimento di 50 persone, ha confessato oggi di aver dato una falsa versione dell'accaduto. Ieri l'operaio, Anton Haslinger, era stato premiato, insieme a due colleghi, per «l'abnegazione e la presenza di spirito» dimostrate nell'incidente.

Oggi, pentito, ha telefonato alla direzione dell'impianto confessando che, per errore, aveva manovrato manualmente le cabine dopo aver constatato un guasto all'impianto automatico, mentre avrebbe dovuto invece bloccare subito. Il premio, conferitogli nel corso di una solenne cerimonia a Salisburgo, gli è stato subito ritirato. Inoltre la direzione delle funivie di Kaprun ha annunciato il suo licenziamento.

(Ansa)

FORSE CI SONO RISVOLTI POLITICI

Uccisi due jugoslavi in albergo a Bruxelles

Bruxelles, 11

I cadaveri di due uomini di origine jugoslava sono stati scoperti dalla polizia belga in un albergo di Bruxelles. Uno dei morti è Mijodrac Boskovic, di 56 anni, proprietario dell'albergo. Divenuto cittadino belga, Boskovic era anche segretario generale di un movimento monarchico jugoslavo: sembra che avesse ricevuto più volte minacce. L'altro è Uros Milicevic, di 28 anni, residente a Parigi. Sembra che fosse entrato in contatto col Boskovic per chiedere lavoro. Il cadavere di Milicevic aveva una pallottola nella schiena, mentre Boskovic aveva ferite al petto.

I cadaveri sono stati scoperti perché il padre di Milicevic era giunto a Bruxelles preoccupato, non avendo notizie del figlio.

Si ritiene che i due siano stati uccisi dai titoisti, come altri tre jugoslavi morti in Belgio l'anno passato. Il primo fu un certo «Bora», ex aiutante del generale Mihailovich che combattè contro tedeschi e italiani, ma talvolta collaborò con loro contro i titoisti, e venne giustiziato come traditore alla fine della guerra. «Bora» fu ucciso da due revolverate in strada, vicino casa sua. Toccò poi a Petar Valic, editore di un giornale realista, che apparentemente rimase vittima della pistola che stava pulendo. Un terzo jugoslavo, un certo Messarovic, venne trovato avvelenato.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

Il 10.8.1976, stroncata da male improvviso ha serenamente concluso la sua vita retta e generosa

Vittoria Mai ved. Maetzke

Affranti, ne danno l'annuncio, ad esequie avvenute, i figli EMILIO con la moglie PAOLA ed i figli AUGUSTO e GIULIANA, RICCARDO con la moglie MARIA ROSA e la figlia FEDERICA, la sorella TERESINA ved. QUARESMINI.

Partecipano al lutto i nipoti ELISABETTA MAETZKE, WALTER MAI con la moglie e le figlie, ALFREDO QUARESMINI con la moglie e i figli, RENATO MAI con la moglie e i figli, GUGLIELMO MAETZKE con le figlie, ANNA MARIA MAETZKE con il marito e le figlie, CLEMENTINA SCALVINI ved. TROBIOLI, ANNA, ERNESTINA, LETIZIA e LISETTA SCALVINI.

La tumulazione ha avuto luogo nel Cimitero di Brescia.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale dell'Ospedale Civile di Camposanpiero (PD) per l'assistenza data con ammirevole dedizione.

Camposanpiero, 12 agosto 1976

---

†

Il giorno 9 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giulio Poiani

Ne danno il triste annuncio la moglie BIANCA, le figlie NADIA con il marito PINO e le nipotine e LARA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 agosto 1976

Partecipano al lutto:
— ALDO e DINA LO GATTO

Trieste, 12 agosto 1976

---

†

Olivo Villatora

non è più perché il Signore Lo ha chiamato con sé.

Lo ricorderanno sempre con infinito affetto RITA, FABIO e MARIA, le cognate, i cognati e i parenti tutti e gli amici.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma offerte per i bambini spastici.

Trieste, 12 agosto 1976

---

†

E' mancato ai suoi cari

Romolo Frattarolo
M.llo Maggiore
Guardia Finanza a r.

Profondamente addolorati lo annunciano la figlia ADRIANA, le sorelle, i fratelli, i cognati, nipoti, GIULIETTA e parenti.

I funerali seguiranno domani 13 corr alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 agosto 1976

---

†

Il giorno 10 agosto è mancato al nostro affetto

Giovanni Turk

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, le nuore, il nipote MARCO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 agosto alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 agosto 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Emma ved. Milanese

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 12 agosto 1976

ANNIVERSARIO

Nel quarto anniversario della scomparsa del loro caro

Giorgio Duiz

Lo ricordano con immutato affetto la moglie, i figli, i parenti tutti e quanti Gli vollero bene.

Trieste, 12 agosto 1976

---

†

Dopo lungo soffrire ci ha lasciati per sempre la nostra adorata

Iolanda D'Este

moglie, mamma e nonna esemplare.

Ne danno il triste annuncio il marito LUIGI, la figlia NIVEA, il genero ORFEO BLASI, il nipote CLAUDIO, i fratelli UMBERTO e REMIGIO, la sorella ELDA e i parenti tutti.

Un grazie particolare alla signora SAFFIOTI per la dedizione prestatale.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 agosto 1976

Si associano al lutto:
— GINO e MARIA BLASI
— ADONE e ELIDE GERGELI
— EDI e ROSETTA SANCIN
— ALDO e CARMEN FLEGO
— famiglia TIZIANEL

Trieste, 12 agosto 1976

Prendono parte al lutto le famiglie SAFFIOTI e VASCOTTO.

Trieste, 12 agosto 1976

Partecipano al dolore la sorella ELDA il cognato PRIMO e famiglie SCALA.

Trieste, 12 agosto 1976

Profondamente addolorati partecipano al lutto:
— DARIA, RANIERO, GUIDO

Trieste, 12 agosto 1976

---

†

Dopo breve malattia è mancata serenamente la nostra cara mamma

Italia Tikal

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO, CICI e BIANCA, le nuore, il genero, nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare ai medici e al personale tutto della Guardia Chirurgica.

I funerali seguiranno oggi 12 agosto alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 agosto 1976

Il personale dell'Economato municipale prende viva parte al dolore del collega MARIO TIKAL per la perdita della sua cara mamma.

Trieste, 12 agosto 1976

---

†

Il giorno 9 corr. è mancata

Anna ved. Degrassi nata Dudine

Ne danno il triste annuncio i nipoti LORETTA e SERGIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 agosto 1976

---

†

Eugenia Micheli

non è più.

Addolorati lo partecipano i familiari.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 agosto 1976

L'Istituto di psicologia della facoltà di lettere e il laboratorio di psicologia dell'età evolutiva della facoltà di magistero, partecipano al lutto del collega FABIO METELLI, ricordando l'amicizia e l'opera della

PROF.
Lita Metelli Di Lallo

Trieste, 12 agosto 1976

Il marito VITTORIO, la figlia EDDA ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la perdita della loro cara mamma

Valeria

famiglia SUDIC

Trieste, 12 agosto 1976

Nel XV anniversario della morte di

Mario Marocco
(9.9.1950 - 12.8.1961)

Lo ricordano con immutato amore la mamma, la nonna, gli zii UNTERWEGER, MAROCCO, QUAZZA, le cugine.

Trieste, Milano, Torino, Buenos Aires, 12 agosto 1976

Nel primo anniversario della morte di

Marcella Tavagna Del Re

La ricordano i suoi MARINO e GIORGIO, i parenti e conoscenti tutti.

Trieste, 12 agosto 1976

G. P.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste: l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI domestica per famiglia adulti con dormire o lungo orario buon trattamento telefonare 745025. 2665 B

CERCO donna stabile con dormire telefonare 224264. 2266 B

COLLABORATRICE familiare referenziata, pratica cucina, pulizia alloggio cercano due signore anziane. Telefonare giornalmente 772320 dopo ore 12. 14733 B

COLLABORATRICE domesctica referenziata cercasi dalle 8 alle 17. Alta retribuzione con contributi previdenziali. Scrivere a cassetta Publikompass n. 30-I, 34100 Trieste. 14674 B

CONIUGI soli cercano referenziata seria con dormire, pratica cucina, paraggi ospedale, paga massima, telef. 794804 ore 8-10 - 13-16. 14086 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi, paraggi tribunale. Telef. 764236. 14696 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

DIPLOMATA offresi baby-sitter per sere. Telef 768071 ore pasti. 14704 C

IMPIEGATA segretaria, pratica paghe, contributi, contabilità, offresi. Scrivere Publikompass cassetta n. 31 I, 34100 Trieste. 14675 C

RAGAZZO quindicenne per qualsiasi lavoro, apprendista, offresi. Telef. 413206. 14715 C

SIGNORA 34.enne ex impiegata, diplomata, estetista, ottima conoscenza lingua francese, cerca impiego adeguato possibilmente mezza giornata. Modiche pretese. Tel. 762423. 14729 C

26ENNE operatore sistema IBM offresi qualsiasi mansione anche subito telef. 773249. ore 9-14. 14736 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili in genere, telefonare 796822, 62088. 14603 CC

A.A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte eseguiamo traslochi telefonare 762248. 14733 CC

A.A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti locali soffitte eseguiamo traslochi telefonare 766272. 14737 CC

A.A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, soffitte, eseguiamo traslochi. Telefonare 771122. 14619 CC

A.A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa in opera. Garanzia lavoro. Massima puntualità. Di Toro, Telef. 775190. 14671 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE
PREZZI IMBATTIBILI
INTERPELLATECI... 41 42 44

APPLICAZIONI riparazioni forniture veneziane avvolgibili porte soffietto tende verticali. MALOSSI tel. 767432 - 763475. 14064 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A. CERCASI internista per bar-pasticceria, via Carducci 32. 14701 D

ABBIGLIAMENTO Big Salvador cerca commessa conoscenza lingua sloveno-croato. Telef. 62852. 14650 D

ALLE persone interessate ad una attività tempo libero, elevati guadagni con possibilità di carriera. Telefonare per appuntamento 827690. 14722 D

APPRENDISTA panettiere assumesi Foscolo 30. 14738 D

BAR Scagnol cercasi apprendista pratico exsporto. Via d' Azeglio n. 2. 14658 D

CAMERIERA esperta cercasi per trattoria. Telefono 225146. 2663 D

CERCASI esperto coordinamento ufficio commerciale estero e contratti spedizioni. Operazioni bancarie comprese. Perfetta conoscenza tedesco. Stipendio adeguato. Assunzione immediata. Allegare referenze SPI cassetta 87-B, 35100 Padova. 07033 D

CERCASI dirigente per coordinamento in sede et estero per montaggio linee ed impianti. Preferenza settore legno. Perfetta conoscenza tedesco. Stipendio adeguato. Assunzione immediata. Allegare preferenze, SPI, Cassetta 87-B, 35100 Padova. 07034 D

CERCASI panettiere per posto stabile, rivolgersi via Revoltella 77. 2662 D

CERCO personale vendite materiali tecnici e fotografici abili trattare pubblico possibilmente conoscenza croato trattamento extra da concordarsi scrivere a Publikompass Cassetta 39 I, 34100 Trieste. 14735 D

LAVORANTE a tempo pieno pratica tagli a forbici e manicure. Salone Tatiana e Mario 796408. 14461 D

PANETTIERE qualificato assumesi Foscolo 30. 14738 D

PERSONA bene introdotta ambiente navi per forniture articoli vari cercasi. Si assicura massima serietà e riservatezza e si invita ad indirizzare curriculum vitae, referenze, pretese, proposte, Cassetta 36 I Publikompass, 34100 Trieste. 14709 D

80-120.000 settimanali sono sufficienti a risolvere, almeno in parte, i vostri problemi? L'AME vi da la possibilità di guadagnare lavorando anche a tempo libero. Auto propria. Telefonare al 54880 dalle 9 alle 12. 14505 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

MAGISTRATO cerca camera preferibilmente semidipente, ambiente signorile, tranquillo. Scrivere Publikompass cassetta n. 12 G, 34100 Trieste. 13604 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI ammobiliato, due stanze, stanzetta, cucina, servizi 135.000. Telefonare 729370. 61056. 14725 F

AFFITTASI camera con due letti. Telefonare 732445. 14710 F

PER studentesse stanze ammobiliate, comfort, Trieste, centro, zona verde, tranquilla, Massima serietà. Scrivere Publikompass cassetta n. 38 I, 34100 Trieste. 14719 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

STUDENTESSA liceale impartirebbe lezioni materie letterarie. Telefono 53101. 14721 G

MINISTERO P. T.
DIREZIONE PROVINCIALE P. T. DI TRIESTE

Avviso di gara

Si rende noto che in data 10 agosto 1976 ai sensi della Legge 2 febbraio 1973, n. 14, è stato pubblicato sull'Albo della DIREZIONE PROVINCIALE P. T. di TRIESTE l'avviso di gara a licitazione privata per l'affidamento dell'appalto del servizio di accudienza e ordinaria manutenzione degli impianti termici degli edifici p.t. durante la stagione invernale 1976-77.

Importo a base di gara lire 3.834.000 (lire tremilioniottocentotrentaquattromila).

Le Imprese interessate a concorrere potranno presentare domanda in carta legale da inviare a mezzo raccomandata alla DIREZIONE PROVINCIALE P. T. di Trieste - UFFICIO ECONOMATO - piazza V. Veneto, n. 1 - 34100 TRIESTE, entro 10 giorni dalla suddetta data di pubblicazione.

Il Direttore provinciale

IMPORTANTE SOCIETA' è interessata a rilevare in tutto o in parte ditta media o piccola dimensione operante nelle Tre Venezie nel settore del commercio all'ingrosso e/o al dettaglio di prodotti, attrezzature e articoli vari per la pulizia e l'igiene nelle comunità. Si assicura la massima riservatezza. Scrivere cassetta Publikompass n. 23 H 34100 Trieste.

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI in affitto appartamento discreto 2 stanze servizi tel. 741536. 14669 L

PAGANO anticipatamente affitto anno sposi, per miniappartamento oppure mansarda telefonare pasti 36834. 14726 L

STUDENTE straniero cerca miniappartamento in affitto garantita massima correttezza telefonare 726558 ore serali. 14706 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

CUCCIOLA lassie vaccinata bellissima vendesi pedigree tel. 040 - 797289. 14717 M

OCCASIONE vendo: Registratore cassa «Liberty» orologi Pendola, muro, mensola. Cassapanca 800. Letto ottone. Album incisioni Finetti. Dischi. Fanali carrozza. Fanali marina. Camera ungherese. Busto marmo. Lumi petrolio. Telefonare 422327 - 412897. 14707 M

VENDO volpino bianco settimino tel. 757744. 14727 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTANSI quadri, orologi, cianfrusaglie, pianoforti, mobili. Telef. 38196 - 38894. 14673 N

A. ACQUISTIAMO orologi pendolo, soprammobili camere letto pranzo salotti sgombero appartamenti, telefonare 60746. 14584 N

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti mobili vari sgombero appartamenti telefonare 68657. 14574 N

A. ACQUISTO quadri tappeti orologi pianoforti sale pranzo letto mobili intagliati. Telefono 31428. 14496 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, bigiotterie soprammobili e mobili compero pagando bene telefonare anche serali 767134. 14728 N

ROBE vece impolverade de vostra nona compro e pago ben telefonare anche tardi 767134. 14728 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49. 13993 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO argento acquisto disimpegno polizze corso Italia 28 primo piano. 14434 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A. A. A. A. A. A. A. A. A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA SUNBEAM MATRA V.le Ippodromo 2-2. FIAT 128 rally 128 familiare 128 124 Sport coupé. ALFA ROMEO giulia 1300 super. INNOCENTI mini minor Cooper 1300. Escort Capri. OPEL Kadett coupé. RENAULT R8. SIMCA 1000 GLS, S. 1301 special CHRYSLER 180 automatica. NSU Prinz. 7-8 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: FIAT 126 73-75 500 69 600 D 850 128 69 73 124 ST 71 124 S 69 1100 D 1500 C gancio traino Primula 69 bianchina spider RENAULT 4 73 6 71 NSU 4L 70 1200 TT 71 Mini 68 FORD Escort 1100 72 SIMCA 1000 69 71 72 74 1100 GLS 71 1100 LX 75 1100 special 72 74 1301 71 A.R. 1750 70 A 112 70. 14398 Q

A. AR 1600 70, Sunbeam 1300 73, Citroen GS 73, 126 74, 500 68 72, A 112 72, 850 70, 850 coupé 70, DAF 44, Escort 940 71. Visibili via Giulia 10. 14692 Q

AUTOMOBILI fuori uso da demolire compro. Telefonare neo 33. 5/7 Q

AUTOMOBILISTI batterie a carica istantanea per tutte le automobili allo straordinario sconto 30 per cento sempre. Ve le offre autoforniture elettroauto Gigi Billa via Giuliani 38. S. Giacomo Trieste tel. 790173. 14699 Q

CICLOMOTORI Peugeot con variatore per le salite pronta consegna a prezzi di concorrenza presso la nuova filiale Peugeot di via Maiolica 1

NUOVA agenzia Piaggio di Adriano Fiegl strada di Fiume, 19, tel. 766880 espone gamma ciclomotori e vespe. Novità Primavera elettronica e CB1. Ciclomotori usati e fuoristrada. Permute, facilitazioni senza anticipi. 14531 Q

OCCASIONI 128 berlina, 128 rally 128 coupé 132 gls A 111 Simca 1000, Simca Special mini 1000 alfasud alfetta fulvia berlina fulvia coupé Montecarlo flavia 2000 beta coupé. Permute facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl strada di Fiume 19. Aperto festivi. 14531 Q

USATO alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. Tel. 826181 Trieste. Fiat 500 '72, '69, '68, 850 special '69, 127 '73, A 112 Abarth '75, 128 '69, 124 '66, '68, 124 familiare '72, 125 S '70, 131 1300 SL '76, Flavia 2000 '70, BMW 2000 '66, Ami 8 '74, Simca 1301 '68, Fiat 1100 R '67, '68, '69, Giulia 1300 '69, 1300 Super '73, R 12 '71, Mini Cooper '72, Mini '66, '72, Peugeot 204 familiare '73, Escort 940 '70, Escort 1100 XL '70, '71, Consul 2000 '72, Fiat 850 promiscuo e altre ancora.

VECCHIA 750 marciante motore ottimo vendesi lire 50.000 trattabili telefonare ore pasti 410095. 14732 Q

VESPA 50 adoperata 8 giorni vendo, cambio ape 50 tel. 415022. 14711 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

CEDESI drogheria con licenza alimentari, cartoleria, giocattoli, articoli elettrici. Telefonare al n. 723306 ore pasti. 2660 R

CERGO negozio alimentari per gestione o eventuale vendita. Tel. 825064. 14708 R

SOCIO affari cerco. Scrivere a Publikompass, Cassetta 33 I, 34100 Trieste. 14682 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. IMMOBILIARE ITALIA Ponterosso 3, 61512 - 38102 vende: STELLA (Viale Miramare piano 4. recente costruzione lussuoso tristanze doppi servizi ogni comfort libero. D'ANNUNZIO piano 2 libero 3 stanze servizi mq. 87. BROLETTO occasione occupato piano 1 tutti comfort soggiorno cucinino stanza stanzetta bagno 16 milioni trattabili. DUINO libero piano 3 tutti comfort soggiorno cucinino stanza bagno poggiolo. VALMAURA libero p. 3.o tutti comfort soggiorno cucinino stanza bagno poggiolo. NATHAN (Montebello) occupato tutti comfort piano 5 2 stanze soggiorno cucinino servizi. 4-8 S

A.A.A.A.A. ATTENZIONE! Non tralasciate l'occasione unica di acquistare subito la vostra abitazione usufruendo di un mutuo agevolato già concesso al 5,50% nel complesso condominiale ALTURA in zona panoramica, tranquilla, a poca distanza dalla città tra Valmaura e Cattinara. Si raggiunge il posto con l'autobus n. 33. Appartamenti da due, tre e quattro stanze, cucina, due poggioli, centralnafta, ascensore. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza Sangiovanni 6, tel. 755885, feriali 16-19 oppure UFFICIO VENDITE sul posto via Brigata Casale, tel. 823271, feriali 9-12 e 15-19 compreso sabato). 0014489 S

A.A.A.A.A. ATTENZIONE! Non tralasciate l'occasione unica di acquistare subito la vostra abitazione usufruendo di un mutuo agevolato già concesso al 5,50 p.c. nel complesso condominiale ALTURA in zona panoramica, tranquilla, a poca distanza dalla città tra Valmaura e Cattinara. Si raggiunge il posto con l'autobus n. 33. Appartamenti da due, tre e quattro stanze, cucina, due poggioli, centralnafta, ascensore. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza S. Giovanni 6. Tel. 755885 feriali 16-19 oppure UFFICIO VENDITE sul posto via Brigata Casale. Tel. 823271 feriali 9-12 e 15-19 (compreso sabato). 00014489 S

A.A.A.A.A. VIA GIULIANI appartamenti da due stanze, cucina, bagno - wc, poggioli, posto macchina, centralnafta, ascensore. Vendita condominio con possibilità mutui fondiari. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza S. Giovanni 6. Tel. 755885 feriali 16-19. 0014489 S

A.A.A. APPARTAMENTI ALTURA primo ingresso, pronta consegna, prezzo definitivo, vendonsi condominio, mutuo fondiario e agevolazioni dell'Impresa. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza S. Giovanni 6. Tel. 755885 feriali 16-19 oppure UFFICIO VENDITE via Brigata Casale, tel. 823271 feriali. 0014489 S

A.A.A. APPARTAMENTO in stabile rimesso nuovo, paraggi S. Antonio Nuovo, vendesi condominio, cinque stanze, cucina abitabile, spazzacucina, ripostiglio, doppi servizi, ascensore, riscaldamento metano, poggiolo. Adatto anche ufficio o studio professionale. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza S. Giovanni 6. Tel. 755885 feriali 16-19. 0014489 S

A.A.A. APPARTAMENTO LIBERO via Toti, ottimo stato, due stanze, cucina, bagno-wc, ripostiglio, due poggioli, riscaldamento centrale, ascensore, vendesi condominio. AMMINISTRAZIONI ECCARDI, p.zza S. Giovanni 6. Tel. 755885 feriali 16-19. 14489 S

A.A.A. APPARTAMENTO LIBERO via Torrebianca, terzo piano, sei stanze, cucina abitabile, bagno-wc, ripostiglio vendesi condominio. AMMINISTRAZIONI ECCARDI, piazza S. Giovanni 6. Tel. 755885 feriali 16-19. 0014489 S

A. ACIT - SEGANTINI appartamento libero 5.o piano 2 stanze stanzetta cucina wc rimesso nuovo 15.000.000 S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT - SERVOLA. Costruzione villini unifamiliari salone 3 stanze doppi servizi box cantina giardino proprio 36.000.000, S. Lazzaro 3, tel 68810. 0002 S

A. CONDOMINIO BELVEDERE Brigata Casale incrocio Campanelle vendonsi a PREZZI BLOCCATI, mutuo fondiario, appartamenti 2-3-4 stanze, terrazze, servizi, cantine, box macchina. Rifiniture decorose, protezione termica. AGEP Zanetti 1, tel. 796466. 14713 S

A. FLAVIA locale luminoso 350 mq altezza 4 m possibilità scarico vendesi. AGEP Zanetti 1. 00000 S

A.C. ROSSETTI rimesso a nuovo vendesi libero appartamento 5.o piano salone 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi riscaldamento ascensore Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 00002 S

ACIT - OCCASIONISSIMA LIBERO ALLOGGIO S. GIACOMO stanza cucina ammobiliato wc comune 7 milioni S. Lazzaro 3, tel 68810. 0002 S

ACIT - VIA MUZIO vendesi salone due stanze stanzetta cucina doppi servizi S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

APPARTAMENTO occupato 2 stanze cucina bagno poggiolo benesposto vendesi telefonare 751897. 14734 S

COLLIO Cormons vendesi villa rustica con 3000 mq. giardino 5 vani L. 65.000.000 trattabili telef. 0481 - 99594. 475 S

STABILE semicentrale 3 piani più mansarda e vasto giardino vendesi. Tel. 728323 ore pasti. 14731 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

AFFITTASI villa Sistiana tre stanze, salone, mansarda giardino telefono 62090. 14739 T

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

AGOSTO, il mese delle vacanze. Vieni alla Nuova Concessionaria, c'è una tedesca che ti aspetta si chiama Eifelland. Va in ferie con lei, costa poco la pagherai l'anno prossimo. Centro Caravan della Nuova Concessionaria via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. 10/8 Z

CABINATO vetroresina m 5,50 con motore entro-fuoribordo 120 CV vendesi. Telefonare ore pasti al 416586. 14723 Z

HANNIBAL OSTUNI - Monfalcone, tel. 0481-41006. Pronta consegna motoscafi barche a vela, motori Johnson. 11/8 Z

HANNIBAL - OSTUNI - Monfalcone, tel. 0481-41006. Vasto assortimento usati motoscafi barche a vela motori marini. Trattative dirette tra privato e privato. Interpellateci! 11/8 Z

TENDA quattro-cinque posti 410 x340 pareie posteriore rialzabile completa quattro materassi lampada fornello quattro sedie lire 199.000 TOMMASINI SPORT via Mazzini 39. 14690 Z

TENDE canadesi due-tre posti, doppio tetto prezzi di fine stagione visitateci al secondo piano TOMMASINI SPORT via Mazzini 39. 14690 Z

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.12 D	Venezia
6.05 R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova via (Mestre) (*)
6.25 L	Portogruaro.
6.50 D	Venezia S.L. - Roma e Torino (via Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) - I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia).
8.03 Ex	Venezia S.L.
9.25 R	Venezia S.L. - Roma (*)
10.44 Ex	*Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Casale (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Sofia - Parigi (2) Belgrado - Parigi e Atene - Milano)
10.54 L	Portogruaro - Venezia S.L.
13.30 Ex	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L	Portogruaro
15.40 Ex	Venezia S.L.
16.33 Ex	*Lombardie Express* - Venezia S.L. - Milano - Parigi
16.50 Ex	Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania)
17.18 L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi e dal 9 al 13-8)
17.30 R	Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L	Portogruaro
18.42 D	Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via Mestre) (cuccette di II cl. e WLA Trieste - Lecce)
19.23 L	Portogruaro
20.00 Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuc. Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Zagabria - Parigi dal 24-6 al 12-9); II cl. per Vallorbe (solo il sabato dal 26-6 al 21-8).
22.15 D	Venezia S.L. - Milano - Genova - Ventimiglia - Marsiglia - Toulose (WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette di II cl. Trieste - Genova)
22.15 Ex	Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.43 Ex	Venezia S.L.
6.25 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.25 L	Portogruaro
7.35 D	Toulose - Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WLAB - cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex	Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D	Venezia S.L.
10.27 Ex	Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - Mestre (cuccette di II cl. Ginevra - Trieste; II cl. Ginevra - Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato dal 26-6 al 7-8
10.56 Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette di I e II cl. Parigi-Trieste; cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 26-6 al 14-9) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. e WLA Lecce - Trieste); II cl. Vallorbe - Trieste (solo il sabato dal 26-6 al 21-8)
11.05 R	*Rialto* - Milano - Mestre - (Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
13.00 Ex	Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia S.L. (cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste)
13.45 Ex	Venezia S.L.
14.16 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.25 Ex	*Lombardie Express* - Parigi - Milano - Venezia S.L.
17.42 D	Torino - Venezia S.L.
18.30 R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.09 L	Portogruaro
20.05 Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado; cuccette di II cl. (3) Parigi - Sofia)
20.57 R	Roma e Milano (via Mestre (*)
22.55 L	Venezia S.L.
23.28 Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL (4) Roma - Mosca)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Non circola nei giorni di venerdì
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, venerdì e sabato dal 31-5 al 23-9
(3) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, sabato e domenica dal 3-6 al 25-9
(4) Non circola nei giorni di sabato

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L	Udine
6.10 D	Udine - Tarvisio
6.18 L	Udine
7.05 D	Udine
8.50 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine - Tarvisio
13.02 L	Udine
14.05 D	Udine - Carnia
14.35 L	Udine
15.50 Ex	Udine - Coloizo (1)
16.55 L	Udine - Tarvisio
17.45 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.58 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e dal 9 al 13-8)
19.18 D	Udine
20.14 L	Udine
21.40 D	*Italien Oesterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Stoccarda
22.40 L	Udine

Automobilisti
La fretta anche nelle strade è cattiva consigliera